

Prima settimana di tesseramento

Più reinscritti a Milano ma meno reclutati

MILANO — Quattrocento iscritti in più rispetto alla stessa data dello scorso anno, 350 donne tesserate in più, ma anche 170 reclutati in meno. Questi i dati della prima settimana di tesseramento per il 1979 a Milano e provincia. E' ovviamente presto per trarre conclusioni o per analisi pretenziose. Ma è certo che si tratta di dati che esprimono o confermano linee sulle quali è necessario riflettere e lavorare.

Innanzitutto un dato di democrazia e di partecipazione che la consuetudine fa a volte dimenticare: in pochi giorni 21.587 comunisti milanesi si sono iscritti al partito, hanno partecipato a riunioni o iniziative apposite, sono entrati nelle 480 sezioni, hanno ricevuto la visita di compagni attivisti. Una grande mobilitazione di massa ha reso possibile un risultato unico nel panorama politico italiano. I dati in sé sono più contraddittori. Negli anni scorsi — mi dice il compagno Edgardo Bonalumi della segreteria della Federazione — si è avuto un certo ottusamento della coscienza tra i compagni sulla importanza del carattere di massa del partito. Ma ce ne siamo resi conto e la battaglia degli ultimi mesi per correggere questo errore sta dando i suoi frutti. I risultati di questa settimana nella loro apparente contraddittorietà sono il frutto di questa situazione.

In effetti negli ultimi anni questo ottusamento era stato in parte mascherato o dissimulato dalla crescita spontanea o quasi delle iscrizioni al Pci come conseguenza dei successi del '75 e del '76. Ma con il tesseramento del 1978 questa «copertura» è venuta meno e il numero degli iscritti è calato di 300 circa.

Ovviamente si è trattato e si tratta di avviare una battaglia politica dentro il partito per proteggerlo all'esterno perché compresa che, come dice Bonalumi, «non si recluta nessuno parlando del tesseramento». Il problema è di riprendere con forza la battaglia ideale di sviluppare iniziative sui temi politici, di organizzare il proselitismo soprattutto tra i giovani, affrontando la questione giovanile in tutte le sue implicazioni.

Occorre anche comprendere che è necessario costruire il partito ovunque e che questo moltiplica l'iniziativa e la capacità di conquista. Capita spesso per esempio che in aziende piccole o medie esistono compagni iscritti in sezioni di strada che quando poi si organizzano in una cella o una sezione di fabbrica riescono a sviluppare una attività politica che è capace di attrarre nuovi lavoratori.

E' certo che il dato contraddittorio di Milano può anche essere il segnale di un altro sintomo. Cioè che il partito davanti all'attacco particolarmente duro di questi mesi ha cominciato a reagire, ma lo fa soprattutto in termini difensivi, arroccandosi in sé. I compagni hanno sentito e fronteggiato questi attacchi, ma è necessario che lo facciano non solo rispolverando lo spirito di partito, ma anche moltiplicando l'iniziativa politica esterna. La capacità di battaglia e di conquista ideale.

I «vecchi» compagni infatti si sono reinscritti in numero di molto superiore quest'anno al partito e di solito non ci sono stati «problemi». La discussione è molto più vivace e approfondita, ma in termini di rifiuto della tessera o di ripulsa al partito, sempre con la volontà di capire meglio la linea e la situazione di oggi. Ma i problemi si presentano invece quando si deve reclutare un nuovo iscritto, ed è qui che occorre lavorare.

Un dato positivo di questi ultimi anni è quello della iscrizione delle donne. «E' il segno», dice Bonalumi, «di una potenzialità favorevole e positiva tra le masse femminili. Ma anche che il lavoro differenziato rende». Infatti se quest'anno ci sono 400 iscritte in più dello scorso anno, ben 350 sono donne e questa crescita si riflette, seppure in misura ancora inadeguata, nell'aumento considerevole delle compagne segretarie o dirigenti di sezione o in altri organismi di massa. Indubbiamente, le masse femminili costituiscono un settore della società in movimento, ma occorre sottolineare, anche per il suo valore esemplificativo, che il tipo di iniziativa politica e differenziata, puntuale e ideale, nonostante le difficoltà, ha permesso al partito di conquistare alla militanza molte donne e di iniziare un lavoro di positiva prospettiva.

Giorgio Oldrini

Si chiude a Napoli l'assemblea degli studenti medi comunisti

Lottare, costruire, trasformare o solo «fare a pugni con la vita»?

I temi della scuola, del lavoro, dei rapporti sociali, di una nuova solidarietà dibattuti nel corso di tre incontri tra FGCI e gioventù napoletana - Oggi le conclusioni di D'Alema e Tortorella

Dal nostro inviato

NAPOLI — Posti di blocco e di marcia, la sensazione di una città frugata alla ricerca di giovani, terroristi. Ai semafori pulizia-lampo dei vetri delle auto in cambio di cento lire; vendita di sigarette di contrabbando, attività di giovanissimi. In una spregiata tabellone, brandelli di sfoghi poetici: «Città / le tue angosce metropolitane / i tuoi silenzi infiniti di treni / le tue notturne luci piene di storie...». Oppure: «Un'ora dolce di pace / e poi riprendere a fare a pugni con la vita...».

ancora giovani. E' lo sfondo sul quale stamattina alle 11 si conclude l'assemblea nazionale degli studenti medi comunisti con gli interventi di Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, e di Aldo Tortorella della direzione del Pci. Uno sfondo che fa parte dei temi discussi per tre giorni, alla ricerca dei modi e delle forme di intervento politico, ideale, culturale capaci di fare una breccia nel binomio estremismo-conservazione, violenza-

individualismo in cui restano intrappolate minoranze che fanno troppo notizia e magari troppo silenzio.

Le frasi scandite con ambizioni poetiche (c'è anche quella in dialetto, una gelida denuncia: «Ca' ci hanno arrubbate 'a vita») si possono leggere alla «Casina dei fiori», 8000 metri quadrati di giardino e locali abbandonati che i giovani della FGCI hanno occupato da un mese. In mezzo al parco, barche di pescatori e barche a vela di sportivi che si incrociano lì davanti, nel mare e nel sole dell'estate di San Martino, una posizione centrale e panoramica che potrebbe essere sfruttata come... Come? Si discute proprio di questo, in uno dei tre incontri tra i delegati e i ragazzi napoletani che hanno riempito la mattinata di ieri (contemporaneamente si parla di crisi e di occupazione nella zona industriale, con Walter Vitali dell'esecutivo nazionale della FGCI, e di riconversione industriale e Mezzogiorno a Pomidiano, con Umberto Minopoli).

Ma chiedersi che cosa potrebbe uscire fuori da questi muri e tetti cadenti, da questo ex giardino, equivale ad affrontare una vera valanga di problemi e, in concreto, perfino la «riforma della FGCI», un obiettivo spesso ancora fermo a una formula o a un'enucleazione di principio. Qualche quartiere di ragazzi, alcuni con i libri di scuola sotto braccio, un microfono che gira, Giovanni Loll, dell'esecutivo nazionale della FGCI come interlocutore. C'è chi descrive la condizione giovanile nei quartieri del centro, «ricorda che a due passi da qui è stato massacrato dai fascisti Claudio Miccili; chi riflette sulle barriere che dividono i giovani in cerca solo di divertimento e quelli impegnati, chi parla «del bisogno di tutti di avere un posto, anche se non bene organizzato, in cui ritrovarsi», chi vorrebbe «quello forme di cultura che la scuola non ci dà». Una ragazza afferma: «E' difficile amalgamare gli interessi dei giovani che vogliono solo divertirsi insieme, e di quelli

che vogliono creare insieme». Un'altra osserva: «Anche divertirsi in realtà è diventato un problema». Allora, che fare della «Casina dei fiori»? Appartiene al Comune, che ha un progetto già fatto per utilizzarla come museo-mostra; i ragazzi non sono d'accordo e insieme al consiglio di quartiere la vedono più come centro per i giovani, con una gestione in cooperativa, per offrire altre occasioni «a chi si rifugia al bar, nel "travollimento" delle discoteche o nella droga».

Ecco quindi la discussione allargata al rapporto con le istituzioni democratiche — enti locali, in casi come questo, in altri il sindacato — fino a individuare la necessità di non temere il confronto, di non rinunciare a difendere spazi, esigenze, idee. L'autonomia degli studenti, dei giovani si prova e prende forma anche in questo, dicono. Insomma, in ogni campo non basta davvero la «gestione dell'esistente», secondo l'espressione del gergo politico, occorre conquistare di più, all'assemblea alla Mostra

d'Oltremare il dibattito intanto procede, sugli stessi problemi, anche con la stessa ostinazione per trovare i punti su cui rilanciare l'azione della FGCI. La lotta alla violenza e all'eversione, che è stata importante in questo anno difficile — dice Carlo Leoni, di Roma — deve oggi essere arricchita e irrobustita da proposte che entrino nel merito della condizione giovanile. Augusto Rocchi, segretario della FGCI lombarda, richiama tutti al nodo dell'emarginazione, la grande questione da porre di fronte al governo, ma anche, per altri aspetti, al sindacato.

Umberto Minopoli riprende un po' tutti i temi che percorrono assemblee e incontri (anche le polemiche, che verso i compagni socialisti assumono in particolare il carattere di un invito a non affidare tutto allo spontaneismo), per dire che il nuovo movimento degli studenti deve diventare punto di riferimento per un'intera generazione intorno alla scuola-lavoro.

Luisa Melograni

Il congresso del PDUP

La minoranza per un partito «aperto». A chi?

Gli interventi di Rossanda e Parlatto Nella giornata di oggi le conclusioni

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Interrogativi e dubbi sul senso del lavoro politico di un decennio, aspettative e timori per il ruolo da giocare nel futuro, devono aver affollato i pensieri dei delegati al congresso del PDUP nel sentire ieri mattina l'intervento di Rossanda e forse è stata principalmente questa carica emotiva a provocare una reazione assai fredda della platea alle tesi conclusive di una dei protagonisti della vicenda del «Manifesto». Bene o male che siano state interpretate, le sue parole hanno comunque dato l'impressione, a una larghissima parte dell'assemblea, che Rossanda, e con lei il gruppo dei redattori del giornale, siano decisi a mantenere inalterati i termini della separazione consumata in questi mesi con il troncone maggioritario del partito. E a molti è parso che questo atteggiamento apra il varco a una dispersione di energie politiche e di un patrimonio ideale che, nonostante le divergenze anche accese e talvolta estreme, ha sempre rappresentato il collante del gruppo, e il suo principale connotato.

Il «Manifesto» di ieri designava una «identità sommaria del «delegato medio» al congresso: «una persona, poco oltre i 30 anni (ma non mancano i più anziani e qualche giovanissimo), insegnante, operaio, impiegato, con un contratto a tempo pieno, un'attività politica di lungo periodo, per un lavoro all'interno della crisi e della «rifondazione» della sinistra senza illusioni verticistiche. Questo è infatti uno dei punti di critica verso la posizione della direzione del PDUP, e verso la relazione di Luciana Castellina, indicata come esempio di «dialettica numismatica», insomma giustiziativa, con un verso «buono» e uno «cattivo» della stessa moneta. Ma Parlatto è convinto che nel partito vi sia ormai una unità sostanziale, per cui «si può votare in modo contrario e restare uniti». Ciò che conta è mettere l'accento sull'iniziativa e l'intervento nei processi sociali, operando insomma «a monte» della crisi: ecco dunque — è la sua tesi — uno spazio reale per il ruolo dei quadri del partito.

Ormai vicino alle conclusioni (previste per la giornata di oggi), il congresso sembra insomma orientato a imboccare la strada indicata della relazione di Luciana Castellina, nella convinzione — espressa dal rappresentante della maggioranza — di poter recuperare nell'unità operativa le incertezze e i dissenzi legati soprattutto ai timori di rottura. Più complesso il discorso sul giornale. Come ipotesi più probabile sembra profilarsi quella di un compromesso.

Antonio Caparica

ANCORA ATTACCHI AL RUOLO DEL SERVIZIO PUBBLICO

Perché tanti «siluri» contro la RAI

ROMA — «I repubblicani fanno gli smaschiati con la RAI? Diamogli una vice-presidenza e non se ne parli più». E' una battuta che proviene da ambienti dc dove, si sa, c'è gran pratica ed esperienza nel risolvere a colpi di poltrone i dissidi con gli alleati minori. Non sembra questo — comunque — il problema posto dai repubblicani con il documento della loro Direzione e la conferenza stampa tenuta venerdì da La Malfa, Biasini e Bogli. Il PRI ha chiesto, infatti, di riesaminare l'intero assetto della RAI. L'impressione, a 24 ore di distanza, è che nessuno voglia drammatizzare la mossa repubblicana e le polemiche dimissioni della loro rappresentante nel consiglio d'amministrazione anche se a viale Mazzini gli umori sono neri: stavolta — si dice — è davvero la paralisi; e in prospettiva c'è il ridimensionamento del servizio pubblico a vantaggio dei privati.

Il nodo reale, traslasciando per un attimo altre implicazioni politiche più contingenti, è proprio questo. L'iniziativa repubblicana pone ipotesi sulla funzionalità del consiglio d'amministrazione («ma noi siamo in grado — precisa il compagno Raffaelli — di lavorare lo stesso»); soprattutto riapre — in termini più concreti e ravvicinati — lo scontro sull'assetto dell'informazione nel nostro paese: in che modo e in che misura il servizio pubblico, risanato e ben governato, deve tutelare gli interessi della collettività rispetto agli interessi di parte espressi dall'iniziativa privata; come si impedisce il formarsi di oligopoli capaci di «uccidere» il servizio pubblico.

Il dissidio non riguarda dunque la diagnosi ma i rimedi: la cura deve servire a rinvigorire o a mutilare il servizio pubblico? I repubblicani hanno ribadito la scelta per la seconda ipotesi, non nascondendo le loro preoccupazioni per le recenti «invasioni di campo» opera-

te dal Psi nella tutela della cosiddetta «libera iniziativa». Dal loro documento traspare l'immagine di una RAI ingabbiata entro confini ristretti, con qualche uomo di cultura in meno e qualche puntiglioso contabile in più. Non a caso si dice che il PRI vorrebbe sostituire nel consiglio d'amministrazione la dimissionaria Elena Croce con il professore palermitano De Dominicis, attualmente nel collegio sindacale.

Commenta il professor Tecce, preside della facoltà di Scienze all'ateneo romano e consigliere d'amministrazione: «I repubblicani vogliono essere rappresentati in consiglio da qualcuno che interpreti con maggior vigore e fedeltà le loro posizioni filopubblicistiche. La contrapposizione tra l'uomo di cultura che viorebbe sulle nuvole e l'esperto di gestione mi sembra un alibi: certe magagne nei vecchi bilanci della RAI le abbiamo scoperte proprio io e Volponi».

Tecce ha avuto il suo da fare anche per smentire voci che ieri mattina lo davano per dimissionario. Una diceva, ma anche un segnale delle incertezze che pesano sul consiglio d'amministrazione alla vigilia di scelte importanti e delicate (3. rete, ipotesi di revisione del canone, nuovo assetto dirigenziale del TGI per il quale già circolano — del resto — discutibili proposte, ristrutturazione, nomine, rapporti con i sindacati). Il consiglio — osserva il compagno Valenza — ha da fronteggiare difficoltà serie: bisogna sapere se si vuole aiutarlo, però, nella sua azione risanatrice o se lo si vuole affondare. E il dc Bubbico esclude ipotesi alternative per il governo della RAI, come quella di un esecutivo ristretto, dove i margini di confronto e di discussione sarebbero ridotti ai minimi termini.

Venerdì, quando tornerà a riunirsi, si vedrà se e in che misura il consiglio è in grado di lavorare. Si vedrà anche quale pressione sapranno esercitare i sindacati e le

altre forze sociali interessate a una informazione libera e non condizionata dagli interessi dei grandi gruppi privati. Ma non c'è dubbio che le sorti della RAI e del servizio pubblico dipendono, in gran parte, dall'esito del confronto tra le diverse linee dei partiti democratici. Il PRI ha detto «ufficialmente» per quale strategia lavora. «Noi comunisti — ribadisce il compagno Quercioni — restiamo del parere che, per la ricchezza e la complessità dell'articolazione democratica del nostro paese, la reale preminenza del servizio pubblico è fuori discussione».

E gli altri? Dai socialisti si attendono risposte martedì quando si aprirà un loro convegno sull'informazione. I dc stanno a guardare, non si espongono troppo e rimandano le scelte alla conferenza nazionale di gennaio su RAI e giornali: quasi un pre-congresso avvertito significativamente l'on. Bubbico.

a. z.



amaro del Piave

La Landy Frères è orgogliosa di confermare tutti i valori del suo amaro italiano: nobiltà di origine, sapienza di distillazione, vigore di gusto. Tutto questo è **Amaro del Piave**

l'orgoglio di un nome.

I minimi del lavoratori dipendenti a 122 mila lire. Le altre pensioni il collegamento ai salari, perno della riforma, può funzionare appieno soltanto aumentando l'occupazione e la produzione

Table with 4 columns: Fondo previdenza o gestione pensionistica (a), Importo mensile al 31-12-1978, Aumento (19,3%), Nuovo importo dal 1-1-1979. Rows include F.P.I.D. (Ago-INPS), Elettrici, Telefonici (b), etc.

Come aumenteranno le pensioni a partire dal 1° gennaio '79

Aumento pensioni superiori al minimo delle categorie pensionati che hanno acquistato la quota in cifra fissa nel solo 1978 (L. 36.288 arrotondata a L. 36.300)

Table with 7 columns: Importo mensile pensione al 31-12-1978, Quota in cifra fissa da detrarre nel 1979, Quota pensione su cui applicare il 2,9% di aumento, Aumento derivante del 2,9%, Quota in cifra fissa per il 1979 (punti 14 e lire 1714), Aumento complessivo dal 1-1-1979, Nuovo importo pensione dal 1-1-79 (arrotondato).

ROMA - L'aggiungimento delle pensioni ai salari ed al costo della vita farà scattare dal primo gennaio 1979 adeguamenti per tutte le categorie di pensionati. Il nuovo minimo per il lavoratore dipendente supererà le 122 mila lire mensili.

Segni per i ciechi (a 94.854 lire), gli invalidi civili (70.676 lire) e per altre categorie assistite. Ripartiamo le tabelle riguardanti i due gruppi principali di pensionati, i lavoratori al «minimo» del Fondo lavoratori dipendenti e quelli che hanno, grazie agli anni di contribuzione, importi superiori al minimo.

dacati, ed ora davanti al Parlamento, preveda «espropriazioni» dei pensionati. Si vede anche che la maggior parte delle pensioni sono molto basse. Per quanto ci riguarda, non abbiamo bisogno di «scoprire» nulla in questo campo perché viviamo ogni giorno i problemi dei lavoratori.

Orario, organizzazione del lavoro part time: cosa ne pensa la Fgci

I giovani comunisti verso l'assise nazionale per l'occupazione - A Cosenza dall'8 al 10 dicembre - A colloquio con Umberto Minopoli della direzione

ROMA - Per la Federazione giovanile comunista «la questione della riduzione dell'orario di lavoro è storicamente attuale», anche se nelle condizioni di oggi la via della riduzione generalizzata risulta poco proponibile.

«La Fgci - risponde Minopoli - non crede che oggi, nelle nostre condizioni, sia praticabile la strada della riduzione generalizzata. E' una via che va sperimentata in forme particolari e articolate guardando ai settori produttivi e alle aree geografiche».

«E il part time? Si tratta, intanto, di applicare estesamente la nuova legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani che prevede forme sperimentali di part time per studenti e per chi fa formazione professionale. Ma bisogna andare più a fondo. L'obiettivo deve essere quello di chiudere con la contrattazione individuale

o, per così dire, extracontrattuale del part time. Tutta la partita va ricondotta nell'alveo dei meccanismi della tutela sindacale. Regolare, quindi, ciò che oggi è sommerso, nascosto, nero per puntare alle contrattazioni di quote limitate di part time laddove questo tipo di rapporto si presenta come alternativa reale alla disoccupazione giovanile e femminile o dove, altrimenti, risulterebbe difficile l'ingresso nel mercato del lavoro delle nuove leve».

Gli edili preparano il contratto

Da domani il Consiglio generale della FLC - Truffi: «Confermiamo la svolta dell'EUR»

ROMA - Anche la piattaforma contrattuale degli edili è pronta. Da domani, infatti, si riunisce il Consiglio generale della Federazione lavoratori delle costruzioni (presso l'Auditorium di via Palermo a Roma) per varare il documento da sottoporre alla consultazione di base. Ma il Consiglio si propone - precisa Claudio Truffi, segretario generale della FLC - di realizzare una «puntuale e complessiva della propria iniziativa».

«La riunione del Consiglio generale avviene, poi, nel segno della continuità con l'assemblea dei delegati meridionali svoltasi il mese scorso a Bari. Si decide, in quella occasione, un piano di iniziative per una politica di opere pubbliche e di piano nel Sud. Tale azione avrà come momento centrale un gran momento di scopero e una manifestazione nazionale di lavoratori edili a Napoli ai primi di dicembre. «Entro questo quadro - sostiene il segretario generale della FLC - si svilupperà la consultazione sul rinnovo contrattuale».

«Il Consiglio generale della FLC è stato preceduto da vari incontri dei gruppi di lavoro del lavoro, dell'occupazione, ma anche quelli riguardanti l'orario, diventano, quindi, «leve essenziali dell'iniziativa della FLC».

«L'on. Avolio, presidente della nuova organizzazione unitaria dei contadini, ha intanto precisato che la Concoltivatori ha sempre dato prova di senso di equilibrio e di responsabilità, anche sul punto del patto agrari, ben sapeva che la crisi di governo, in questo momento, danneggerebbe in primo luogo l'agricoltura che è il settore più debole dell'economia. E tuttavia, dobbiamo ribadire che l'accordo raggiunto al Senato deve essere rispettato».

Da domani alle 8 aerei Alitalia fermi per 24 ore

Quattro ore di astensione dal lavoro anche nelle autolinee private - Domenica prossima non partiranno i treni

ROMA - Tutti i voli nazionali e internazionali dell'Alitalia e dell'Alitalia in programma fra le 8 di domani e la stessa ora di martedì, sono cancellati. Fanno eccezione 17 voli per l'estero che sono stati anticipati o posticipati. Per 24 ore sono, infatti, in sciopero gli assistenti di volo (assieme a loro si astengono dal lavoro anche i piloti e i tecnici di volo aderenti alla Fipac-Cgil) delle due compagnie aeree per protestare contro il persistente rifiuto delle aziende della Inter-sind di riprendere e portare avanti su serie basi di confronto la trattativa per il nuovo contratto che ormai si trascina da oltre 14 mesi.

Anche i giovani allo sciopero di giovedì per il Sud. ROMA - Mezzogiorno in primo piano giovedì 16, quando in tutte le regioni del Sud e nel Lazio i lavoratori chimici e autisti dell'occupazione unitaria CGIL-CISL, UIL sciopereranno per quattro ore - dando vita a centinaia di manifestazioni.

La settimana si chiuderà con uno sciopero nazionale di 24 ore a breve scadenza, è stata determinata dal mancato rispetto degli impegni assunti dalle aziende (e dal mancato intervento risolutivo del governo) in ordine alla applicazione della legge sul nuovo inquadramento e alla estensione, ai due comparti, dell'accordo sottoscritto nei mesi scorsi con la Cisl (aziende municipalizzate) sul ricalcolo della contingenza e sulle festività sopresse.

La giornata di lotta del Mezzogiorno vuole essere un nuovo elemento di pressione, un richiamo al governo perché dalle parole, dagli impegni, dalle enunciazioni si passi ai fatti, ai provvedimenti concreti.

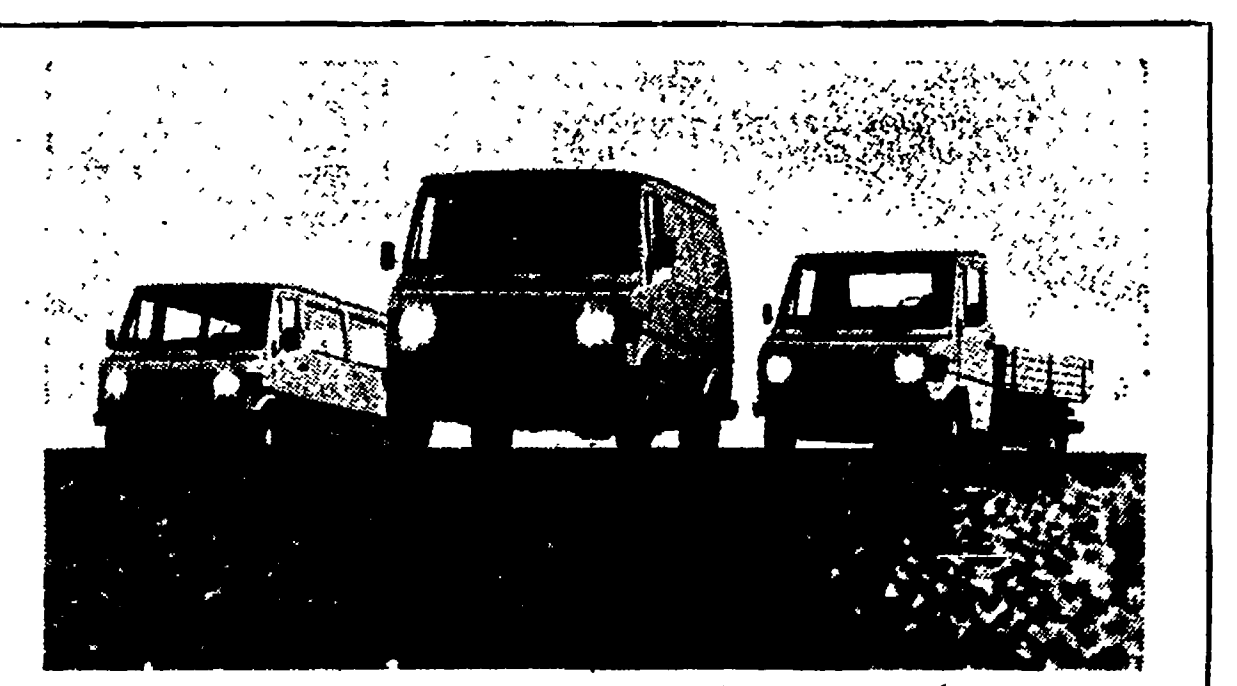
Napoli e la Campania, la Basilicata e la Calabria sono questi punti «caldi» dell'area meridionale, dove i problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico ma anche civile si pongono in maniera esplosiva. Il sindacato e i lavoratori chiedono risposte definite e certe al governo, ma chiedono anche ai governi regionali comportamenti coerenti, interventi di spesa in tutti quei settori dove questo è già possibile (ieri abbiamo scritto su queste colonne che a Napoli ci sono i soldi per avviare investimenti capaci di produrre ventimila nuovi posti nel giro di un paio d'anni).

Proprio alle Camere attendono di essere discusse le mozioni unitarie presentate dai deputati e dai senatori campani e lucani, mentre il Cct ha presentato una sua mozione a Montecitorio.

La settimana si chiuderà con uno sciopero nazionale di 24 ore del personale delle FS addetto alla circolazione dei treni. Inizierà alle 21 di sabato e si concluderà domenica alla stessa ora. Lo sciopero, è stato indetto da Sfl, Sfla e Sflm (hanno scelto la giornata di domenica per evitare disagi nel servizio pendolari) per protestare contro la mancata attuazione dell'accordo contrattuale e di quello sul premio di produzione e per sollecitare la ripresa delle trattative con il governo sulla riforma FS e sulla politica generale dei trasporti.

La settimana si chiuderà con uno sciopero nazionale di 24 ore del personale delle FS addetto alla circolazione dei treni. Inizierà alle 21 di sabato e si concluderà domenica alla stessa ora. Lo sciopero, è stato indetto da Sfl, Sfla e Sflm (hanno scelto la giornata di domenica per evitare disagi nel servizio pendolari) per protestare contro la mancata attuazione dell'accordo contrattuale e di quello sul premio di produzione e per sollecitare la ripresa delle trattative con il governo sulla riforma FS e sulla politica generale dei trasporti.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3. AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI. PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974-1981 CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE. Il 1° dicembre 1978 matura l'interesse relativo al semestre giugno-novembre 1978 nella misura di L. 69,50 nette per obbligazione.

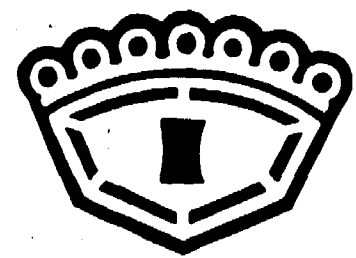


Mercedes-Benz, la più grande gamma di veicoli industriali diesel del mondo.

CONCESSIONARIA A. FINESCHI - Prato. TELEFONO (0574) 28.641 - 38.853. CONSEGNE SOLLECITE DI TUTTI I MODELLI.

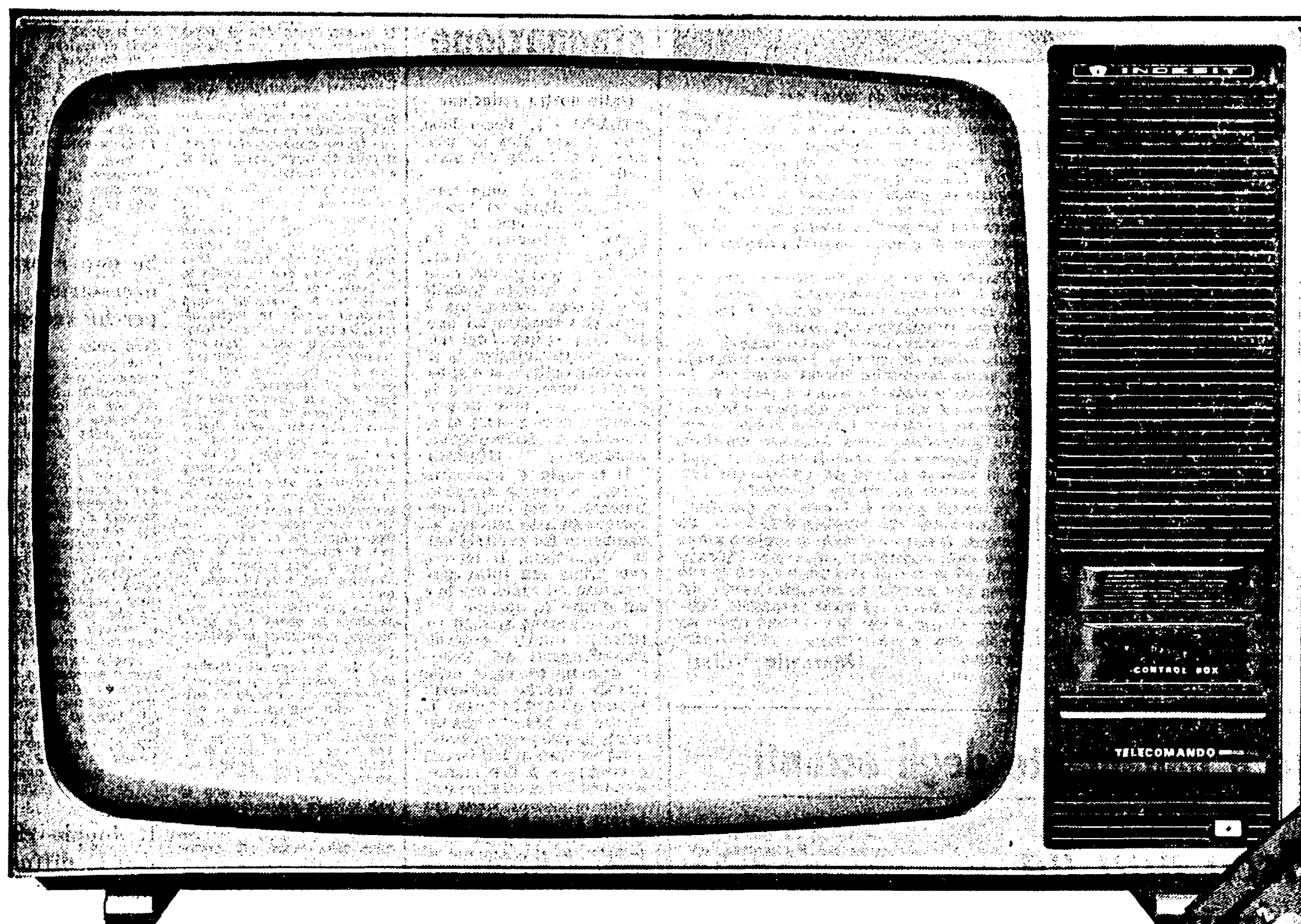
CALVIZIE VERI CAPELLI FISSI. Imitazione perfetta del trapianto procedimenti PLACENT e SILICO CUTANEI per UOMO e DONNA. non rimane calvi. Questi procedimenti risolvono TUTTI I TIPI DI CALVIZIE permettendo di avere veri capelli fissi identici ai vostri con la vostra cute, non snaturano la vostra fisiologia ma con assoluta naturalezza permettono qualsiasi pettinatura e danno la possibilità di fare bagni, docce e praticare ogni sport, senza dover ricorrere a illusori e deformanti interventi chirurgici o colle, saldature, toupet.

Vantaggi della creatività e della tecnologia



INDESIT

per la qualità del TV colore



Il progetto del televisore a colori INDESIT è stato concepito da tecnici che hanno una esperienza internazionale. A questa base di partenza s'aggiungono poi tutti i vantaggi che derivano dal fatto che il televisore viene prodotto in Italia. Sì, perché tutte le prove ed i collaudi vengono effettuati in un territorio afflitto da tanti problemi di propagazione dei segnali TV e da innumerevoli fattori di disturbo.

Ecco perché il TV COLOR INDESIT è particolarmente selettivo!

La grande dimensione industriale INDESIT, inoltre, ha consentito e consente investimenti cospicui nella ricerca sistematica e nelle risorse produttive. Oggi la INDESIT è titolare di centinaia di brevetti internazionali e, i suoi televisori, hanno ricevuto il consenso delle più severe Associazioni di consumatori europee e del mondo e l'approvazione degli Istituti per la Sicurezza.

Ecco le caratteristiche generali del TV COLOR INDESIT, in poche parole: Immagine nitida, colori brillanti, altissima luminosità: tutti pregi dovuti allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio. Ricezione migliore, anche nelle zone "difficili", grazie al particolare progetto INDESIT che garantisce selettività e stabilità eccezionali.

Per ottenere uno standard qualitativo elevato e costante, la INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza. Il telaio "freddo" che li incorpora, è strutturato a blocchi e a moduli estraibili.

Tutto questo unito agli speciali dispositivi di protezione, assicura al TV COLOR INDESIT la piena efficienza per tutta la sua lunga vita.

50 prove-collaudi garantiscono all'utente, qualità è durata.

Il nuovo TV COLOR INDESIT 26" con telecomando, aggiunge:

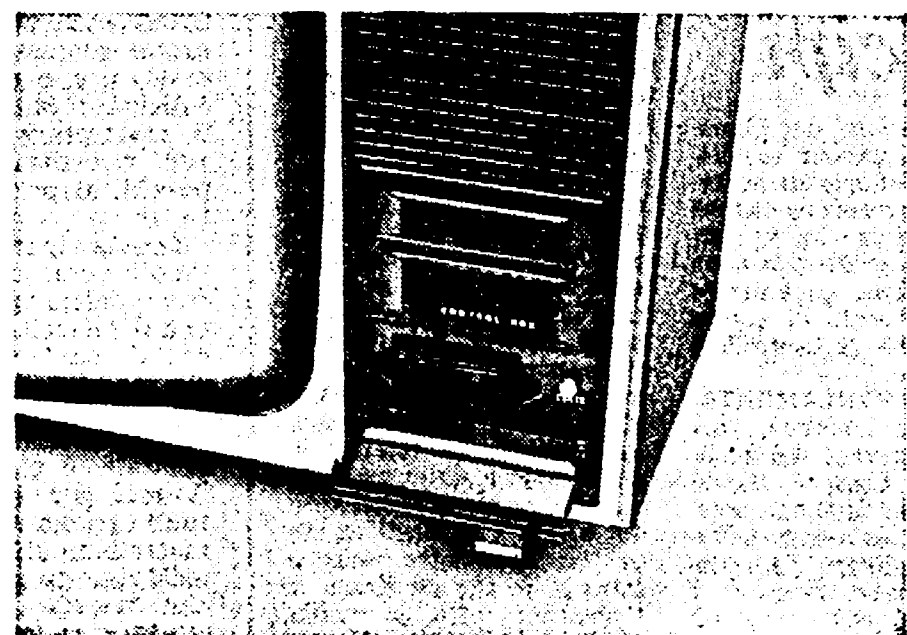
- 16 programmi dotati di memoria elettronica della sintonizzazione
- Doppi comandi, tutti elettronici (telecomando estraibile e centralina retrattile)
- Scale guida di regolazione, banda e numero di programma selezionato, amplificabili sul video, con doppio comando.
- Ricerca veloce di sintonia (con la centralina) e perfezionamento lento (con il telecomando).

Telecomando ad ultrasuoni alloggiato nella nicchia con sportello. Questo dispositivo di comando a distanza è molto facile da usare ed agisce sul microfono-ricevitore anche da dieci metri di distanza.

- La sua tastiera prevede:
- 16 scelte di programma (compreso il videoregistratore VCR);
 - tutte le regolazioni (luminosità, volume, colore);
 - perfezionamenti di sintonia;
 - annullamento e reinserimento dell'audio;
 - richiamo sul video delle scale di regolazione e numero del programma;
 - spegnimento d'attesa;
 - spia luminosa, lampeggiante, di controllo efficienza.

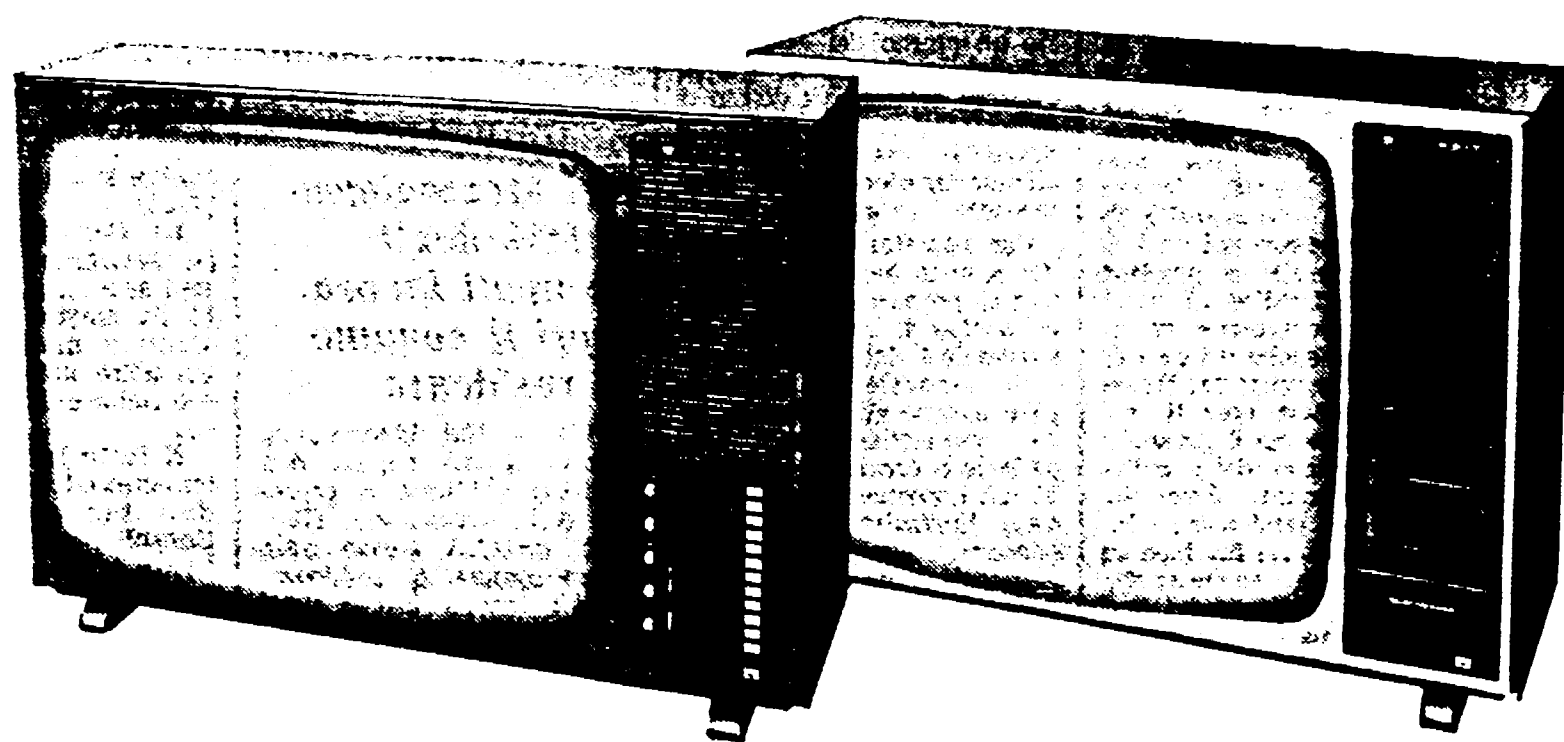
Centralina elettronica (retrattile) per i comandi e le regolazioni, collocata tra il microfono-ricevitore e la nicchia del telecomando. La sua tastiera porta gli stessi "impulsi" del telecomando e aggiunge:

- selettori di banda (UHF e VHF);
- sintonizzatori veloci;
- comando di inserimento-disinserimento delle scale di regolazione, amplificate sul video.



12 mesi di garanzia Assistenza tecnica INDESIT diretta

Nelle guide del telefono di tutti i capoluoghi di provincia si trovano subito gli indirizzi dei centri INDESIT. Il tecnico dell'assistenza, del centro più vicino, interviene tempestivamente, in qualsiasi località, senza farsi pagare il trasferimento. Addebiterà soltanto un modesto "diritto di chiamata", uguale per tutti.



Due modelli INDESIT da 26":
Mod. 26" - 12 programmi (senza telecomando)
Mod. 26" - 16 programmi (con telecomando).

STUDIO BARALE

INDESIT: una grande industria • 15 stabilimenti • 13000 dipendenti

DRITTO E ROVESCOIO

Martedì si è concluso sul video la serie Scene da un matrimonio...

La coppia, l'amore, il «privato» e la logica di mercato

«Scene da un matrimonio» è appunto una testimonianza...

Non è una novità

A dire il vero, non si tratta proprio di una novità...

ta dei rapporti di coppia ci offrivano i personaggi di Bergman?

L'identificazione

Ci si è chiesti, sulla stampa, se i diciassette milioni di telespettatori...

Con Patto unico «Gennarelli»



Secondo incontro TV con Eduardo

Secondo appuntamento in TV questa sera (rete 1, ore 20.45) con Eduardo Gennarelli...

ANAC e critici: «no» al blocco dell'Ente cinema

ROMA - L'Associazione nazionale dei cineasti (ANAC) unitaria e il Sindacato dei critici cinematografici (SINCCI) si oppongono...

to le due organizzazioni «Il cinema non è solo un'industria»...

Shaw presto in scena Nada educata da Bosetti in «Pigmaliione»



te le feste natalizie. Bergamo, Trieste e Torino. A Milano, a Genova e in altre città arriverà all'inizio della prossima stagione.

ROMA - «Ho scelto di mettere in scena Pigmaliione di George Bernard Shaw...

Bene, si tratta di un'imputazione, perché l'accordo...

D'altra parte, anche il senatore Boggio non ha mancato di tirare i suoi argomenti...

Accanto a Nada e Bosetti vedremo Marina Bonelli, Tina Bianchi, Ghella Bertolacci...

Accanto a Nada e Bosetti vedremo Marina Bonelli, Tina Bianchi, Ghella Bertolacci...

Al Teatro Tenda i blues di Champion Jack Dupree

ROMA - Un'occasione da non perdere: il blues...

Film cinese all'Officina

ROMA - Questo mattino alle 10.30 (ingresso gratuito per i soci) verrà proiettato all'Officina un vecchio film cinese...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA Dalla Basilica dei Santi Apostoli in Roma
12.55 INCONTRI DELLA DOMENICA (C)
13.30 AGRICOLTURA DOMANI - Documenti - (C)
13 TG L'UNA - (C) - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG 1 NOTIZIE
14.15 DOMENICA IN... Condotta da Corrado - (C)
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.20 ANTEPRIMA DI «IO E LA BEFANA»
15.15 NOTIZIE SPORTIVE
15.20 STAGIONE DEL VECCHIO WEST
15.30 90 MINUTO
17 IO E LA BEFANA - Spettacolo abbinato alla lotteria Italia - Presentano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello - (C)
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - (C) - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A»
20.40 TELEGIORNALE
20.40 TEATRO DI EDUARDO - «Gennarelli» - Atto unico di Eduardo De Filippo - Con Luca De Filippo, Eduardo De Filippo, Pupella Maggio
21.45 LA DOMENICA SPORTIVA - (C)
22.45 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette sere
23 TELEGIORNALE

- Rete 2
12.30 QUI CARTONI ANIMATI
13 TG 2 ORE MEDIOCRITÀ
13.30 ALTRA DOMENICA - Presentata da Renzo Arbore
15.15 TG 2 DIRETTA SPORT - Incontro di pallacanestro del campionato italiano di serie A
16.30 POMERIDIANA - Spettacolo di prosa, lirica e balletto presieduto da Giorgio Albertazzi
17.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C)
18 TG 2 DIRETTA SPORT - Gol flash - (C)
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di una partita di serie B»
18.55 ORSA ALL'ORO - (C) - Telefilm «La belle France»
19.50 TG 2 STUDIO APERTO
20 TG 2 DOMENICA SPINTE - (C)
20.40 STRYK - (C) - Regia di Enzo Trapani
22.40 TG 2 DOSSIER L'acqua d'oro»
22.40 TG 2 STANOTTE
22.55 WOLFGANG AMADEUS MOZART - (C) - Sinfonia n. 39 in Mi bemolle maggiore K. 543

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO: 8, 10.10, 13, 17, 19, 20.55, 23, 6: Risveglio musicale; 7.55: Cultura; Spazio Humour; 7.55: Cult. evangelico; 8.40: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.20: Special - Luigi Comencini; 11: Io, protagonista; 11.45: Radio sbaglia; 12.25: Rally; 13.30: Il calderone; 14.15: Carta bianca; 15.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Stadloquizz; 18.05: Radiouno per tutti; 18.40: GRI Sport - Tutto Basket; 20: Pelles e Mésandine di Claude Debussy; 22.50: A-stereo musicale; 23.08: Buonnotte da...

OGGI VEDREMO

Romeo e Giulietta (Rete 2, ore 16,30)

Nell'ambito di questa trasmissione della Rete 2, presentata da Giorgio Albertazzi, è previsto, tra l'altro, Romeo e Giulietta, il famoso balletto, su musica di Sergej Prokofiev...



Steven Schiaks, esponente americano della soft-music sarà ospite di «Domenica In» per presentare il suo quarto LP intitolato «3rd Melody»

casa; 19: Telegiornale; 19.20: Musicisti ticinesi; 20: Disegni animati; 20.45: Marie Curie; 21.35: La domenica sportiva; 22.35: Telegiornale.

TV Capodistria
Ore 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: «Roulette e roulette», film, regia di Turi Vasile, con Abbe Lane, Mario Carotenuto, Antonio Cifariello, Marisa Merlini; 22: Musicalmente.

TV Francia
Ore 12: Quattro stagioni; 12: Cori; 12.58: Top club domenica; 13.15: Telegiornale; 14.30: Letà del cristallo; 15.20: Saperne di più; 16.20: Piccolo teatro della domenica; 16.55: Signor cinema; 17.35: Piccolo della domenica; 18.05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 19: Stade 2; 20: Telegiornale; 20.25: Tiro incrociato; 21.30: Documenti di creazione; 22.25: Catch; 22.55: Telegiornale.

TV Montecarlo
Ore 18.50: Disegni animati; 19: Telefilm; 19.25: Paroliamo; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «Amani crudeli»; film, regia di Douglas Sirk, con Dorothy Lamour, Don Ameche; 22.35: Notiziario;

PRIME Cinema

Rivolta a colpi di noccioline

NOCCIOLINE A COLAZIONE - Regista: Mario Orfini. Interpreti: Cristiana Mancinelli, Stefano Mizau, Pierluigi Bonolis, Enzo Jannino, Jerry Di Giacomo. Drammatico, Italiano, 1978.

Noccioline a colazione, con il quale Mario Orfini, produttore di Poro, con il (tit) esordisce nel lungometraggio...

Ecco in sintesi la vicenda. Marco e Alice, col piccolo Ninetto, compongono una giovane famiglia. Marco è un maestro a spasso; Alice un'allegra di sociologia...

Abbiamo accennato, all'inizio, all'infantilismo e alla presunzione del regista Orfini...

Mostre a Roma
Trent'anni di pittura di Vittorio Marocchini

ROMA - Essone fino al 16 novembre presso la galleria «Spazio» di viale Mazzini, il pittore Vittorio Marocchini, che raccoglie in una interessante antologia la produzione di più di un trentennio di pittura...

«Una pittura di stile d'animò? Anche. Ma tutta giocata su una calligrafia sentimentale che fa della rappresentazione non solo occasione di estetica espressività: la propensione naturalistica di Marocchini trova sempre, il fondo di un senso della vita umana...»

La commedia di Schigal riproposta al Valle

La svagatezza di «Luv» oggi si chiama futilità

ROMA - Il teatro italiano guarda indietro, con rare eccezioni. Finirà per venirgli il torcicollo...

Se si vuole andare sul facile, si risolvono i successi di ieri, o dell'altro ieri. La moda, però, passa presto...

Luv è la storia di un'attrice, di una donna che si è data a un mestiere subalterno...

L'altro ieri, la solidarietà coniugale, la carriera, la fortuna, gli affari - a dimostrarsi in crisi. Milt s'illude di aver raggiunto il benessere...

Il testo affronta dunque temi anche gravi, con una leggerezza e una svagatezza quasi surreale...

1 concerti di Santa Cecilia
Natura romantica di Franco Mannino

ROMA - I tratti, semplici e profondi, della propria fisionomia musicale, Franco Mannino, venerdì 12 novembre, torio di via della Conciliazione...

coscienza musicale, votata ad interpretare coerentemente - avendolo fatto proprio - il gigantesco lascio della tradizione. Separati dal mio e commosso incedere dell'Adagio, i movimenti estremi rivelano un generoso interesse per il Novocento russo e, in generale, per l'attitudine sarmatica; straordinaria la costruzione in crescendo dell'Allegro finale...

« Per un nuovo internazionalismo, per la pace, la distensione, il socialismo »

Alle 10 incontro popolare con Bufalini per il 61° anniversario dell'«Ottobre»

L'appuntamento è fissato al cinema Metropolitan - La manifestazione indetta dalla Federazione romana del PCI - Una tappa nella campagna per il tesseramento e il proselitismo al partito



L'appuntamento tradizionale dei comunisti romani per celebrare il 61° anniversario della rivoluzione d'Ottobre è per questa mattina alle 10, al cinema Metropolitan. All'incontro parteciperà il compagno Paolo Bufalini, membro della direzione del Pci. Il tema dell'iniziativa, organizzata dalla federazione romana, è « un nuovo internazionalismo per la pace, la distensione, la democrazia e il socialismo ».

A tanti anni di distanza da quell'evento che segnò una svolta nella storia del movimento operaio e nella storia del mondo, la riflessione su quella esperienza non può certo dirsi conclusa. Al contrario, continua e si lega ai temi dell'attualità politica. Quella di oggi, non sarà, dunque, solo un'occasione per ricordare la vittoriosa rivoluzione, ma anche per affrontare problemi e temi al centro della battaglia che i comunisti stanno conducendo oggi per la pace e la distensione internazionale.

Il PSI: all'Opera bisogna « azzerrare » il consiglio

Un « azzerramento » dell'attuale consiglio di amministrazione dell'Opera è — a giudizio dei socialisti — più che mai necessario. Ieri mattina ha corso una conferenza stampa il segretario provinciale del Psi, Giorgio Li Puma, e i responsabili della commissione culturale della federazione romana del partito hanno illustrato le linee di una proposta complessiva per gli enti della città (Opera, Teatro di Roma, Santa Cecilia) e per le strutture decentrate.

La discussione sollecitata dalla giunta

Venerdì alla Pisana dibattito sulla sanità

Al centro dell'iniziativa politica anche la questione dei controlli e del confronto con la Dc

In attesa che uffici e strutture vengano trasferiti nella sede dell'INAM di via Cristoforo Colombo (il disloco-mento mutualistico ha già dato il placet e il via al trasloco) dovrebbe iniziare a giorni) si sviluppa alla Pisana il confronto sulla vita politica regionale. Argomento principale di questa settimana è stato, ancora una volta, quello della sanità, nella zona di via del Politecnico per il confronto (anche polemico e aspro) si è spostato nell'aula del consiglio e in quella della commissione competente. Le dimissioni di Dell'Unto e le sue affermazioni in assemblea hanno fatto la parte del leone, suscitando reazioni e repliche di altre forze politiche. Comunque le sue tesi « sul marxismo, il leninismo e la filosofia di "couching" » calate nella realtà del Politecnico saranno forse anch'esse oggetto del dibattito in consiglio regionale che si svolgerà venerdì prossimo.

Al centro dell'iniziativa politica anche la questione dei controlli e del confronto con la Dc. Come è noto, è stata la stessa giunta regionale a chiedere un confronto in assemblea sul suo operato. Una iniziativa che segna un momento davvero nuovo di confronto alla Regione va inteso come la volontà comune di confermare e rafforzare, attraverso un programma di finalizzazione, la solidarietà alla giunta di sinistra. « I partiti della maggioranza » — affermava il documento — « prendono atto, valutandola positivamente, della decisione della giunta di chiedere sul suo operato e sul suo programma in questo settore il dibattito e il voto in consiglio regionale ».

In fiamme anche la vettura del direttore di sociologia

Attentato firmato « BR » contro auto di carabinieri I due episodi di terrorismo al quartiere Africano e a Centocelle - Un documento di condanna della cellula del Pci



Le botticelle hanno sospeso « l'assedio » di piazza Venezia

I vetturini delle botticelle hanno deciso di sospendere l'occupazione di piazza Venezia. Come si ricorderà, gli ultimi 79 vetturini avevano iniziato da alcuni giorni uno sciopero per sostenere le richieste avanzate alla amministrazione comunale. Le richieste riguardavano l'aumento del contributo invernale (bloccato da più di dieci anni a cento cinquantamila lire) il tariffario, i percorsi nel centro storico. Una parte dei vetturini chiede inoltre, di poter trasformare la licenza per la carrozzeria in un permesso per condurre taxi. La giunta capitolina, che già aveva affrontato il problema la scorsa settimana, ha promesso ieri mattina un incontro tra l'assessore al traffico De Felice e una delegazione di vetturini. La riunione riprenderà domani.

Quattro auto sono state incendiate in due attentati nella notte tra venerdì e sabato al quartiere Africano e a Centocelle. Una delle « azioni » è stata rivendicata dalle « brigate rosse ». In via dei Pini sono state prese di mira due macchine di carabinieri in servizio nella vicina caserma, mentre a via Tripliciana le fiamme hanno avvolto la vettura (una Citroën) del professor Statera, direttore dell'Istituto di sociologia del magistrato.

Il fuoco in via dei Pini è stato applicato verso le 21.30: una 124 targata Napoli e due 500 (una delle due utilitarie è stata investita dalle fiamme per caso e non risulta appartenere ad alcun militare) sono andate completamente distrutte. Quando i carabinieri si sono accorti del fuoco erano infatti ormai troppo tardi per intervenire.

Attentato di stampo fascista contro i locali di via Aurelia

Bomba (inesplosa) contro sezione Pci

Fallito attentato di chiaro stampo fascista, la scorsa notte, contro la sezione Pci Cavallotti, in via Aurelia. I fascisti hanno deposto davanti alla porta centrale della sezione un potente ordigno confezionato con liquido infiammabile, chiodi (per aggravare le conseguenze dell'esplosione) detonatore e miccia. Solo per un caso la bomba, che poteva arrecare seri danni alla sezione, non è esplosa: la miccia, probabilmente accesa in fretta, si è spenta subito.

Fallito attentato di chiaro stampo fascista, la scorsa notte, contro la sezione Pci Cavallotti, in via Aurelia. I fascisti hanno deposto davanti alla porta centrale della sezione un potente ordigno confezionato con liquido infiammabile, chiodi (per aggravare le conseguenze dell'esplosione) detonatore e miccia. Solo per un caso la bomba, che poteva arrecare seri danni alla sezione, non è esplosa: la miccia, probabilmente accesa in fretta, si è spenta subito.

Scoperta una « base » di rapinatori

Il rifugio di una banda internazionale di rapinatori è stato scoperto ieri a Rocca Priora. Il loro capo è stato arrestato proprio pochi giorni fa a Tavernuzze. E' un uruguayano di 50 anni, Julio Rada Garcia. L'irruzione della polizia nella attrezzatissima base di Rocca Priora ha dato risultati non solo per il recupero di oggetti rubati, denaro e armi, ma anche perché ha permesso di arrivare all'identificazione di due complici.

linea handy show arredamenti d'alta selezione. VIA APPIA NUOVA, 1240 (Capannelle) Tel. 7994925. VIA DELL'ACQUA BULLICANTE 243 Tel. 270265.

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA SPA ANCONA - Corso Garibaldi, 110 Tel. 21004 - 204150. BARI - Corso Vittorio Emanuele, 60 Tel. 214768 - 214769. CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10 Tel. 494244 - 494245. CATANIA - Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 224791/4 (ric. aut.). FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449. LIVORNO - Via Grande, 77 Tel. 22458 - 33302. NAPOLI - Via S. Brigida, 68 Tel. 394950 - 394957 - 407286. PALERMO - Via Roma, 405 Tel. 214316 - 210069. ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - T. 679851-2-3-4-5. leggete Rinascita

GRANDIOSA VENDITA A PREZZI DI FALLIMENTO NEI GIA' MAGAZZINI MAS ROMA VIA DELLO STATUTO PIAZZA VITTORIO

Table listing clothing items and prices. Columns include item name, value, and price. Items include various suits, dresses, and accessories.

ECCEZIONALE: GRANDE STOCK SCARPE AL 50% UOMO-DONNA FINO AD ESAURIMENTO - APPROFITTALE

Advertisement for Volkswagen Golf, featuring the logo and text: VOLKSWAGEN da noi così it/wagen per chi sceglie VOLKSWAGEN. Includes details about the car's features and dealership information.

Giovedì si fermano per quattro ore tutte le categorie del Lazio

Lo sciopero per il Sud in una «regione di confine»

La piattaforma dei sindacati - Ma che tipo di crisi c'è nelle fabbriche? - Il numero degli investimenti più basso della media nazionale - Il 10% della forza lavoro è disoccupata

Perché il Lazio e Roma in una giornata di lotta tutta dedicata al Sud? Perché lo sciopero generale il 16 con tutte le altre regioni del Mezzogiorno? C'è una risposta facile, pronta, uno stereotipo che anche una parte del movimento sindacale sembra voler accettare: la capitale e la sua regione si vanno meridionalizzando. Ma è una risposta superficiale, che si ferma, forse, solo alla lettura dei dati Istat. Con il rischio di annacquare, anche nella giornata di Roma, i contenuti della piattaforma regionale, trovando magari solo «caricature» di aspetti nazionali. Con il rischio, questo ancora più grave, di fare un «polverone» di controparti, mettendoci dentro tutti.

Il Lazio «regione di confine» è detto. Il Lazio con i suoi problemi specifici. E in questo senso va letta la piattaforma della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, che convoca lo sciopero di giovedì. Uno sforzo di elaborazione, per non dire solo del «no», ma per proporre, per costruire. Si parte allora dalle cose, da come stanno davvero le cose. E non è un esercizio fine a se stesso. In gioco c'è la concezione di che tipo di lotta, di quali obiettivi proporre per uscire dalla crisi. Per intenderci, i corsi per quattromila disoccupati retribuiti con uno stipendio, come a Napoli, avrebbero poco senso. Avrebbero poco senso soprattutto per i disoccupati della capitale. Roma, insomma, non è Na-

poli, né tantomeno Potenza e Palermo. Se le cifre sulla disoccupazione e sulla sottoccupazione potrebbero rimandarci a situazioni tipiche del Mezzogiorno è anche vero che il contesto economico e sociale da cui provengono non ha niente a che fare con le grandi metropoli del Sud. «Roma è una città terziaria, è una città amministrativa del pubblico e del privato», come scrive Franco Farina in uno studio su Impegno sindacale e Roma, si svolgono gran parte degli affari, è un centro della politica e della finanza. È una città di servizi e una città di banche, con attività produttive, nel primario e nel secondario. Roma, per farla breve, è una città dove esiste una grande circolazione di denaro e si formano tutti e tanti circuiti per cui, bene o male, gran parte del mercato del lavoro può attingere da queste fonti un «ritaglio» per arrotondare.

È forse anche il caso di ripensare a una frase, a un concetto un po' logoro: per costruire, si parte allora dalle cose, da come stanno davvero le cose. E non è un esercizio fine a se stesso. In gioco c'è la concezione di che tipo di lotta, di quali obiettivi proporre per uscire dalla crisi. Per intenderci, i corsi per quattromila disoccupati retribuiti con uno stipendio, come a Napoli, avrebbero poco senso. Avrebbero poco senso soprattutto per i disoccupati della capitale. Roma, insomma, non è Na-

Trucchi e imbrogli all'ordine del giorno dopo l'arresto della proprietaria che pretendeva la buona entrata

«Casilino, due camere 160 mila al mese» Ma per le agenzie l'equo canone dov'è?

Il mercato degli affitti ridotto al minimo mentre aumentano le offerte di vendita - In troppi casi gli alloggi solo per uffici o per «brevi periodi» - Le resistenze più forti sono sulle nuove locazioni

La legge può funzionare se c'è l'impegno di tutti

La prima denuncia è dell'altro ieri, è una padrona di casa e gli agenti l'hanno trovata proprio mentre risolveva una «buona entrata» illegale di un milione e duecentomila lire. Truffava un aspirante inquilino, con questo sotterfugio, per eludere la legge dell'equo canone, per non farci pagare l'affitto giusto di 125 mila lire. Del primo «evasore» si conosce ad esempio il nome e cognome, per sapere qualcosa degli altri dovremo attendere la conclusione dell'inchiesta aperta dalla Procura. Accanto a questa notizia ce n'è un'altra, di segno forse opposto: la piena realizzazione dell'equo canone e messa in forse dal fatto che la Pretura non ce la farà «smaltire» in tempi ragionevoli e brevi la valanga di ricorsi che inquilini e proprietari stanno presentando per avere la determinazione del giusto fitto.

Insomma, arrivati al dunque, ad un paio di settimane dall'entrata in vigore delle nuove norme si verificano dal vivo problemi e resistenze oggetto prima solo di congetture e previsioni. Che vuol dire? Perché è tanto difficile applicare una legge? Innanzitutto la realtà di questi giorni spazza via una valanga di critiche «di sinistra»: «era detto che l'equo canone era un regalo alla grande proprietà. Ebbene sono proprio i grandi proprietari (ma molti anche tra i piccoli, in questa occasione, non sembrano agire molto diversamente) che oggi fanno il boicottaggio, che cercano di far saltare la legge.

La burocrazia rischia di bloccare le case popolari

Bloccare la costruzione di centinaia di case popolari. Può sembrare incredibile, con la fame di case che c'è a Roma, ma è vero, questa volta, a fermare un buon numero di cantieri dell'IACP, dove sono già avviati da tempo i lavori per migliaia di appartamenti, ci ha pensato il CER (comitato ministeriale per l'edilizia residenziale), che trattiene, per ragioni misteriose, ben 37 mila metri quadrati di alloggi a case popolari. In particolare sono, ovviamente, anche centinaia di posti di lavoro (oltre 200) nei cantieri interessati. Per loro, infatti, scetterà la cassa integrazione se non dovessero arrivare quanto prima i soldi necessari.

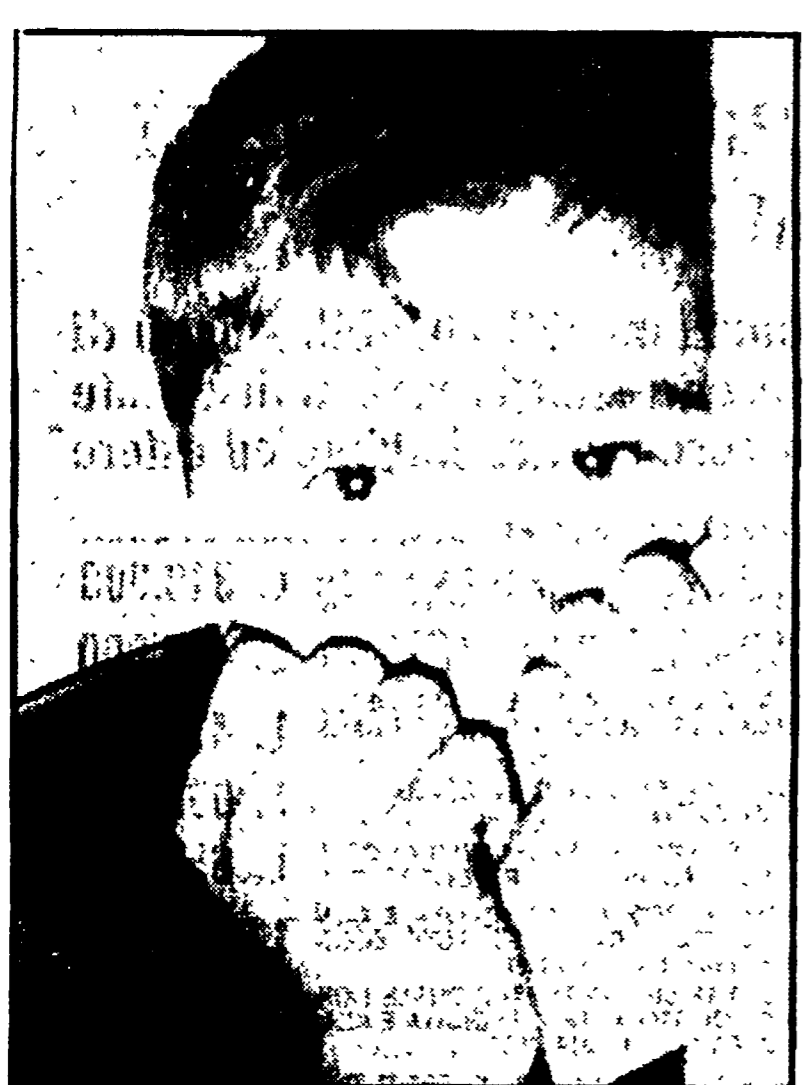
Il numero dei cantieri interessati è consistente: le case in costruzione sono sparse in varie zone, a Palestrina, Velletri e nel complesso di Vigna Nuova.

Della drammatica situazione si è parlato proprio nei giorni scorsi nel corso di un incontro tra la federazione degli edili (FELC), i dirigenti dell'Istituto e le imprese appaltatrici interessate. Il problema è stato interessato anche l'Assessorato regionale competente, che ha in corso un controllo urgente con il ministero dei lavori pubblici.

Dovrà essere il ministero, infatti, a spiegare il ritardo inammissibile del comitato ministeriale nella distribuzione del fondo per la costruzione del CER da parte dell'Istituto. Le case popolari sono dell'aprile scorso. È noto, in fatti, che in base alle leggi vigenti, per il finanziamento degli interventi realizzati in base alla legge del 30 del '68, spetta al CER autorizzare la cassa depositi e prestiti (vedi ministero del Tesoro) ad accreditare le somme necessarie all'IACP. C'è. Per tutta risposta, invece, il comitato ha chiesto all'Istituto case popolari tutta una serie di chiarimenti sulla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (già effettuate in base ad un trattato di collaborazione con la Gescal). I «chiarimenti» comunque, sono stati puntualmente forniti dall'IACP. Ma il CER, nonostante ciò, il silenzio di CER è continuato.

L'omicidio è stato solo l'epilogo di una tragedia che durava da anni. Le botte, i soprusi, le angherie. «Voglio avere il tempo di giocare». Trentatré fughe da casa.

In questi giorni il processo al quattordicenne parricida lo, Marco Caruso, ho ucciso mio padre perché...



Marco Caruso subito dopo l'arresto

Prima scena: Marco, 14 anni, l'ha ucciso tante volte da lui, sua madre, all'età di 12 anni quando viene stuprata dall'uomo che diventerà suo marito. Marco nasce pochi mesi dopo il matrimonio. A otto anni il piccolo comincia ad essere «usato» dal padre per vendere sigarette di contrabbando agli angoli delle strade, rubare piccoli oggetti negli appartamenti, smerciare petardi sotto le feste. Impara presto ad essere «velocità» di mano e di cervello. Nel giro di pochi mesi è in grado di assicurare alla famiglia un'entrata giornaliera che si aggira sulle quindicimila lire. Qualche volta trattiene qualche cosa per sé: e allora sono dolori. Una volta - frequenta la terza elementare - la macchinetta di un amico si rompe con un vistoso segno rosso sul viso. È stata una cinghiale. Al secondo sparso Marco resterà chiuso in una stanza per tre giorni a pane e acqua.

Il bambino comincia a covare un risentimento tenace. Alle mae, un giorno dice: «Voglio avere il tempo di giocare». Le botte, per Marco, i suoi fratelli, la madre, sono storia di tutti i giorni. La famiglia, per Angelo Caruso, è una proprietà che non si discute. alla moglie impedisce di ricevere ospiti e visita a casa. La giovane coppia (si sposeranno e i loro sono stati ascoltati in tribunale) promette, al piccolo che appena crescerà lo prenderanno con loro.

È la trentatreesima fuga di Marco. Ogni volta la polizia lo ha raccolto, ogni volta ha riportato fino a Torrepacca, e mai qualcuno ha pensato a rispettare una legge che stabilisce che per ogni fuga di casa di un minore le autorità di Ps debbano fare un dettagliato rapporto al tribunale dei minori. Ogni volta Marco viene lasciato solo, sempre più solo. E neanche la scuola lo aiuta: pur essendo nota a tutto il quartiere la sua situazione familiare a Marco viene inflitta una sospensione di un mese per «indisciplina».

Fino a che il piccolo non prende una decisione in qualche modo elementare, anche se agliacchiata: uccidere suo padre. È l'unico modo, pensa, per sottrarre tutta la famiglia e non se stesso soltanto, alle angherie quotidiane. L'unico modo per recuperare, forse, il tempo per giocare. L'unico modo per diventare lui «l'uomo di casa». E così fa. Se si sente, dopo, è perché si rende conto di

La «Condotta d'Acqua» vuole trasferire la sede nei sotterranei del galoppatoio

Metti l'impiegato dentro il parcheggio

Una gigantesca struttura costata 11 miliardi e praticamente inutilizzata - Perché la società ha rifiutato le proposte di affitto per lo «shopping center» e vuole trasformarlo in uffici?

È costato undici miliardi, un impegno gigantesco, uno sfoggio di nuove tecnologie. Voleva essere la risposta «moderna» al problema del parcheggio e del traffico nel centro della città con i suoi 2.000 e più posti macchina: parlavamo dei maxi parcheggio del galoppatoio di Villa Borghese. A cinque anni dalla sua entrata in funzione, il risultato è più che deludente, le auto sono pochissime, i costi troppo alti, i ricavi bastano a malapena a coprire le spese vive (enormi) per la luce elettrica divorata dalle lampade e dai grandi aereatori. La struttura è stata costruita ed è affidata (per 30 anni) alle Condotte d'acqua, una società del gruppo IRI Istatat, che se ne è sempre servita come di un fiore all'occhiello, un po' caro a dire il vero, ma bello.

Solo un fiore? Sembrerebbe proprio no, visto che la società sta progettando di trasferire qui una parte o tutti i suoi dipendenti, ovviamente non al posto delle auto. Il parcheggio, non tutti lo sanno, è infatti anche due enormi

locali (uno per piano) che nel primitivo progetto dovevano essere trasformati in shopping center: negozi e mercati, agenzie bancarie, sale di riunioni che avevano lo scopo anche di attirare il traffico cittadino, di riempire, insomma, almeno una parte del parcheggio. Adesso, invece, di negozi non si parla più e le Condotte hanno già speso quasi un miliardo per trasformare in uffici i locali interrati: al primo piano - 1600 metri quadrati di spazio - potrebbero trovar posto i 120 impiegati dell'azienda che sono dislocati fuori dagli uffici centrali del palazzo di viale Liegi. Al secondo piano (oltre 4.000 metri quadrati) invece si dovrebbe trasferire il centro meccanografico e, in prospettiva, tutto il resto del personale. Con i soldi spesi finora si è riempito tutto, ma queste a terra, grandi lampade, scrivanie banco latte. Un po' meno attenzione è stata invece riservata alle uccisioni di sicurezza, ai sistemi antincendio e ad altre «piccolezze» di questo genere.

La ricerca realizzata da una coop di giovani delle liste speciali

Dove va l'artigianato romano? Risponde un'indagine del Comune

Tremila interviste «scientifiche» per un settore in parte sconosciuto - I primi dati: crisi differenziata nei comparti e mancanza di manodopera giovanile



Sotterranei nel galoppatoio

Qualche segno di crisi nell'artigianato dell'abbigliamento, ripresa (dubitosa?) in quello elettronico, tenuta sostanziale in quello meccanico. E ancora: difficoltà per il credito agevolato, problemi con la formazione professionale, ignoranza della «285», carenza (sic) di manodopera giovanile. Sono soltanto alcune «primizie» (ma già con tanto di sorpresa) di una indagine approfondita sull'artigianato romano, condotta su commissione del Comune da alcuni giovani delle liste speciali riuniti in cooperativa. L'indagine, avviata alcuni mesi fa, si è conclusa proprio ieri.

I risultati, tutti di notevole interesse ed attendibilità, e che serviranno anche per la prossima conferenza sull'artigianato in programma a Roma nel primo mese del '79, saranno ora «sistemati» dal centro elettronico del Comune. Parlare di opera meritoria, nel caso dei giovani della Codres (questo il nome della cooperativa), è dire poco. Certo è che l'indagine ha colmato una lacuna storica (tra le tante) nel campo della ricerca sulla realtà socio-economica della città. Di artigiano, infatti, si parla spesso, ma troppo spesso a sproposito, proprio per la mancanza di

dati certi. L'indagine, invece - come ha spiegato lo stesso assessore capitolino all'industria Olivio Mancini - si è basata su criteri strettamente scientifici, seguendo in pratica un copione di classificazione dell'Istat e dell'Inps, e di riferimento al censimento per circoscrizione, comparto per comparto.

I giovani della cooperativa hanno interpellato oltre tremila imprese artigiane operanti nei più diversi settori, incontrando solo una sessantina di «rifiuti» o «cooperativisti» (ma non hanno voluto rispondere alle interviste). Un «campione» quindi più che attendibile. Ma ecco i risultati (almeno quelli immediatamente osservabili) dell'indagine.

Il mondo artigianale romano appare assai diversificato sia sotto il profilo della consistenza aziendale sia della imprenditorialità. Un esempio è dato da alcuni mestieri del comparto meccanico, dove convivono imprese in crisi, altre che tengono bene altre ancora che la crisi non ha nemmeno affatto (imprese di produzione con autonomo rapporto di mercato). Note «dolenti» dell'artigianato romano: l'inaccessibilità al credito agevolato, che influisce ogni pos-

Le forze politiche della XX e la giunta rilanciano la vertenza per l'edificio di Ponte Milvio

Chiedono l'ex Gil per farne la sede della circoscrizione ma il governo dice «no»

Conferenza stampa con Benzoni e Bencini - La presidenza del consiglio vorrebbe che i locali ospitassero una scuola della finanza

Le idee e le indicazioni concrete non mancano. Il problema di come utilizzare l'ufficio ex Gil di via del Robliant, a Ponte Milvio, in realtà è un falso problema.

«Nelle cose che in parte già avviene, alcune aule dell'istituto chimico Bernini, sovraffollato, ma soprattutto potrebbero diventare un luogo di incontro dell'intera zona di incontro dell'intera zona».

una somma considerevole, e inutilmente, per realizzare la nuova sede circoscrizionale. Per il prosindaco Benzoni il problema principale da affrontare è dopo questa sconfitta a quello di rilanciare l'iniziativa per l'acquisizione dell'ex Gil coinvolgendo tutte le forze politiche e anche quelle sindacali, soprattutto la gente del quartiere.

MARTEDI' ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI E DEI GIOVANI DISOCCUPATI

«Il nostro contratto si chiama occupazione»: con questa parola d'ordine le leghe dei giovani disoccupati hanno indetto per martedì alle 16,30 al Teatro Centrale, un incontro per preparare lo sciopero del 16.

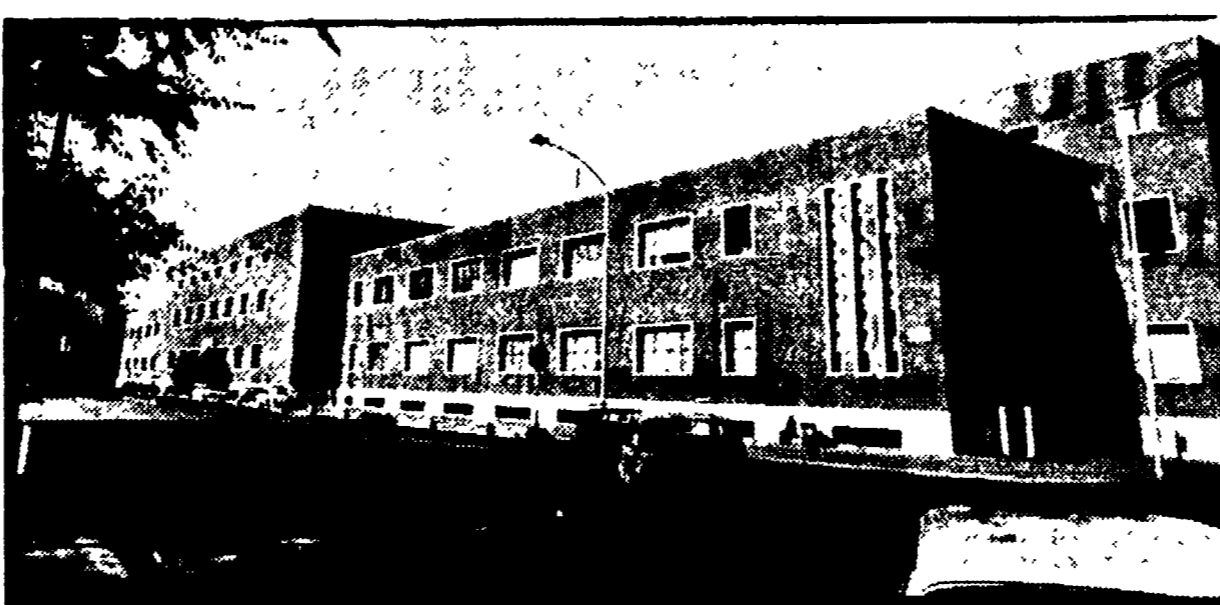
CONSULTA DEL LAVORO CON PETROSELLI

Domani alle 16,30 nel teatro della federazione è convocata la consultazione del lavoro, allargata ai comitati direttivi delle sezioni e ai comitati aziendali ed ai compagni degli organismi direttivi delle strutture sindacali di zona e di categoria.

Di tutte queste cose si è discusso nel corso della conferenza stampa con il prosindaco Benzoni e con l'assessore Bencini convocata proprio nei locali di via del Robliant. Il caso ha voluto (ma forse non soltanto il caso) che proprio mentre i responsabili della circoscrizione convocavano questa conferenza (a per rilanciare le iniziative a tutti i livelli al fine di acquisire ai cittadini l'edificio ex Gil), la presidenza del consiglio sceglieva di adibire gran parte delle grosse aule a scuola per gli allievi della finanza.

Da parte del rappresentante democristiano non sono mancate puntate propagandistiche e anche tentativi di addebitare alla giunta comunale responsabilità che invece vanno ricercate soltanto a livello governativo. E a queste osservazioni Bencini ha risposto ricordando che già nei primi due mesi di vita, malgrado le difficoltà enormi che si è trovata di fronte, la giunta aveva posto al governo il problema dell'acquisizione dei locali ex Gil.

Da quando il fidanzato era finito in carcere per spaccio di eroina, lei dall'esterno aveva organizzato un efficiente sistema di rifornimento della droga fin dentro Regina Coeli. E ha funzionato così bene che in breve è diventato un canale efficacissimo non solo per l'uomo, ma anche per altri tossicomani del penitenziario. Il traffico, ora, è stato interrotto dal nucleo antidroga dei carabinieri, con l'arresto della donna, Maria Antonietta Simeone, 28 anni e di altri due spacciatori, Silvio Simeone, 23 anni (fratello della donna) e Luciano Cerrocchi, 20 anni, tutti abitanti a Ostia.



Gli uffici della ex-Gil, a Ponte Milvio

Una donna arrestata assieme a due complici

Spediva sigarette «alla droga» a due spacciatori in carcere

Da quando il fidanzato era finito in carcere per spaccio di eroina, lei dall'esterno aveva organizzato un efficiente sistema di rifornimento della droga fin dentro Regina Coeli. E ha funzionato così bene che in breve è diventato un canale efficacissimo non solo per l'uomo, ma anche per altri tossicomani del penitenziario.

Prima, in un piccolo laboratorio allestito nella sua abitazione in via Val di Cogne 14 (nel corso di una perquisizione i carabinieri hanno sequestrato 100 dosi di eroina) la donna preparava i pacchetti di sigarette aprendoli e sostituendo al normale tabacco e la parte mancante sostituita con una mini-siringa, 20 grammi di hashish e sei di eroina. La maggior parte delle «stecche» di sigarette venivano poi regolarmente recapitate a Regina Coeli.

Il giovane agente falciato con una raffica di mitra al primo tentativo di reazione e convinto che i due francesi, Giacomo Palermo e Angelo Amico siano stati tirati in ballo senza alcun motivo da Silverio Dolci, un altro degli imputati, unicamente per spingere se stesso dalle pesanti accuse di cui doveva rispondere. L'unica altra persona di cui, secondo il pm, sarebbe invece provata la partecipazione alla sanguinosa rapina, è Laudovino De Sanctis, cognato dello stesso Dolci.

Una richiesta di assoluzione per Bergamelli e Berenguer?

Secondo il pm i «marsigliesi» sarebbero estranei alla tragica rapina dei Caprettari

La requisitoria del dott. Amato - I banditi uccisero prima l'agente Marchisella e, in seguito, un complice «comodo»

Albert Bergamelli e Jacques Berenguer, i due notissimi capi del clan dei marsigliesi, sarebbero estranei alla sanguinosa rapina di piazza dei Caprettari del 21 febbraio 1975 durante la quale fu assassinato un giovane agente di polizia, Giuseppe Marchisella, che era a guardia dell'ufficio postale preso di mira dai banditi: questa la clamorosa conclusione cui sembra avviarsi il pubblico ministero Nicolò Amato che sta svolgendo in questi giorni la sua requisitoria in Corte d'Assise.

Il rappresentante della pubblica accusa sembra infatti convinto che i due francesi, Giacomo Palermo e Angelo Amico siano stati tirati in ballo senza alcun motivo da Silverio Dolci, un altro degli imputati, unicamente per spingere se stesso dalle pesanti accuse di cui doveva rispondere. L'unica altra persona di cui, secondo il pm, sarebbe invece provata la partecipazione alla sanguinosa rapina, è Laudovino De Sanctis, cognato dello stesso Dolci.

Per completare il «quadro», infine, va ricordato che Dolci ha «fatto il matto» per diversi mesi, con deliranti lettere e memoriali in cui si parla di «incomprensione del mondo» e di una «nuova esistenza nella quale io e i miei uomini sistemeremo i mali della terra». Tutti questi elementi, secondo il pm, non sarebbero altro che le parti di una «maschera» dietro la quale l'imputato cerca di nascondersi per sfuggire alle sue responsabilità.

OFFERTA SENZA PRECEDENTI

I MOBILI COMPRATELI ADESSO ANCHE SE VI SERVONO FRA 1 ANNO!

Ve li conserviamo nei nostri magazzini e anche fra un anno li pagate al prezzo di oggi: BASTA PRENOTARE

Ulteriori SCONTI PROMOZIONALI FINO al 30%

Mobili - Salotti - Lampadari, produzione '78 - Mobili singoli di abbinamento classici e moderni, recentissime creazioni disegnate da noi architetti premiati in numerose mostre italiane ed estere

Table with 2 columns: Furniture type (e.g., SOGGIORNO, CAMERA DA LETTO) and Price (e.g., L. 340.000, L. 488.000).

ATTENZIONE: RIMBORSIAMO LE SPESE DI VIAGGIO AI RESIDENTI FUORI ROMA!

IN ESPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA ● 1.000 CAMERE DA LETTO ● 1.000 SOGGIORNI - PRANZO ● 1.000 SALOTTI

GRATIS quel il trasporto in tutta Italia, con i nostri automezzi e nostro personale ● Vi invitiamo i mobili acquistati per un anno nei nostri magazzini ● Nostro personale specializzato per il montaggio dei mobili nella vostra casa ● Montaggio dei lampadari di vostro domicilio

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

VIA COLA DI RIENZO 156 (fronte Standa) - Tel. 381768 - ROMA VIA BOCCA (4. km. esatto) - PALAZZO DEL MOBILE - Tel. 6240905 - ROMA UFFICI e MAGAZZINI CONSEGNA: Tel. 6240787 - 6240903 - 6242954 - 6242955

il partito OGGI ROMA

● ATTIVO DEI NETTURBINI COMUNISTI - Domani alle 16 alle sezioni di San Lorenzo, O.d.g.: «Iniziativa e ruolo dei netturbini comunisti per la riforma del servizio di pulizia della città» (Dainotto).

ASSEMBLEE - TORRE ANGELA alle 17,30 sul tesseramento (Viale); SEZIONI DI LAVORO - CETI MEDI E COOPERAZIONE domani alle 19,30 assemblea tessera comunisti sul ruolo della categoria nell'attuale situazione politica ed economica e i compiti e le proposte dei comunisti (Lombardi - Olivetti); SCIUDA e CULTRA alle 17 in Federazione gruppo lavoro beni culturali (Morgia - Pisani - Melucco).

F.G.C.I. Domani alle 16,30 a ESQUILINO attivo provinciale FGCI, O.d.g.: «Sciopero del 16 novembre» (Leonardi).

RIETI COLTODINO ore 10 assemblea tesseramento (Amici) CITADUCALE ore 10 assemblea tesseramento (Proietti); in Federazione ore 9,30 si conclude il seminario femminile (De Negri).

VITERBO BLERA ore 15 festa tesseramento (L. Mezzetti); TUSCANIA ore 10 festa tesseramento.

LATINA MINTURNO ore 10 comizio (Liberati - Spagnoli); COMA e DAMIANO assemblea.

DOMANI COMITATO REGIONALE Domani alle 9,30 al C.R. gruppo dei consiglieri regionali.

ROMA ASSEMBLEE - PRENESTINO alle 18,30 (Rolfi); CASALOTTI BOCCA alle 20 (Vita); GUIDONIA alle 17 (Costantini); MGRICONE alle 19,30 (Masi); CIVITAVECCHIA «Curli» alle ore 17,30 (De Angelis). CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI - CELLULA SERONO alle 17,30 a Porta Maggiore (II) ZONE - NORD a Trionfale alle 17,30 segreteria e 14 coordinatori circoli della FGCI (Gianfrancesco); SUD a Cinecittà alle 18 coordinamento e gruppo X circoscrizione (Sena - Proietti); a Torrenova alle 17,30 attivo VIII circolo sport (D'Uffizi - Tallone); a Nuova Gordiani alle 17,30 coordinamento VI sulla scuola (Carli Loche); TIVOLI SABINA a Monterotondo centro alle 20 comitato cittadino (Filabozzi); a Tor Lupara di Mentana alle 18,30 riunione comunale sulla scuola. SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - CNEN CASACCIA alle 12 a Osteria Nuova (Iacobelli); SIA SPIRITO alle 14,30 a Borgo Prati.

EDISORES = EQUO CANONE. Nuova perizia estimativa. UN DOCUMENTO TECNICO - LEGALE INOPPUGNABILE. L. 75.000 compreso assistenza tecnico - legale.

VOLKSWAGEN GOLF il meglio su misura per scegliere VOLKSWAGEN.... affidati agli AUTOCENTRI BALDUINA in tutta Roma Tel. 793921

Appuntamenti FARMACIE

Borgo - Prati - Della Vittoria - Trionfale Basso: De Longis, via...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 - Tel. 3601752)...

DEI SATIRI

(Piazza Grottopolito, 19 - Tel. 656352-6563131)...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- Tropic di Matera (Albarichino)
• Agenzia matrimoniale A (Politecnico)
• Pozzo (Teatro in Trastevere)

CINEMA

- Io sono mia (Alycone)
• Labbro degli zoccoli (Archimede, Eurcine, Savio)
• Incontri ravvicinati del terzo tipo (Astor)

JAZZ - FOLK

- ASS. ZIEGFELD TEATRO STUDIO
PALLADINO (Via del Principe Amedeo, 29)
DEI VASCHELLI

TEATRI SPERIMENTALI

- ABACO (Largo Mellini, 3 - Telefono 3604705)
ALBARICHI (Via Salaria, 55)
ALBUQUERQUE (Via Salaria, 55)

CINE CLUB

- FILMSTUDIO (Via Ortelli/Aliberti)
STUDIO 1 - Alle 18.30-20.45
STUDIO 2 - Alle 17.15-19.23

PRIME VISIONI

- ADRIANO - 325.123 L. 2.600
ALCYONE - 838.093 L. 1.000
AMBASADE - 540.891 L. 2.100

CABARETS E MUSIC-HALLS

- LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 732779)
AMERICAN GRILLIN (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 732779)

MODERNO

- MODERNO - 460.285 L. 2.800
NEW YORK 780.271 L. 2.600
NIAGARA - 827.32.47 L. 2.800

COLORADO

- COLORADO - ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A
CRISTALLO 461.336 L. 500
DELLA MIMOSE - 266.477 L. 300

CUCIOLA

- CUCIOLA - il magnate greco, con A. Quinn - DR
SALE DIOCESANE
ACCADEMIA - Le nuove avventure di Messico di Ferro, di D. Fleischer - DA

Nozze d'oro I compagni Francesco Trimboli e Tecla Guido ricordano oggi il cinquantesimo anniversario...

Teatro BRANCACCIO Via Mentuvia 244 - Tel. 733255

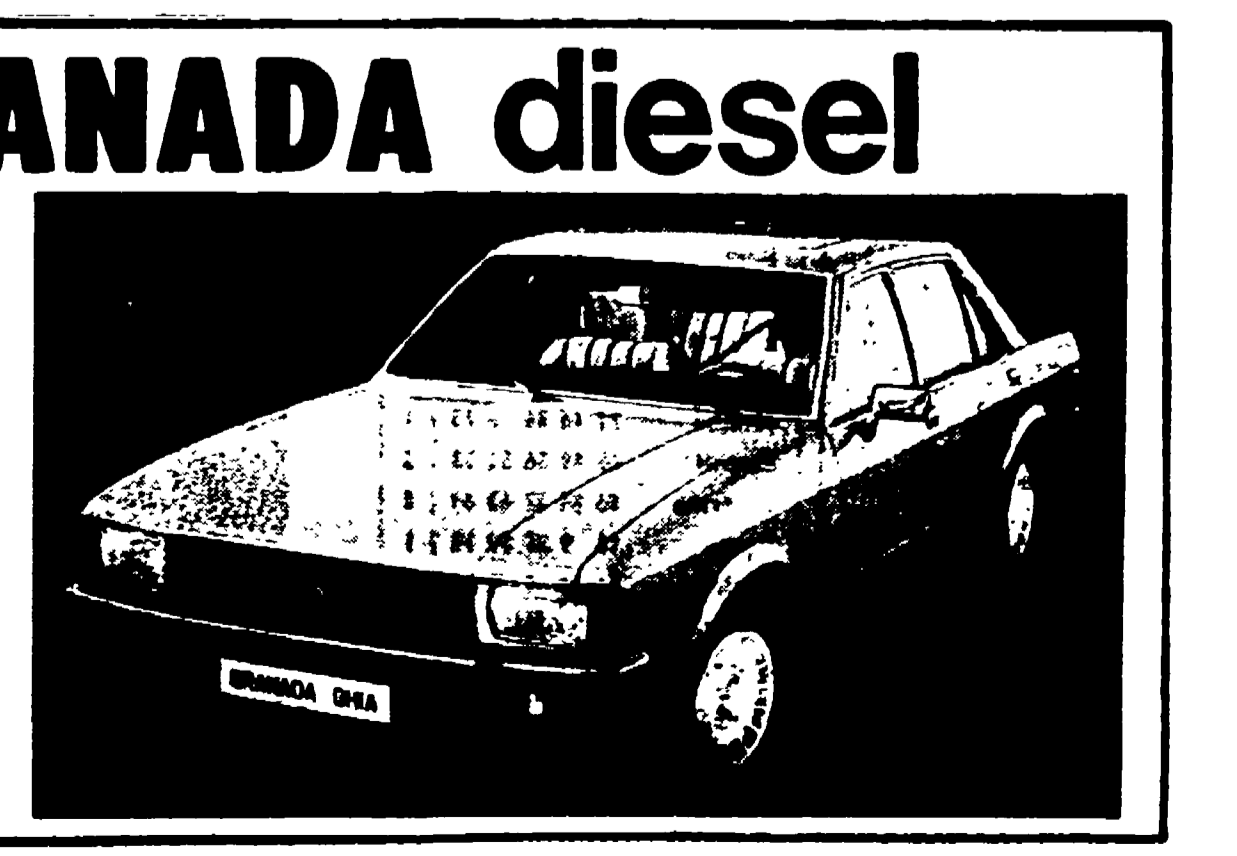
Luigi Proletti in La commedia di GAETANACCIO di Luigi Magni

UNA GRANDE RICHIESTA SI PROROGA FINO AL 10 DICEMBRE CIRCUSULGIACCI MOIRA ORFEI

MOMENTO MAGICO PER LA Nuova Ford GRANADA diesel con sorpresa alla consegna di Eligio Jazzoni

omniatherm Roma-Via Lidia, 12 - 7886178-7942767 GENERATORI DI CALORE MOBILI

informazioni SIP agli utenti PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE Si rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta...



Non conclusivo l'incontro di Senningen

Andreotti in Lussemburgo per l'Italia nel «serpente»

I paesi del Benelux non si discostano dalle posizioni del Cancelliere federale Schmidt sulla questione dell'unione monetaria europea - Prossimo incontro con il primo ministro Callaghan a Londra - Il 4-5 dicembre il «vertice» CEE

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO — Il governo italiano ha fatto ieri, con l'incontro fra Andreotti, Pandolfi e Baffi e i rappresentanti dei tre governi del Benelux, un altro passo nel lungo negoziato che dovrebbe, almeno secondo l'esplicita volontà di alcuni, portare il nostro paese nella gabbia del «serpente» monetario di marca franco-tedesca. Il risultato dell'incontro, circondato da una duplice cortina di riserbo — quella offerta dalla placida campagna lussemburghese in cui affonda il castello di Senningen dove è avvenuto l'incontro, e quella della fittissima nebbia che ha praticamente tagliato fuori il granducato dai collegamenti con il resto dell'Europa — non è stato, né poteva esserlo, molto conclusivo.

Ma la riunione di Senningen ha dato un'altra occasione ad Andreotti per ribadire il «grande favore politico» con cui l'Italia guarda all'operazione, per affermare che «una soluzione diversa provocherebbe un contraccolpo non solo psicologico ma anche pratico sulla situazione generale».

Per il resto Andreotti ha ripetuto ai tre rappresentanti del Benelux (i primi ministri Van Agt e Thorn per l'Olanda e il Lussemburgo, e il ministro delle Finanze Geens per il Belgio) le condizioni a cui il nostro paese sarebbe disposto ad entrare nel nuovo sistema monetario

europeo: condizioni tecniche tali da consentire il proseguimento di una politica monetaria comune che possa essere accettata e continuata senza mettere nessuno nella «dolorosa condizione» di uscire precipitosamente dal nuovo serpente come Italia, Francia e Gran Bretagna sono state costrette a fare col vecchio; l'attuazione di politiche di maggiore solidarietà economica nella CEE per permettere il superamento degli squilibri che renderebbero effimero anche l'accordo monetario; uno sforzo comune per far sì che il sistema sia accettato e vissuto da tutti i paesi della CEE fin dall'inizio (compresa dunque la Gran Bretagna che al contrario è tuttora molto reticente).

E' chiaro che non ci si poteva aspettare nessun impegno preciso attorno a queste richieste dai tre paesi «satelliti» della Germania occidentale nell'attuale piccolo serpente monetario; nonostante la loro forza economica essi sono infatti troppo deboli rispetto al «paese guida» per avere una posizione indipendente su tali questioni. E non solo tali impegni, almeno nel senso della solidarietà con le nostre richieste, non sono stati ottenuti, ma almeno da quanto si è potuto capire dalle dichiarazioni rese dal premier lussemburghese Thorn al termine della riunione, i tre sono rimasti sulle loro posizioni:

no alla richiesta italiana di un margine di oscillazione più largo di quello «concesso» da Schmidt (del 4,5 per cento) perché «più la fascia di oscillazione è larga più avremmo difficoltà»; il trasferimento di risorse verso le nostre zone più sfavorite dovrebbe essere condizionato ad «uno sforzo comunitario accresciuto dell'Italia», vale a dire ad una sua preventiva accettazione delle condizioni monetarie volute dagli altri. Quanto all'altra richiesta del governo italiano, quella di una immediata disponibilità di fondi consistenti per il sostegno delle monete deboli, si sa che il governo

di Amsterdam vi è decisamente contrario: i 25 miliardi di dollari previsti per tale sostegno (e che nel corso delle trattative pare che siano già scendendo a 16) non dovrebbero essere messi a disposizione se non dopo la costituzione formale del fondo monetario europeo, cioè tra due anni o poco meno. Anche in senso figurato dunque, la nebbia più fitta continua a circondare le condizioni a cui l'Italia viene invitata ad entrare nel sistema monetario franco-tedesco. E non si vede come l'incontro di ieri, chiesto dal governo italiano dopo i deludenti colloqui con Giscard e

Schmidt, abbia contribuito a dissiparla. Probabilmente Andreotti sperava di ottenere dai tre paesi minori del serpente un'opera di mediazione nei confronti del cancelliere Schmidt. Il tentativo proseguirà, ha detto Andreotti, in altri due colloqui bilaterali con Van Agt e con Thorn; poi, il 22 novembre, Andreotti incontrerà Callaghan a Londra: sarà questa, prima del «vertice» CEE del 4 e 5 dicembre che dovrebbe dare il via al nuovo sistema, la verifica definitiva da parte dei due governi che hanno più da temere dall'ingresso tra le monete europee sotto l'egida del marco. Pro-

babilmente, la missione di Andreotti presso i tre del Benelux ha avuto come obiettivo di strappare qualcosa anche per gli inglesi nell'estremo e improbabile tentativo di indurre Londra ad aderire al sistema monetario insieme all'Italia dall'inizio del '79. L'ingresso sulla lira, isolata all'estremo limite dei margini di fluttuazione concessi dal nuovo serpente, sarebbe infatti una sorta di suicidio, un invito alla speculazione a concentrarsi contro la moneta più debole, senza nessun cuscinetto ammortizzatore per attutire l'impatto. Vera Vegetti

Convegno internazionale sulla sterilizzazione

Si è svolto ieri a Roma

ROMA — «Stato attuale della sterilizzazione volontaria nell'ambito della contraccezione» è il tema di un simposio internazionale, che si è svolto ieri a Roma, organizzato dal Centro di pianificazione familiare dell'Istituto di clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Roma. Il convegno ha avuto lo scopo di fare il punto sulla situazione esistente oggi in Italia, dopo che recenti episodi di cronaca (in coincidenza con l'attuazione pratica della legge sull'interruzione della gravidanza) hanno suscitato interrogativi e polemiche, creando anche spazio a problemi di varia natura, da quelli morali e medico-legali a quelli psicologici e umani. Nella mattinata di ieri una

serie di oratori di altri paesi ha allargato il campo alla situazione internazionale, mentre nel pomeriggio i partecipanti ad una tavola rotonda hanno affrontato più specificamente i problemi che per questo tipo di intervento, sia sulla donna che sull'uomo, si pongono oggi in Italia. Ad apertura di convegno è intervenuto il rettore dell'ateneo romano, professor Antonio Ruberti, che ha sottolineato il merito dell'iniziativa, perché — ha detto — il ruolo dell'università è quello di contribuire, sempre, ad un dibattito pubblico sui problemi che la società pone. Nel riferirsi alla normativa sull'interruzione della gravidanza, Ruberti ha detto che

«non sempre si è riusciti a guardare alla globalità dei problemi che la legge affronta, e a distinguere tra il diritto riconosciuto dalla legge alla obiezione e il dovere di applicarla». «Come uomini di cultura — ha aggiunto — dobbiamo sostenere l'esercizio dell'equilibrio e della tolleranza, nel rispetto delle posizioni dei singoli e del dovere di applicare la legge».

leggete Rinascita

Fiat: la gamma di trattori "polivalenti" più completa d'Europa

PER VOI CHE DOVETE FAR DI TUTTO CON UN SOLO TRATTORE

Un trattore Fiat per le imprese agricole piccole e medie, quelle aziende che generalmente si basano su un solo trattore per l'esecuzione di tutti i lavori.

Un Fiat, perché è più affidabile grazie alla grande esperienza acquisita sugli stessi motori Diesel nei settori autotrazione, navale e movimento terra. Motori collaudatissimi, che sui trattori Fiat "lavorano" a regimi ancora più contenuti (del 25%) rispetto alle altre applicazioni, con risultati superiori di economicità e durata. Un Fiat, perché la sua manutenzione è semplice e i ricambi facilmente reperibili: un servizio

assistenza Fiat si trova ovunque, sollecito e perfettamente attrezzato. Infine, un Fiat, perché nella sua gamma, la più completa d'Europa, c'è sicuramente il trattore su misura per tutte le necessità di lavoro di ogni impresa piccola e media.

Imprese agricole piccole e medie: la spina dorsale dell'agricoltura europea

Imprese che hanno un ruolo di primo piano nel panorama agricolo europeo, in cui rappresentano da sole il 20% dell'intera superficie coltivata. Ma ancora più importante per la grandissima varietà di produzioni in cui sono impegnate, per la flessibilità nel convertire le colture secondo le necessità del momento e per il loro ruolo-chiave nelle produzioni più specializzate, come la viticoltura e la frutticoltura, ad esempio. Fiat ha compreso questa realtà e allestisce una gamma senza uguali di trattori "polivalenti" di media potenza.

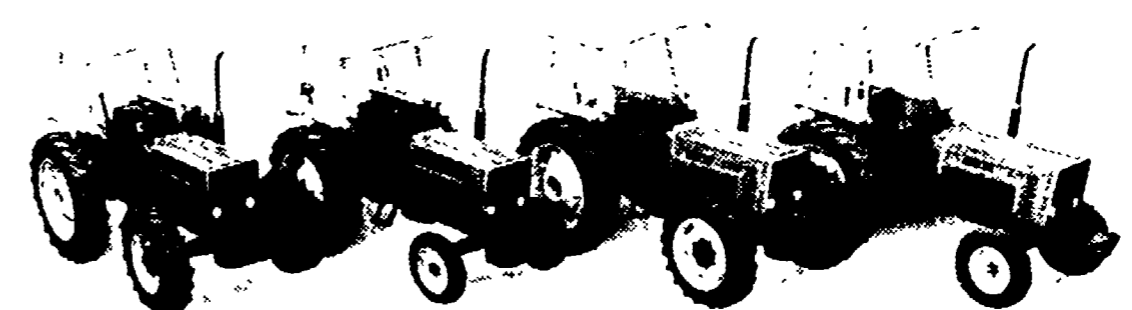
Una gamma senza uguali: 18 macchine tra 50 e 70 CV

Un ventaglio di 18 modelli, con potenze comprese tra i 50 e 70 CV nei 3 sistemi alternativi di trazione (semplice trazione, doppia trazione, cingolato). Una gamma nata studiando la natura dei terreni, la loro diversità da zona a zona, il rendimento in rapporto ai tipi di colture e all'estensione della superficie aziendale. Una gamma di trattori di media potenza in cui è possibile individuare non solo il modello giusto, ma anche la versione più appropriata alle

diverse situazioni ambientali: con il vantaggio di eliminare spese superflue e perdite di produttività.

Per uomini che fanno di tutto macchine capaci di tutto

Una gamma di macchine ricche di risorse per un'agricoltura che oggi, condizionata da molteplici problemi e dal numero limitato di uomini, necessita sempre più di macchine "polivalenti" ed esattamente dimensionate, capaci di eseguire nel modo più soddisfacente e remunerativo, l'intero ciclo delle lavorazioni.



All'EIMA di Bologna tutta la gamma dei trattori Fiat di media potenza con i nuovi 570 e 670 a semplice e doppia trazione



Sergio Paderà

Ieri a Marghera

Varata la «Anteo» nave-soccorso della Marina militare

Alla cerimonia hanno preso parte gli operai del cantiere e i cittadini

Dal nostro inviato

MARGHERA — Una nuova unità della Marina militare è stata varata ieri mattina nei Cantieri Navali Breda, qui a Marghera. E' la nave di salvataggio «Anteo», che il prossimo anno entrerà in linea per affiancarsi alla «Proteo», in servizio dal lontano 1961 e quindi prossima ad andare in disarmo. La nuova unità, di costruzione interamente italiana, e che verrà a costare oltre 25 miliardi di lire, rientra nel programma decennale di ammodernamento e di rinnovamento della nostra flotta militare, finanziato con la «legge navale» approvata nel '75 dal Parlamento.

Alla cerimonia, hanno preso parte centinaia di operai del cantiere e di cittadini. Fra le personalità presenti il sottosegretario alla Difesa, Petrucci, che ha tenuto un breve discorso, numerosi parlamentari, le autorità locali, civili e militari. Il capo di S.M. della Marina, ammiraglio Torrisi, ha illustrato le caratteristiche della nave. Il benvenuto agli ospiti è stato espresso dal presidente della Breda Cantieri Navali dottor Carlo Lattuada. Ha fatto da madrina la signora Tina Valeris Butti, moglie di Durand de la Penne, medaglia d'oro al valor militare. 120 uomini di equipaggio, 3.121 tonnellate di dislocamento a pieno carico, velocità massima 18 nodi con una autonomia a 14 nodi di 4 mila miglia, la «Anteo» è in grado di svolgere una attività di soccorso per ben 434 ore di seguito. Essa dispone, di un complesso di mezzi modernissimi — fra cui una piattaforma con hangar per l'impiego di un elicottero «AB-212» per operazioni di ricerca in superficie e per il trasporto di infortunati gravi a terra e di un mini-sommergibile (8 metri di lunghezza ed un dislocamento di 13,2 tonnellate), in grado di operare a 600 metri di profondità — che consentono gli interventi più difficili di soccorso e di salvataggio di navi di superficie e di sommergibili sinistrati, anche in caso di disastri. Il complesso di apparecchiature e di operatori subacquei.

Al varo della «Anteo» farà seguito, sabato prossimo a La Spezia, la consegna della Fregata «Sagittario» e della nave rifornitrice di squadra «Vesuvio». Il prossimo anno entreranno in linea altri mezzi navali, fra cui i primi tre dei sei aliscafi della classe «Sparvero» di cui è prevista la costruzione. Sarà poi la volta di due sommergibili della classe «Sauro» (nel 1981), di sei Fregate antisommergibile (due ogni anno, a partire dal 1980), di quattro cacciamine (fra il 1981 e il 1983) e dell'incrociatore tutto-ponte porta elicotteri «Giuseppe Garibaldi», per il quale l'entrata in linea è prevista per il 1985.

Per costruire il tutto-ponte — la cui scelta ha sollevato polemiche a non finire — era stata calcolata una spesa di 160 miliardi di lire, ma la nave verrà sicuramente a costare molto di più. Intanto, nella impossibilità di attuare l'intero programma con i 1.000 miliardi previsti dalla «legge navale», lo S.M. ha dovuto accantonare la costruzione di due Fregate antisommergibile e di un cacciamine missilistiche, sei Cacciamine. Una Unità trasporto anfibia (una scelta che non convince) e 9 elicotteri. Ora il governo propone una legge di rifinanziamento, all'esame del Senato. In considerazione del forte aumento dei costi e dell'inflazione. Su questa proposta — che ha sollevato non poche perplessità — avremo comunque occasione di tornare.

Direttore ALFREDO RICHINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLLA Direttore responsabile ANTONIO BELLUZZO

RINGRAZIAMENTO La famiglia Tardelli ringrazia commossa tutti gli amici, parenti e compagni che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro GIAN

ESTRAZIONI DEL LOTTO DELL'11 NOVEMBRE 1978

Table with 2 columns: City and numbers. Rows include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estratto), Roma (2. estratto).

QUOTE: al • 12 • L. 25.000.000; ogni • 11 • L. 674.000; al • 10 • L. 48.200.

Fiat Trattori EIMA Nei Consorzi Agrari

Biancazzurri favoriti, ma Lovati diffida dei giallorossi in crisi (ore 14,30)

Lazio-Roma con tanta paura dietro l'angolo

Le altre di serie A

Milan-Inter: un derby che vale

ROMA - Questa settimana... Questa settimana... Questa settimana...

salvo il terzo posto - non c'è stata molta gloria per lui... Ma aveva fatto alle sue spalle una società vera?



Confronto diretto per i due goleador di Lazio e Roma: a sinistra GIORDANO, a destra PRUZZO

- Lazio
1 Cacciatori
2 Tassotti
3 Wilson
4 Lopez
5 Garlaschelli
6 Giordano
7 Ugolotti
8 Borelli
9 Santarini
10 Rocca
11 Conti
12 Martini
13 Cordova
14 D'Amico
15 Badiani
16 Pruzzo
17 Di Bartolomei
18 Spinosi
19 Boni
20 Chinellato



I due «baby» TASSOTTI (a sinistra) e BORELLI

Nel '74 il derby venne vinto dai «lupi» che erano terz'ultimi (come adesso) spiccarono il grande balzo che li avrebbe portati al terzo posto finale...

ROMA - E' mancato il battage per questo derby n. 109. Nessuno ha soffiato sugli entusiasmi. La prudenza si è fatta audace. Un realismo forse inusuale...

Ecco, anche se nessuno dei giocatori laziali è, tanto meno i tifosi, connessi alla paura dei ricorsi storici, essa, a livello di inconscio, esiste...

critica per aiutare a capire, e non certamente per contribuire a distruggere? Ma al di là e al di sopra di simili considerazioni...

Gli arbitri (ore 14,30)
SERIE A
Bologna-Avellino: Benedetti; Catanzaro-Florentina: Pileri; Lazio-Roma: Barbarese...

L'opinione di GIANNI DI MARZIO



C'è bisogno di umiltà

Il crack fatto registrare dalla nostra nazionale in Cecoslovacchia rievoca quanto accaduto in campionato...

I precedenti dei 108 derby

Table with columns for team names and statistics. Includes sections for Campionato, Coppa Italia, Lazio Ospitante, and Lazio.

Tassotti, il baby biancoazzurro, disposto a tutto pur di essere in campo

«Giocherei anche senza premio-partita»

ROMA - Tassotti, lo sa che gli giocherà anche nei derby? «Lo sento dire in giro...»

era quel mostro di bravura, come era stato appunto dopo la tripletta di Verona...

«Andiamoci piano. Non bastano due partite per crederci quello che ancora non sei...»

«Se non dovessi giocare - diceva il ragazzo - lo seguirei da lupo...»

Tranquillo (o quasi) Borelli, il «baby» giallorosso

«Una partita come le altre, però...»

ROMA - E' dall'inizio del campionato che le cronache calcistiche romane parlano di lui come il naturale erede di «mexicano» De Sisti...

«Se non dovessi giocare - diceva il ragazzo - lo seguirei da lupo...»

«Se non dovessi giocare - diceva il ragazzo - lo seguirei da lupo...»

«Se non dovessi giocare - diceva il ragazzo - lo seguirei da lupo...»

L'argentino ha conservato il titolo dei pesi medi

Corro resta «mondiale»

Il campione in carica ha vinto ai punti, al termine di un match non molto entusiasmante...

Il Cagliari a Udine, il Palermo col Genoa
Le «big» della B oggi a confronto

Nell'anticipo di ieri la Ternana ha pareggiato (0-0) contro il Monza

Buenos Aires - Battendo ai punti il colombiano Rodrigo Valdes, l'argentino Hugo Pastor Corro, ha conservato ieri sera sul ring del Luna Park di Buenos Aires il titolo mondiale dei pesi medi...

Holmes conserva il «mondiale» WBC dei pesi massimi

LAS VEGAS - Il pugile Larry Holmes (Usa) ha conservato il suo titolo di campione del mondo dei pesi massimi (versione WBC) battendo Las Vegas lo sfidante Alfredo Evangelista (Spagna)...

Lo sport oggi in TV

Table listing TV sports events: RETE 1, RETE 2, and RETE 3 with times and event descriptions.

Moto-chiusura a Vallelunga

CAMPAGNANO - Il Gentlemen's Motor Club di Roma farà disputare oggi un nitido programma di gare motociclistiche sulla pista di Vallelunga...

PICCOLA PUBBLICITÀ

DOMANDE DI IMPIEGO
CONCORSO serbo-croato di pioniere (Geometra) esami...

cerca RAPPRESENTANTE

cerca RAPPRESENTANTE
Tel. 059/53.04.24.

Eugenio Bomboni

Eugenio Bomboni
negli anni passati con le formazioni giovanili e generalmente sono stati pieni di soddisfazioni...

Mentre l'ETA continua ad uccidere nel Paese Basco

Imponenti manifestazioni unitarie contro il terrorismo in Spagna

Centinaia di migliaia di persone sfilano per le strade in ogni angolo del paese per chiedere la fine della violenza - I leader dei partiti democratici in testa ai settecentomila del corteo di Madrid



MADRID - Dimostranti per le vie della capitale contro il terrorismo

Ancora segni di tensione nel Libano

Riprese le violazioni della tregua a Beirut

Provocazioni delle destre, con vari morti e feriti - Una notte di combattimenti nei quartieri orientali della città

BEIRUT - Di nuovo segni di tensione nella situazione libanese: dopo alcuni gravi incidenti verificatisi nei giorni scorsi, nella notte fra venerdì e ieri si è sparato a lungo nei quartieri occidentali, in quella che è stata definita una delle più gravi violazioni della tregua in atto dal 9 ottobre. Mitragliatrici e mortari hanno sparato a lungo, soprattutto fra le 23 e le 02 (ora locale) e particolarmente a cavalle fra il quartiere "cristero" di Ain Rammaneh e quello "musulmano" di Shuuf, dove sono attestati i "caschi verdi" siriani della Forza araba di dissuasione (PAD). Almeno due civili sono rimasti uccisi e altri tre feriti per un pelo sono scampati alla morte dell'ambasciatore indiano Singa e il suo console politico, trovatisi all'improvviso, a bordo della loro auto, in mezzo ad una furiosa sparatoria: i proiettili hanno mancato in frantumi il parabrezza e forato la capote della vettura, ma i diplomatici sono rimasti sani. Anche nei giorni precedenti erano stati segnalati spari di franchi tiratori in vari punti della "linea verde" che divide i due settori di Beirut.

Quanto ai gravi incidenti cui si è fatto cenno in principio, essi hanno preso le mosse quando decisa azione svolta dall'esercito libanese contro un gruppo di militi ribelli, schierati dalla parte delle destre. Si è trattato della prima misura concreta presa dal legittimo governo in attuazione delle decisioni della recente conferenza di Beirut. I ribelli, che partecipavano alla Forza araba di dissuasione. Una decina di giorni fa, unità dell'esercito libanese si erano scontrati con un esercito rivoluzionario libanese, formato da militi filo-falangisti, e ne hanno ucciso il capo, il capitano Samir al-Baydoun. In seguito, contro la morte dell'ufficiale ribelle, i suoi seguaci hanno ucciso il 2 novembre un agguato al ministro della difesa Fuad Butros, nel pressi della sua casa nel quartiere di Assarfeh: ne è scaturita una violenta sparatoria fra gli attaccanti e i militari di scorta all'alto del ministro, due dei quali sono rimasti uccisi e altri quattro feriti. Ciò che è stato giudicato particolarmente grave è che i ribelli abbiano potuto infiltrarsi con

le loro armi attraverso le postazioni dei soldati sauditi della PAD, che hanno sostituito a Beirut est i reparti siriani. Ma non basta: martedì scorso nel centro cristiano di Amchit i seguaci del defunto capitano Ashkar hanno compiuto un attentato alla casa del comandante in capo dell'esercito, generale Victor Khoury; nel corso di perquisizioni effettuate dai soldati per individuare i responsabili dell'attentato, è stato aperto contro di loro il fuoco; nuova sparatoria, con la uccisione di Elias Dammuri, padre di uno dei sospetti. E' appunto in questo clima di chiarezza e costante provocazione di alcuni partiti, di destra (e malgrado che proprio venerdì i due capi della falange Gemayel, e dei liberalnazionali, Chamoun, abbiano avuto per la prima volta un incontro riservato con due esponenti dell'O.L.P. per cercare un modus vivendi di almeno temporaneo) che si è verificata la ripresa di sparatorie e scontri a Beirut. Ancora una volta, l'entrata in vigore delle misure di sicurezza decise a Beirut non è risultata ritardata.

A Città del Messico Liberata dalla polizia la figlia del re del brandy

CITTA' DEL MESSICO - Brianda Domecq ha fatto un salto di gioia, è stata liberata dalla polizia messicana che ha fatto irruzione nell'edificio in cui i suoi rapitori la tenevano prigioniera. Quattro persone sono state arrestate. Dopo la sua liberazione Brianda Domecq ha detto di avere trascorso tutta la cattività con gli occhi bendati, «Ho imparato a vivere come una cieca» ha aggiunto. La donna ha affermato che i suoi rapitori pretendevano un riscatto di 5 milioni di dollari (e non di un milione come è stato riferito sui giornali). «Non è stato pagato nemmeno un centesimo», ha precisato. Circa la sua liberazione Brianda Domecq ha detto che quando la polizia ha sfondato la porta era immersa nel sonno. Colta di sorpresa i malviventi che la tenevano prigioniera - in un edificio circondato da mura in un quartiere popolare di Città del Messico, non hanno opposto alcuna resistenza. Secondo alcune illazioni il sequestro sarebbe stato organizzato dal movimento della «Legga comunista 23 settembre», un gruppo estremista che prende il nome dalla data di un sanguinoso scontro fra polizia e dimostranti.

Per l'atto di accusa sui prigionieri scomparsi

SANTIAGO DEL CILE - Il governo militare cileno ha respinto la dichiarazione della Chiesa cattolica che ha accusato la polizia politica cilena per la morte di molti prigionieri politici, dei quali non si hanno più notizie. Un comunicato del ministero degli Interni respinge anche «i sospetti secondo cui il governo non vuole indagare su queste presunte sparizioni». Il comunicato governativo fa un accenno alla conferenza mondiale di solidarietà al Cile e in corso a Madrid e «deplora la sfortunata coincidenza tra la dichiarazione dell'episcopato e questa conferenza nella quale vengono formulati insulti contro il Cile e

Dal nostro inviato

MADRID - La conferenza sul Cile ha ascoltato ieri la lettura di un drammatico testo. E' la dichiarazione della conferenza episcopale cilena sulla questione degli scomparsi, gli oltre 2.500 cittadini cileni di cui non si sa più nulla dopo il loro sequestro da parte di agenti delle famme dei familiari degli scomparsi un ruolo di mediazione. L'episcopato cileno, diretto dal cardinale Silva Henríquez, ha ora detto una parola decisiva che è necessario commentare: «Crediamo» dice il testo della dichiarazione - «che tutti i detenuti scomparsi siano morti, e che il governo non condurrà alcuna inchiesta su questi casi. Abbiamo fatto quanto dipendeva da noi perché si stabilisse la verità su questo drammatico problema e siamo giunti alla conclusione che non vi sarà inchiesta che permetta di stabilire la realtà di quanto accaduto e le rela-

tive responsabilità. Ma di più non possiamo fare e speriamo che i familiari degli scomparsi e l'opinione pubblica comprendano che è responsabilità del governo e non della Chiesa risolvere questo problema. I vescovi cattolici non possono tacere davanti a quanto è accaduto. Vogliamo affermare che il comandamento di non uccidere continua ad essere il fondamento di ogni civiltà e naturalmente di qualsiasi umanismo cristiano. Per questo sosteniamo che nessun fine può giustificare l'uso di mezzi illeciti».

I familiari degli scomparsi - ha aggiunto Louis Maira - hanno dato una immediata risposta che completa la dichiarazione della Chiesa e nella quale si sottolinea come essi siano stati ingannati ancora una volta avendo in passato il governo promesso un'inchiesta che in realtà non aveva intenzione di effettuare. Maira ha aggiunto che i nuovi elementi a disposizione della conferenza di Madrid indicano come essa debba essere che questi crimini non rimangano impuniti; debba essere la continuazione del mandato della commissione ad hoc delle Nazioni Unite da tempo svolge un'inchiesta sulle violazioni dei

diritti umani in Cile. La solidarietà internazionale a cui faceva riferimento l'intervento di Maira ha anche trovato espressione nel discorso di Oscar Mammì, membro della direzione del PRI e presidente della commissione Interchiesa della Camera. Riferendosi alla esperienza vissuta dagli antifascisti in Italia, Mammì ha sottolineato come non si debba mai piangere a patti o a compromessi sulle dittature, che vanno sempre combattute frontalmente. Egli ha ricordato l'attentato a Bernardo Leighton e a sua moglie a Roma, il 6 ottobre 1975, che ancora non è stato chiarito, anche se i risultati delle inchieste svolte dalla FBI negli Stati Uniti relative all'assassinio dell'ex ministro degli Esteri cileno Orlando Letelier, indicano un probabile collegamento tra i due fatti delittuosi.

E' necessaria un'azione del Parlamento italiano - ha detto Mammì - che chiedi al governo di intervenire presso il ministero della giustizia americano per entrare in possesso di quanto è conosciuto sulle attività dei servizi segreti cileni che continuano ad operare in Italia e in altri paesi europei. Alla presidenza della Conferenza è giunto ieri il mes-

saggio del presidente della Repubblica Pertini Quanto è accaduto in Cile cinque anni fa - afferma il messaggio - è «un avvertimento per tutte le coscienze umane sui pericoli che minacciano la democrazia». Il sacrificio di Salvador Allende, afferma Pertini nel messaggio - paragonandolo a quello di Giacomo Matteotti - «segna con il sangue del martirio una linea di resistenza e di lotta contro l'oppressore che non deve perdersi mai». «Nel 1973, alla Camera dei Deputati - ha ricordato Pertini nel suo messaggio - il mio compaesano cileno sarebbe stata dura e difficile come fu la nostra lotta contro il fascismo italiano; ma affermai allora anche la sicurezza, che ribadisco oggi a questa vostra Conferenza, che dopo la notte che oggi avvolge il Cile, tornerà l'alba della libertà». Un messaggio di conferma dell'adesione della Democrazia Cristiana italiana alla conferenza mondiale di solidarietà con il Cile è stato inviato ieri dal segretario Zaccagnini.

Guido Vicario

Per l'atto di accusa sui prigionieri scomparsi

Il dittatore polemizza con la Chiesa

SANTIAGO DEL CILE - Il governo militare cileno ha respinto la dichiarazione della Chiesa cattolica che ha accusato la polizia politica cilena per la morte di molti prigionieri politici, dei quali non si hanno più notizie. Un comunicato del ministero degli Interni respinge anche «i sospetti secondo cui il governo non vuole indagare su queste presunte sparizioni».

Il comunicato governativo fa un accenno alla conferenza mondiale di solidarietà al Cile e in corso a Madrid e «deplora la sfortunata coincidenza tra la dichiarazione dell'episcopato e questa conferenza nella quale vengono formulati insulti contro il Cile e

Sparatorie ed esplosioni a Managua

MANAGUA - A Managua, nella notte fra venerdì e sabato, si sono uditi molti colpi di arma da fuoco ed esplosioni. L'esercito ha preso posizione in vari punti della capitale nicaraguense, sparando su obiettivi che non hanno potuto essere identificati. La Guardia nazionale si è attestata in forze, appoggiata da mezzo corazzati, particolarmente nei pressi dell'università dell'America centrale.

I passi avanti dell'Angola spaventano i sudafricani

L'Angola ha celebrato ieri il terzo anniversario della sua indipendenza. Tre anni fa le manifestazioni di gioia per la fine di un'oppressione durata oltre cinque secoli stolsero in una atmosfera di tensione: era ancora in corso la guerra contro l'aggressione zaira sudafricana e proprio il Sudafrica cerca di ricreare in questi giorni il clima di quelle ore drammatiche e decise con nuove provocazioni, incursioni, bombardamenti, terribili massacri e attentati come quello di Huambo dove sono state uccise quaranta persone innocenti. Le autorità di Luanda hanno anche denunciato all'opinione pubblica, sempre in questi giorni, che il Sudafrica ha ammassato truppe ai confini; secondo le dichiarazioni dell'ambasciatore presso le Nazioni Unite si tratta di almeno 22 mila soldati. Ma la similitudine tra l'11 novembre di tre anni fa e quello di quest'anno finisce qui. Oggi l'Angola ha compiuto passi giganteschi verso la stabilità e la ricostruzione. Centinaia di detenuti sono già stati liberati dai campi di rieducazione ed altri saranno liberati nei prossimi giorni: il MPLA si è trasformato in partito ed ha superato le gravi contraddizioni interne che sfociarono nel tentativo golpista di Nito Alves il 27 maggio del 1977; grandi breccie si sono aperte nell'accertamento imperialista.

La politica di buoni rapporti stretta dal governo angolano, sulla base del principio «del rispetto dell'integrità e della politica di non allineamento», ha già dato buoni risultati. Il ministro degli Esteri belga Simonet che ha visitato l'Angola lo scorso settembre si è detto convinto che i mezzi di informazione europei hanno spesso presentato una immagine deformata della realtà angolana e, colpito dalla serietà e dal senso del realismo dimostrati dai dirigenti angolani, ha auspicato l'intensificazione della cooperazione tra il suo paese e la Repubblica Popolare di Angola. Ma oltre che con il Belgio buoni rapporti si stanno stabilendo con la Comunità Economica Europea presso la quale lo stesso Simonet ha svolto una informazione auspicando l'intensificazione delle relazioni.

Il quadro non è tutto positivo, vi sono infatti gli investimenti tedeschi e americani nel poligono missilistico del Zaire che costituiscono una minaccia per l'Angola e per tutta l'Africa indipendente, e le relazioni con la Francia non migliorano al ritmo auspicabile e auspicato. A questo proposito l'Angola ha recentemente ripetuto che condiziona il miglioramento dei rapporti è la rinuncia francese all'appoggio ai gruppi secessionisti e ai reclutatori di mercenari, insomma la rinuncia ai piani di destabilizzazione dell'Angola. In questo senso si è espresso, alla fine di settembre, l'ambasciatore angolano a Bruxelles Luis de Almeida in occasione dell'incontro parigino con François Poncet, e già quest'incontro costituisce un dato positivo. I rapporti si stanno intensificando anche con gli Stati Uniti malgrado questi non abbiano ancora riconosciuto diplomaticamente la Repubblica Popolare d'Angola. Significativa è a questo proposito la costituzione di una compagnia mista per l'estrazione del petrolio tra la Gulf Oil e lo stato angolano.

La politica angolana, parlando dalle sue oggettive necessità di sviluppo economico e di buone relazioni con tutti i paesi, indipendentemente dal loro regime sociale, è dunque una politica di cooperazione che cerca il ristabilimento e l'intensificazione delle relazioni commerciali anche con i paesi occidentali. Una politica che il governo di Luanda persegue fin dalla sua nascita e che negli ultimi mesi è stata coronata da alcuni successi. Quindi, come hanno riferito gli stessi dirigenti angolani, non si è trattato di una apertura dell'Angola all'Occidente ma al contrario di un'apertura dell'Occidente all'Angola. Il dato emblematico dei successi della politica di pace e cooperazione dell'Angola è dato dalla «conciliazione» con la Zaire e dalla riapertura della ferrovia di Benguela, avvenuta il 4 novembre scorso, che permette la ripresa dei normali traffici commerciali dalla «copper belt» all'Oceano Atlantico. Un avvenimento che getta le basi per la ripresa economica di tutti e tre i paesi interessati: lo Zaire, lo Zambia e l'Angola. E' proprio contro questa realtà nuova che oggi si scatenano le provocazioni dell'U.N.I.T.A., un movimento che mentre si proclama di liberazione non esita ad accettare il sostegno sudafricano, come ieri accettava quello portoghese in funzione anti-MPLA. E' proprio contro il consolidamento della rivoluzione angolana, all'interno e in campo internazionale, che sono dirette le provocazioni armate e le minacce del governo sudafricano che ammassa truppe ai confini. Guido Bimbi

L'auto può ancora essere economica MOSKOVICH per esempio

Concessionari

PIEMONTE
TORINO - Bepi Koelliker Automobili S.p.A. Via Barletta, 133 135
CUNEO - Merc Auto S.a.s. di Borra & C. Via Castellani, 6
DOMODOSSOLA (NO) Del Vecchio & Napolitano S.d.f. - Via Garibaldi
NOVARA - Autossione Piave di Greppi Giuseppe Via Piave, 10
VIGLIANO BIELLESE (VC) - Franco Ceria Via Milano, 221

LOMBARDIA
MILANO - Bepi Koelliker Automobili - Via Fontana, 1
Viale Cassa, 146 - Piazza Ferrara, 4
BESOGAR S.r.l. - Viale Padova, 96
ASCARO - Prospo Sport di Marco Loggio & C. S.a.s. Via Cesare Battisti, 17
BRESSIA - Autostet Brescia Import di L. Di Molletta Via Volturmo 19/21
CREMONA - Fracassi Fulvio - Via Erindano, 3
DARFO BOARIO (BS) - Chini Liborio Viale Tassara, 30 - Piazza Vittoria - BRENO (BS)
PAVIA - F.lli Camia S.d.f. Via Bernardino da Selti, 36/A
VARESE - Autosalona Internazionale S.a.s. di Giampiero Premoli & C. - Viale Aguggiaro, 213

TRE VENEZIE
PADOVA - Bepi Koelliker Automobili Padova S.p.A. Zona Industriale, 1 - Strada, 41 - Via Codalunga, 41
FELTRE (BL) - Simionello Luigi - Via Marconi, 1
MESTRE (VE) - Autovega S.p.A. Via Forte Marghera, 87/a/b - Riviera Tito Livio, 19/A

VICENZA - Sipauto S.a.s. - Via Verona, 80
UDINE - Autoexport di Molinaro Pietro Via Volturmo, 91
PORDENONE - Autovega S.p.A. - Via Treviso, 1
TRENTO - Autoimport di Masini Renato & Lino S.n.c. Via Del Brennero, 157

LIGURIA
GENOVA - Bepi Koelliker Automobili Corso Europa, 520 E
GENOVA - Assiuto di Edilio Mirolo - Corso Sardegna, 318/r

EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA - Autograda S.r.l. - Via Della Grada, 8
CESENA (FO) - Automondo Cesena S.n.c. di Fabbri Secondo & C. - Via F.lli Bandiera, 20/22/24
PIACENZA - Agosti & Lunardi S.n.c. - Via Manfredi, 49
RAVENNA - Nord Est Auto S.r.l. - Via Faentina, 84
S. ILARIO D'ENZA (RE) C.O.M.A.C. S.a.s. di Gianfranco Prati & C. Via Enrico Fermi - Villaggio Bellarosa

MARCHE
CIVITANOVA MARCHE (MC) - Grandicollini Luigi Via Cevianova, 5
FANO (PS) - Automarket di Enrico Lunghe Via Carlo Pisacane, 120
JESI (AN) - Sampaoloni Augusto Viale Della Vittoria, 72
URBINO - Autosalona Montefeltro S.n.c. di Matteucci G. & Riminucci T. - Via Borgo Mercatelle

ABRUZZO
NOCCIANO (Pescara) - Di Meo Franco Via Fonteschivo, 83

TOSCANA
PRATO (FI) - Automercato di Marco Rossomandi Via Fabio Filzi, 132

UMBRIA
PERUGIA - Biselli Giulio - Via Settevalli Zona Sampierdano, 6/1
TERNI - Euroricambi di Nardi Franco & Italo S.n.c. Via Masaccio, 18/20

LAZIO
ROMA - Cagliaro Maria - Via Riccardo Bianchi, 7
Marbos S.r.l. - Via F.lli Ughelli, 34
TIVOLI (Roma) - Magrini Vittorio - Viale Tornei, 22
VITERBO - Magrini Vittorio - Via Vicenza, 48

CAMPANIA
NAPOLI - Guerrini Pietro
Via Da Caravaggio, 52/54 C
CASERTA - Guadagno Giovanni
Hione S. Caterina, 7 - Casagrove
PASTENA (SA) - Stefano Francesco - Via Epitaffio, 9
PIEDIMONTE TESESE (CE) - Via Epitaffio, 9

PUGLIA
BARI - Soviet Car S.n.c. di Carella & De Frenza
Via Giulio Petroni, 71/G
BRINDISI - Tondo Giovanni - Via Prov. S. Vito, 33/35
TARANTO - Svernar S.p.A. - Via Salaria, 45/47

BASILICATA
POTENZA - Vaccaro Giorgio - Via Angilla Vecchia, 19/A

CALABRIA
AMEZIA TERME (CZ) - La Scala Luigi & F.lli S.n.c. Via Delle Terme

SICILIA
PALERMO - Maggio Attilio - Viale Lazio, 137
TRAPANI - Cuccia Giacomo - Via G. Marconi, 234/236

Dalla prima pagina

Idee politiche e azione dell'ayatollah Khomeini

Il «sant'uomo» contro lo scia

«Nessuna soluzione è possibile senza la scomparsa del sovrano e della sua dinastia» - Contro la sotto-cultura che corrompe la gioventù e trasforma le donne in oggetto - Cosa farebbe un «governo islamico» - 15 anni d'esilio

Nessuno ne conosce l'età esatta (80, 76, 78 anni?). Pallido, barbuto, la pelle diafana, turbante di seta nera...

oppose allo scia in epoca non sospesa: 1963. Il mondo applaudiva o taceva imbarazzato...

scia, dicendo ai carcerieri: «Non ho l'abitudine di nutrirmi con il sangue del popolo».

squallidi e avviliti. Per questo il popolo musulmano giudica questo cinema contrario agli interessi del Paese...



L'ayatollah Khomeini

La propaganda dello scia accusa il clero di voler costringere le donne a riprendere il velo...

Circa i rapporti con l'Occidente, Khomeini dice parole intese a placare le inquietudini relative ai rifornimenti di petrolio...

Non è il solo, e neanche il primo, fra i capi religiosi all'opposizione. Fra tutte le grandi sette musulmane, quella scita a cui appartengono oltre 90 iraniani su cento...

Lama

avolto un dibattito sincero, con lo scopo di rendere più aggressive e più efficaci le scelte dell'EUR...

La CGIL ha avuto il coraggio di aprire questa verifica. E le altre organizzazioni? Non hanno lacune ed errori da denunciare?

Il dibattito anche ieri, giornata conclusiva, è stato tutt'altro che «stanco»...

Bruciato

Non si vuole negare che l'entrata del PCI nell'area di governo abbia posto problemi nuovi...

Un'altra risposta che si attendeva da questo consiglio generale, è l'atteggiamento della CGIL rispetto alla stagione dei contratti...

Se si volesse trarre, in definitiva, un bilancio di questa importantissima riunione, bisognerebbe a nostro avviso parlare di un grande sforzo di analisi...

Forlani al TG2: «All'attuale governo non c'è alternativa»

ROMA - «Una crisi di governo non avrebbe oggi nessuna utilità. Tutti i problemi si aggraverebbero».

Al momento di lasciare l'era di Arnaldo Forlani al TG2, Forlani, partendo da questo giudizio, ha espresso la sua opinione: «Non c'è nessuna alternativa all'attuale formula di governo».

Forlani ha poi parlato di un «ritorno di fiducia nelle possibilità di tenuta del nostro sistema democratico».

Ventiquattro ore dopo il suo rientro dall'esilio di Parigi

Il leader del Fronte nazionale arrestato a Teheran

Karim Sanjabi è stato fermato ieri dai militari prima di una conferenza stampa - Un nuovo giro di vite - In molte città iraniane le manifestazioni popolari vengono represses nel sangue - Massacro a Dezful, Tabriz isolata

Dal nostro inviato TEHERAN - Karim Sanjabi, leader del Fronte nazionale - tornato l'altro ieri da Parigi - è stato arrestato.

lanciare appelli perché la popolazione non vada in strada più di due persone per volta, come prevedeva la legge nazionalista.

zizie della ritrovata «normalità» dell'altro ieri fa seguito il terrorismo psicologico.

trofiero del sud del paese: un vero e proprio massacro a Dezful, dove la popolazione si era impadronita della città.

paese conformarsi alla volontà del popolo. Questo significa far decidere il popolo liberamente.

le decisive del clero islamico non era molto più di un'appendice del potere dello scia.

Advertisement for Pellicce Riunite, featuring a woman in a fur coat and text: 'SEMPRE - MENO - CARE LE PELLICCE A FIRENZE'.

Un simbolo L'ayatollah - poco più che cinquantenne, ma visibilmente provato nella figura e nel volto dagli undici anni passati nelle prigioni dello scia...

Incontro a New York oggi tra Vance e Begin WASHINGTON - E' stato il segretario di Stato americano Cyrus Vance e il primo ministro israeliano Menachem Begin...

un'azienda agricola

Same Ager uomini che lavorano per una agricoltura avanzata



SAME

50 anni di esperienza
nella progettazione integrale
e costruzione di trattori agricole
a 2, 4 ruote motrici e cingolate.
Gli stabilimenti di Treviglio occupano
2.000 persone mentre
10.000 sono da considerarsi le unità
lavorative indotte. La produzione
giornaliera è attorno alle 120 trattori.

ager

commercializza prodotti
di complemento
alla produzione Same.
L'Ager ha sede in Treviglio e dispone
di una vasta gamma di attrezzature
per rendere sempre più completo il servizio offerto agli agricoltori.



Riuniti a Firenze i segretari di sezione di tutta la regione

Il salone-palestra della « 25 Aprile » è già gremito prima dell'assemblea. La scenografia è la stessa, con l'immanicabile palco rosso e la scritta sul fondo. Ci sono i segretari delle sezioni comuniste e i funzionari di Partito che si salutano: non si vedevano dalla precedente riunione regionale. Ma c'è, più che altro, attesa e voglia di discutere.

Il PCI è nell'occhio del ciclone: chi lo vede ripiegato su se stesso, chi frastornato da un crescente distacco tra base e vertice. La Toscana è una delle regioni « rosse » per antonomasia e l'attesa del polso ad una organizzazione come questa non è quindi cosa di poco conto.



Il PCI toscano si fa l'identikit e trova un partito in salute

La relazione del segretario regionale Quercini. Una forza che non ha paura del « nuovo ». Vasta azione di reclutamento da lanciare nelle organizzazioni territoriali - Come si lavora nelle sezioni

Tutto questo non avviene nella piattezza. Ci sono certo anche carenze ed errori: la ricerca e la correzione di questi appassioni e fa discutere i comunisti. I risultati della campagna di tesseraamento mostrano una forza sostanzialmente inalterata. Le assemblee che si stanno svolgendo in ogni angolo della Toscana fanno risaltare i tratti di una forza che sa che « senza un partito solido, intelligente, unito » non si salva né l'economia, né la democrazia.

« Tranquilli, dunque? » Non lo siamo e non lo vogliamo essere — dice Giulio Quercini — guardando oltre i numeri scorgiamo problemi nuovi e più complessi che la mutata situazione politica ci pone davanti.

La crisi più generale si ripercuote anche nella nostra regione che non è un'isola, scarica sui giovani e sulle donne i suoi effetti negativi. Un invito preciso è pervenuto dal segretario regionale: « Il lavoro organizzativo e di conquista politica è il tema verso i giovani e le donne deve essere la priorità di questa nuova campagna di tesseraamento ».

« Valutazioni positive (Il Partito resiste, bene, mantiene i livelli organizzativi attissimi raggiunti tra il '74 e il '76) si uniscono a considerazioni critiche ed autocritiche (« Non riesce ad autodirigersi ancora, a crescere come pure la situazione richiede »).

« È vero che tutto si è fatto più arduo e difficile nel nostro operare politico — continua Quercini — ma proprio per questo maggiore, e non minore, deve essere l'attenzione specifica ai problemi, all'organizzazione, al lavoro di conquista e di proselitismo, alla vita interna del nostro partito ».

Invece non sempre è stato così. Un qualche « allentamento » si è avuto e si capisce anche il perché. La crisi di responsabilità amministrativa e di governo, il dialogo più intensamente con

gli altri partiti, la necessità di prospettare sempre concrete soluzioni ai problemi ha pesato. Questo processo inevitabile ha portato ad una crescita dell'amministrazione, del dirigere a spese del lavoro di organizzazione esterna, di una ricerca culturale e di un capillare contatto con la popolazione.

Se si comprendono i motivi bisogna anche trovare le soluzioni, reagire. Dice Quercini: « al primo posto della riflessione su noi stessi deve stare un obiettivo: la salvaguardia e lo sviluppo del carattere di massa del partito; del nostro collegamento con la società. Non ci muoviamo, noi direi questo, nessun rimpianto per un modo vecchio di stabilire i nostri legami con la società e le masse ».

« Se si potesse ripercorrere quel modo di essere che ha portato il PCI ad essere quella grande forza che tutto sarebbe più facile e semplice. Il carattere di massa, i profondi contatti con la società devono essere garantiti con un nuovo modo di fare politica; con un modo che

sia adeguato alla nuova e più avanzata collocazione politica che gli stessi successi del partito hanno determinato. Non si tratta, dunque, di questioni di tecnica organizzativa, ma della capacità piena di adeguare l'organizzazione del Partito alla azione politica. Avere nuove energie, dunque, ma sapere muovere a pieno anche tutte quelle assistenti. Ecco arrivati alla complessa questione della partecipazione dei militanti alla vita della sezione ».

« Si parte, anche qui, da

carattere di massa del partito; del nostro collegamento con la società. Non ci muoviamo, noi direi questo, nessun rimpianto per un modo vecchio di stabilire i nostri legami con la società e le masse ».

« Se si potesse ripercorrere quel modo di essere che ha portato il PCI ad essere quella grande forza che tutto sarebbe più facile e semplice. Il carattere di massa, i profondi contatti con la società devono essere garantiti con un nuovo modo di fare politica; con un modo che

per cento della propria forza organizzativa. La grande forza politica ed elettorale del PCI e della sinistra in Toscana viene pienamente rappresentata all'interno di quelli più generali. Gli operai rappresentano circa il 40 per cento degli iscritti: sono infatti 110.000. Le donne sono 64.500 (sono leggermente diminuite rispetto al '77). La FGCI, in questo caso è uno dei suoi momenti più delicati, ha perso in Toscana 1.500 iscritti, pari al 10

una affermazione molto precisa di Quercini: « È rimasto lo stesso, o si è ristretto il numero dei "quadri" attivi di sezione ». È cresciuto il numero dei militanti, i comunisti impegnati negli enti locali e nei molteplici organismi democratici di base (scuola, quartieri, organismi sanitari), ma non per questo si devono depauperare le sezioni. Occorre invece riuscire a « coinvolgere un numero più largo di nuovi compagni alla vita e alla iniziativa politica delle sezioni ».

Non è un impegno di poco conto. Ci vuole oggi, per dirigere le sezioni, capacità di studio delle diverse situazioni; capacità di proposta e di controllo; insistenza nel prevedere un'opera di rinnovamento (e ringiovanimento) che non può essere arretrata nel tempo. « Non dobbiamo smarrire — ha ricordato Giulio Quercini — un'esperienza di fondo: il dirigente comunista ad ogni livello, deve essere capace, preparato, politicamente orientato, ma insieme anche colto, attento al dialogo con il popolo, dai cittadini al voto esterno del Partito comunista non può essere solo quello dei suoi amministratori, dei suoi rappresentanti nelle organizzazioni pubbliche. Deve essere anche quello delle migliaia di dirigenti di sezioni di zona, delle federazioni e del comitato regionale.

Presenza operaia, rapporto con gli intellettuali, vita democratica nel Partito: altri filoni della relazione che ha aperto questo incontro dei segretari di sezione. I 110 mila militanti che devono essere di più in tutti i sensi così come deve essere rafforzata la presenza organizzativa nelle fabbriche. Così come deve sapere utilizzare non solo le capacità « specialistiche degli operatori » culturali, ma anche la loro più complessiva capacità politica.

La partecipazione. Perché si è interrogato Quercini, si è venuta restringendo l'ampiezza della partecipazione nella vita delle organizzazioni di base? In un altro interrogativo che Quercini ha fatto seguire si può cogliere, implicitamente, una risposta: « A quali decisioni reali è chiamata la sezione, l'assemblea degli iscritti? ». Troppo volte si è preferito attendere decisioni già prese.

La partecipazione si ha, per il segretario regionale, se chi partecipa sa di contare e di decidere. Correzioni reali e profonde nella vita interna urgono, vanno coraggiosamente adottate.

Il PCI dunque non si chiude a riccio. E lo fa nella consapevolezza che non si può avere paura del « nuovo ». Che dalla crisi si può uscire con un partito che esalta i caratteri permanenti e validi del « Partito nuovo » di Togliatti adeguati al mutare della situazione sociale italiana. Da qui è poi mosso il giudizio di Quercini sull'attuale situazione politica: « Il rapporto esistente in Toscana e nazionale tra le forze politiche ».

I segretari, mentre chiudono questa edizione, hanno iniziato a discutere. Gli argomenti e la tensione politica ideale non mancano certo. Maurizio Boldrini

270.000 i comunisti in Toscana

Vediamo un po', attraverso alcune delle stesse cifre fornite da Quercini nella sua relazione, quale è lo « stato » del Partito nella nostra regione. Al 31 ottobre vi erano iscritti quasi 270 mila comunisti (256.310 iscritti al PCI e 12.971 iscritti alla FGCI). Un comunista ogni 4,5 abitanti.

Rispetto al '77 gli iscritti sono diminuiti leggermente (500 tessereati in meno pari allo 0,2 per cento). I reclutati sono stati 3.200 e salgono a 9.800 nel biennio. C'è un certo regresso nell'azione di proselitismo: nei due anni precedenti i reclutati erano stati infatti 15.500.

Alcuni dati specifici all'interno di quelli più generali. Gli operai rappresentano circa il 40 per cento degli iscritti: sono infatti 110.000. Le donne sono 64.500 (sono leggermente diminuite rispetto al '77). La FGCI, in questo caso è uno dei suoi momenti più delicati, ha perso in Toscana 1.500 iscritti, pari al 10

A proposito di una decisione del TAR

Nessuna guerra ideologica per la «Clinica Oltrarno»

Il tribunale amministrativo avrebbe sospeso le delibere con cui la Regione ne disponeva la chiusura - Il voto del consiglio a larga maggioranza

La notizia che il TAR (tribunale amministrativo regionale) avrebbe disposto la sospensione delle due delibere con le quali la Regione disponeva la chiusura della casa di cura Oltrarno, è l'occasione colta da alcuni organi di stampa, per suscitare un nuovo ed abbastanza sospetto clamore attorno ad una vicenda che, per le sue implicazioni umane, non dovrebbe davvero essere trattata con tanta disinvoltura.

Non si tratta, infatti, come in una partita di calcio di tifare per l'una o l'altra parte, dando — come fa il Tirreno — per scontato la « vittoria » di Azzolina» sulla Regione. Qui non si tratta di vincere o di perdere quanto piuttosto di valutare i fatti avendo presente — come da sempre andiamo affermando — unicamente l'interesse dei cittadini che sventatamente hanno bisogno di ricorrere alla cardiocirurgia.

Voto a larga maggioranza

Ancora non conosciamo, perché non ufficiale, la motivazione con la quale il TAR avrebbe deciso di disporre, non l'annullamento (come Azzolina chiedeva), ma la sospensione delle delibere approvate a larghissima

maggioranza dal consiglio regionale. Non si può in fatti ignorare il voto con cui si è espressa questa volontà del consiglio e che vede il parere favorevole del PCI, del PSI, del PSDUP, della DC con l'astensione del PRI, mentre il PSDI era assente. Non si può ignorare neppure che anche i repubblicani, successivamente espressero l'opinione che la clinica Oltrarno non avesse le condizioni per continuare la propria attività.

Nessuna guerra ideologica, quindi, e neppure una rissa « personale », ma una valutazione oggettiva dei fatti che risultava chiaramente dalla indagine condotta dall'apposita commissione consultata nel corso della quale furono ascoltate tutte le parti interessate, compresi il dottor Azzolina e, soprattutto, le famiglie dei bambini. Una decisione ponderata, quella della Regione, guidata sempre dall'interesse della collettività che doveva e poteva coincidere con la valorizzazione della struttura pubblica. Il punto era proprio qui. Nessun pregiudizio alla scelta del medico da parte dell'ammalato, a condizione che la struttura privata potesse garantire un livello adeguato di specializzazione. Né la Regione, d'al-

Distinzioni strumentali

Si va alla ricerca strumentale di differenze distinzioni fra questa o quella politica o addirittura tra le istituzioni. Ebbene, proprio nel caso del consiglio comunale di Firenze l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza afferma che la struttura pubblica è la scelta della valutazione e degli atti compiuti dal consiglio regionale (e vien da chiedersi perché proprio la DC, in questo caso, si sia comportata in maniera diametralmente opposta, rispetto al proprio gruppo regionale, votando contro) compresa la inopportunita dell'autorizzazione alla clinica.

Alle 21 ai Palacongressi

Domani manifestazione per i patti agrari

Domani, alle 21, nella sala Verde del Palazzo del Congresso organizzato dalla federazione Toscana del PCI si terrà una manifestazione pubblica su « L'impegno e la lotta dei comunisti per lo sviluppo del programma di governo, per la riforma agraria e per la riforma della partecipazione ». Il tema sarà « L'impegno e la lotta dei comunisti per lo sviluppo del programma di governo, per la riforma agraria e per la riforma della partecipazione ».

Oggi alle 10, in scuderia della Betta, Tassanaro 1978, c'è una riunione del comitato organizzativo della sezione del PCI su « Il significato della partecipazione e la tensione politica ». Il tema sarà « L'impegno e la lotta dei comunisti per lo sviluppo del programma di governo, per la riforma agraria e per la riforma della partecipazione ».

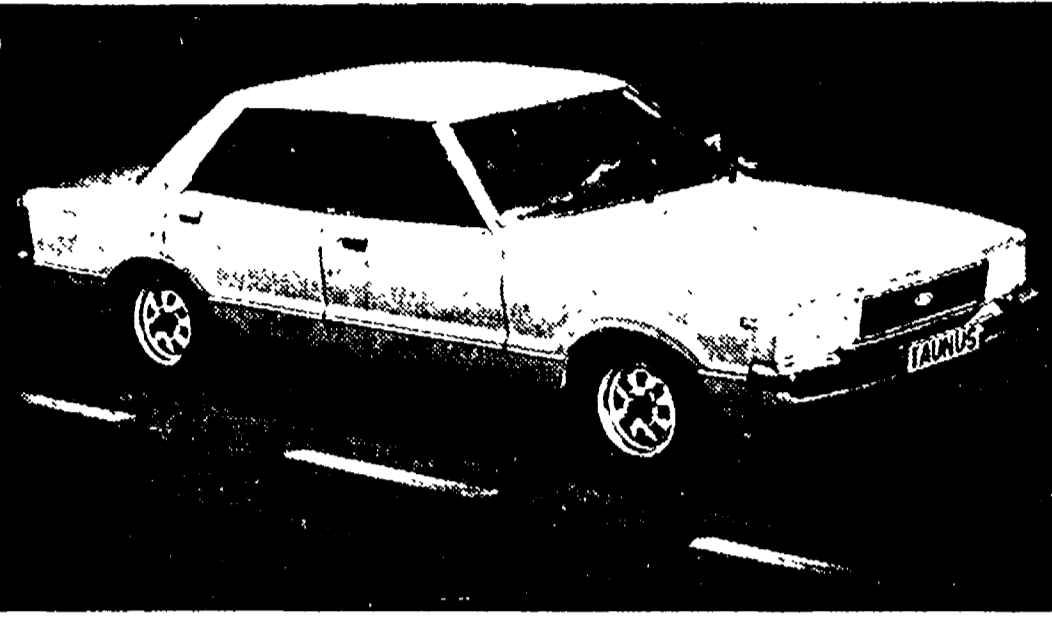
Ricordi

La famiglia Landucci nella ricorrenza della morte del compagno Alberto Landucci avvenuta il 5 novembre del 1975, della sezione Vincenzo Chileri, ha sottoscritto 20 mila lire.

Nozze d'oro

I compagni Arturo ed Emma Brunetti, della sezione di Ponte a Emma, hanno festeggiato, domenica scorsa, le loro nozze d'oro. Il compagno Arturo è stato per lunghi anni diffusore giornaliero della sezione e lo è ancora, pubblicando ogni domenica, in questa lieta ricorrenza, la sezione, a nome dei comunisti di Ponte a Emma, esprime ai cari compagni Arturo ed Emma le più vive felicitazioni.

LA CONCESSIONARIA Ford per il mandamento di PRATO, CAMPI BISENZIO, MONTEMURLO



Vi invita a provare le **Taunus** 1300 - 1600 - 2000. UNA VETTURA CHE NON TEME CONFRONTI. PRONTA CONSEGNA.

PRATO
Sede legale e servizi:
VIA DI MAIANO, 3 - TELEFONO 592.139
Sede amministrativa:
VIA FERRUCCI, 78-80-82 - TELEF. 21.716

Esposizione:
VIALE MONTEGRAPPA, 114 - Tel. 594.606
MONTEMURLO
VIA OSTE, 90-b - TELEFONO 790.625

Pellicceria PERUZZI
PRONTO MODA
EMPOLI - Via Carrucci 74-78 - Telefono 74.389

comet 850
PROSEGUE L'ECCELLENTE VENDITA COMAR
COME 1ml. 8.500
nuova concessionaria
A&A
A.A. SPORT EMPOLI

Per un TOCCO DI CLASSE
al Vostro appartamento
TAPPETI di classe
Kirman-Scia srl
Tappeti persiani e orientali originali
alta qualità - importazione diretta
Via Firenze-Mare, 8 e 10/r
Tel. (051) 473010 - 4740 96
50134 FIRENZE

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.

La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodissimo sistema di rateazioni Lancia, c'è il pratico e moderno Savalbanche, c'è insomma sempre la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.

Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per

ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. E una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida. Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi):
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500
Beta Berlina 1600 L. 7.425.100
Beta Berlina 2000 L. 7.925.500
(salvo variazioni della casa)
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Dinost-Lub Lancia, la prima carta di credito automobilistica d'Italia con una ripartizione dell'auto con una semplice firma.



LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:
FIRENZE
GARAGE ALESSANDRINI
Via della Madonna, 21 r
Tel. (055) 652-62-32
A. LISI S.R.L.
Via Giambattista Vico 10
Tel. (055) 672-801
ESI GIAMPERO & TITO
Via L. Rosselli, 39
Tel. (055) 360.907-361.752
Via Prato-Roma, 11 B
Tel. (055) 672.214
MARGELLI OTTELO
Via E. Poveri, 12
Tel. (055) 458.555-490.227
Viale Talenti, 117 - Tel. (055) 7109184
BORGO S. LORENZO
PANCHETTI PIERO
Piazza Martiri della Libertà, 11
Tel. (055) 849-592
EMPOLI
BIRNHELLI
Via P. T. 47-49 Tel. (0571) 20-782
300594 - SOVIGLIANA VINCENZI
SE.V.A.R. S.R.L.
Via Maiani, 81 - Tel. (0571) 729-1
HIGHLINE ALDARNO
L.A.R.C.
Via Prato-Roma, Via Giambattista Vico
Tel. (055) 858.514
PRATO
GIOVANNELLI ALBERTO
Via F.lli Rosselli, 11
Tel. (0574) 200011-43291-20121
La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di stile.

Ieri il primo giorno per la zona a traffico limitato



Partiamo da Lungarno Serbelloni, tre macchine con a bordo l'assessore Sbordoni, il comandante dei Vigili Urbani Graziani, funzionari dell'ufficio traffico, cronisti, fotografi. Sono le nove passate e la giornata è limpida e fredda. Passiamo Ponte alle Grazie, poi il breve corteo di macchine blu si immette in via Banti, via dei Pescioni, via del passo, con il solito ritmo di sempre fino in piazza Stazione. È il primo giorno della zona blu allargata, e fino ad ora non si rivelano intoppi di sorta. Ad ogni angolo, ad ogni imbocco di strada spuntano le divise dei vigili urbani e i bracciali rossi e bianchi degli allievi-agenti ieri per la prima volta. In servizio: una presenza capillare, attenta, una prestazione di prim'ordine da parte dei caschi bianchi, pienamente consapevoli dell'importanza e della difficoltà del compito che è stato loro affidato. Alle dieci in stazione c'è qualche difficoltà. Si incrociano autobus, camioncini, automobili e tutti tentano di percorrere come al solito via degli Avelli, ora interdetta. C'è un gran sbarrarsi da parte dei vigili, vecchi e nuovi. Si capisce subito che lo si sapeva da prima che è questo il nodo fondamentale di

Il blu vince la prima mossa della partita

Qualche problema alla stazione, subito affrontato
Attenta e capillare la presenza dei vigili
Per i permessi uffici aperti anche il pomeriggio

tutta l'operazione. Le transenne sono affollate di curiosi che osservano il lavoro dei vigili, gli automobilisti momentaneamente in crisi e poi rassegnati a cambiare strada. I commenti: «È giusto che nel centro storico si possa girare con più tranquillità», dice un vecchietto convinto. «Era da fare anche prima», rincarava un distinto signore incuriosito dalla novità. Non sono casi isolati, in genere i cittadini hanno risposto con senso di responsabilità alla nuova disciplina, moltissimi chiedendo ai vigili informazioni e chiarimenti che non sono stati certo risparmiati. Tra tecnici assessori e vigili

c'è una rapida consultazione e immediate decisioni: rafforzare la segnaletica preventiva con un cartello nello spiazzo antistante alla scuola dei Carabinieri. Due le indicazioni fondamentali: a sinistra Stazione e viali, a destra (per chi ha il permesso) via del sole e piazza Unità. Uomini della segnaletica cominciano a tracciare con calma ombrosa, Borgognisanti, i Lungarni, affollati nei più o meno che gli altri giorni. Dentro la zona blu allargata il solito via vai di biciclette motorizzate e macchine con le autorizzazioni prelevate a piacevoli sorprese. Via Tornabuoni ad esempio sembra larga tre volte, le po-

chissime auto parcheggiate non rovinano l'effetto degli antichi palazzi («Stiamo preparando una nuova illuminazione, dice Sbordoni, e poi vedrete che salotto»). Nelle altre strade c'è un eccesso di macchine parcheggiate. Nel giro di un paio di ore, l'assortito ha stampato un foglio volante da attaccare al parabrezza: «Il suo veicolo - si legge - ha sostato in spazio vietato. Data la novità della normativa vigente non viene elevata contravvenzione; la informiamo tuttavia che la vigilanza urbana provvederà a contestare l'addebito qualora l'infrazione si ripeta nei prossimi giorni».

Tradotto in parole povere significa, avremo pazienza per qualche giorno, tanto che vi facciate l'abitudine: ma chi ha diritto, come residente, al permesso lo chiedi presto, gli altri sappiano che la prossima settimana il vigile comincerà a tirare fuori blocchetto e penna. Per avere un permesso ci vogliono tre giorni e l'ufficio traffico da lunedì sarà aperto sia la mattina che il pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30. I carri attrezzi invece non hanno avuto remissioni, rimuovendo nella mattinata 47 macchine (la media nei giorni normali ammonta a una trentina). D'altra parte la nuova zona blu è un meccanismo delicato e un solo intoppo può portare gravi conseguenze. Verso l'una l'assessore Sbordoni traccia il primo bilancio: «Non è il caso di trincerare giudizi. Vedremo la situazione lunedì, e soprattutto martedì». Inutile nascondersi però che la prima impressione (se è questa che conta) è stata ottima.

Nelle foto: a sinistra: un vigile urbano circondato da automezzi ieri in piazza Stazione; a destra: così si presenta via Tornabuoni dopo l'entrata in vigore della zona blu

Finalmente respiriamo aria più pulita

Un docente di farmacologia e tossicologia spiega i pericoli dell'inquinamento - Smog e veleni nelle grandi città di tutto il mondo - Possibile recuperare una «dimensione umana» con le limitazioni del traffico privato

I problemi del traffico nel centro cittadino, e di riflesso quello dell'istituzione della zona blu allargata hanno un risvolto particolarmente importante: l'inquinamento. Su questo tema ricorriamo e pubblichiamo volentieri un contributo di Piero Dolara, docente dell'Istituto di Farmacologia e Tossicologia dell'Università di Firenze, collaboratore di Barry Commoner e della rivista di ecologia americana «Environment».

Molte cose sono state dette, a proposito ed a sproposito, riguardo al traffico nel centro di Firenze, ed alla nuova zona blu in particolare. Ma c'è un aspetto del quale non sembra ci si occupi preoccupi abbastanza. Ed è la situazione ambientale insostenibile di buona parte del centro storico. Che le città in quanto tali abbiano gravissimi problemi di inquinamento non sta certo a noi fiorentini scoprirlo. La nuvola di smog di Los Angeles è visibile a 100 km di distanza, a Tokio sono state installate centrali nelle strade per l'erogazione ossigeno. Mezzogiorno C'ity è perennemente avvolta in uno strato di smog, gas tossici e anticorrosivi, e così via a meno che non si vada nelle grandi metropoli dell'occidente. Sono stati scritti volumi su questi problemi.

L'aria inquinata dal traffico contiene potenti veleni: ad azione immediata, come l'ossido di carbonio che avvelena i processi respiratori, l'atmofere solforosa, che irrita le cellule bronchiali e ne blocca le difese fisiologiche; ad azione ritardata, come il piombo, che avvelena il sistema nervoso periferico, o come il benzopirene, potente induttore di tumori, anche nell'uomo.

Nell'estate, invece di migliorare, come succedeva un tempo, i raggi ultravioletti trasformano i derivati dei combustibili della benzina in prodotti ossidati, mai conosciuti ed estremamente nocivi (il cosiddetto smog fotochimico). In città come Los Angeles, in certi giorni di estate, vengono dati avvertimenti alla popolazione di non fare uscire i bambini e gli anziani, e di stare in casa con le finestre chiuse e con l'impianto di condizionamento sempre in funzione.

Misurazioni dei livelli di inquinanti sono state fatte ripetutamente anche a Firenze. Ma non occorrono sofisticate apparecchiature per rendere conto che alcune zone si raggiungono livelli di inquinamento non dissimili da quelli di Manhattan o Mexico City. E' anche ben noto che la frequenza di malattie respiratorie irritative nei bambini e nei vecchi è

assai alta nella nostra città. Il problema della difesa della salute degli abitanti delle città è un problema di interesse primario nelle civiltà industrializzate, perché una gran maggioranza della popolazione risiede in centri urbani. Sulle soluzioni possibili molto si è discusso, ma almeno su un punto c'è generale concordanza: non c'è modo di migliorare le condizioni ambientali, se non riducendo drasticamente la circolazione automobilistica privata, e potenziando la rete di trasporto pubblico. Ma la realizzazione di questi obiettivi si scontra nelle grandi città con ostacoli enormi. Los Angeles, ad esempio, nonostante che sia una città più ricca degli Stati Uniti, non ha ancora varato un piano di sviluppo del trasporto pubblico, perché date le dimensioni si attende per decine di km sarebbero necessari investimenti enormi, ed un altissimo costo di gestione. Simile è la situazione di altre grandi città americane, tanto che ci si domanda seriamente cosa succederà nell'epoca vicina di tramonto dell'automobile.

Ora, nel caso di Firenze, ci troviamo in una situazione particolarmente favorevole: la città è di dimensioni ragionate, come spazio occupato e come popolazione, e abbastanza ventosa e collinosa, il

che facilita la dispersione degli inquinanti ambientali. Esiste una efficiente rete di trasporti pubblici (e chi non è convinto vada in altre delle grandi città occidentali e faccia il confronto). Il centro storico, che è una perla all'occhiello del mondo, è stato costruito nell'arco di 2000 anni, avendo presenti le esigenze dell'uomo e della comunità, in epoche in cui la grande maggioranza della gente si spostava a piedi. Abbiamo quindi la fortuna di poter risolvere molti dei problemi in cui si dibattono gli amministratori e gli ambientalisti delle altre grandi città, semplicemente ripristinando le condizioni antiche, e integrandole con il trasporto pubblico.

Sembrirebbe che l'ostacolo maggiore sia rappresentato dall'opinione di alcuni commercianti, abbarbicati, chi sa poi perché, alla difesa ad oltranza dell'automobile. Forse sarebbe necessario ricordare che i più esposti ai veleni micidiali dei gas di scarico delle auto, sono proprio loro che passano l'intera giornata lavorativa a ruota del piano stradale. E non mi pare il caso di prenderla in ridere, o di fondere volentieri come quello del comitato per la «storizzazione» del centro storico.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
SPICCHIO EMPOLI Tel. 0571 508 606
OGGI POMERIGGIO E SERA ORCHESTRA
I CARAVAN
NOVITA' ASSOLUTA
In discoteca Claudio e Fabio

LA PICCOLA TORINO
per RINNOVO LOCALI
SALDA
A PREZZI INCREDIBILI!
Pellicce di ogni tipo
per signora, uomo e bambino
GIACCHE da L. 50.000
CAPPOTTI pura lana vergine da L. 60.000
VESTITI di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000
SCIARPE BERRETTI di lana completi da L. 7.900
VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti) Tel. 57.76.04
FIRENZE

SKODA
«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)
MODELLI '78
a prezzi del '77

ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO
L. 2.820.000
4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldanti - ampio bagagliaio ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!
Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignoli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

La FGCI per una applicazione non assistenziale della legge 285

«I giovani vogliono un lavoro stabile»

Inapplicazione e distorsione sono due termini che a marcamente si addicono alla legge 285 sul lavoro ai giovani. Vediamo perché in Toscana su un totale di 35.000 iscritti alle liste speciali, sono stati assunti solo 1.282 giovani, di questi 372 con contratto a tempo indeterminato, 101 con contratti di formazione e lavoro e 809 avviati nella pubblica amministrazione. Nella provincia di Firenze, a fronte di 10.000 iscritti nelle liste, sono stati assunti 775 giovani, di cui 78 a tempo indeterminato, 10 con contratto di formazione e lavoro e 666 nella pubblica amministrazione.

Questi ultimi - che sono la fetta principale - sono stati assorbiti in 239 con contratti speciali, in 269 con contratto regionale e in 158 in comuni (125 nel solo comune di Firenze).

Ecco quindi che risulta subito la non applicazione della legge e la distorsione della sua utilizzazione.

Come hanno spiegato i dirigenti della FGCI, in una conferenza stampa, la legge viene interpretata prevalentemente a fini assistenziali e non per avviare un processo di risanamento e governo del mercato del lavoro, per av-

viare effettivamente i giovani al lavoro, per riqualificare la professionalità.

La responsabilità sono nelle inadempienze e disimpegno padronale, immobilismo del governo ed anche ritardi degli Enti Locali, delle Regioni e del movimento sindacale. Ma il problema è più scottante e ora quello dei giovani assunti nella pubblica amministrazione con contratti a termine.

Ecco perché la FGCI ha avanzato la richiesta che il Governo si faccia carico di questo problema intervenendo in una logica che sia di rifiuto dell'assistenzialismo, che il ricollegli ad un riassetto globale della pubblica amministrazione, e che garantisca misure efficaci per il diritto al lavoro ai giovani precari.

«Non pura e semplice assistenza - ha detto il compagno Leonardo Domenici, segretario provinciale della FGCI - ma vogliamo invece precise garanzie di lavoro».

Vediamo allora le proposte specifiche per i giovani precari della pubblica amministrazione.

La FGCI rivendica una eventuale proroga fino a 12 mesi degli attuali contratti a

1° GITA PER SCIATORI
a BORMIO 3000
con
IL RIFUGIO Sport
dal 7 al 10 dicembre
3 giorni completi di sci
Partenza venerdì 7 dicembre nel pomeriggio
Ritorno domenica 10 dicembre
VIAGGIO IN PULLMAN GRAN TURISMO - HOTEL 2 CAT
Iscrizioni e informazioni presso:
Il Rifugio Sport
Firenze
FIRENZE - Piazza Ottaviani, 2r
Telefono: 29.47.36

leggete Rinascita

dimostrazione di un apparecchio acustico
INVISIBILE
avrà luogo nella settimana dal 13 al 18 novembre
in via dei Pucci 1/D - FIRENZE - Tel. 215.259
UNA INVISIBILE PROTESI TUTTA NELL'ORECCHIO

VENITE al Centro Acustico Italiano. Un noto esperto vi dimostrerà come si può correggere in pochi istanti e invisibilmente, sordità anche abbastanza gravi.
IMPORTANTE Con questo microglobo, racchiuso in un involucri d'oro e interamente nascosto nell'orecchio potrete udire chiaramente tutte le parole persino quelle sussurrate.
ATTENZIONE! Non perdetevi questa straordinaria occasione per vedere e provare questa meraviglia della tecnica. Venite nei giorni indicati dalle ore 9 alle 19.
CENTRO ACUSTICO PHILIPS

vacanze nei paesi dal cuore caldo
Italturist
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

ROULOTTES
SUPERACCESSORIE
NUOVI MODELLI A PREZZI POPOLARI
da L. 2.595.000 + IVA (mt. 3,80 T)
VENDITE PROMOZIONALI FINO AL 31-12-78
TUTTOCAMPING
FIRENZE - Via del Termine, 24 - Telefono (055) 373.041

nutritevi di freschezza e di salute
Solo il **LATTE FRESCO** mantiene intatte le qualità nutritive e vitaminico/naturali. Il **LATTE FRESCO** è venduto esclusivamente nelle LATTERIE.

Il **LATTE FRESCO** è distribuito, giornalmente, dalla **CENTRALE DEL LATTE** di Firenze che effettua fino dall'origine le analisi e i controlli più accurati. Il **LATTE FRESCO** dura in frigorifero per molti giorni.

CENTRALE DEL LATTE E LATTERIE
per nutrirsi di freschezza e salute giorno per giorno.

Alla Coop Mobili di Antella tutto nuovo tranne i prezzi.

● Nuovi ambienti esposizione.
● Nuove idee-arredamento.
● Nuove soluzioni cucina, camera da letto, soggiorno, salotto.
● Sempre prezzi risparmio. E sconto 10% per i soci.
Coop Mobili è a due passi da Firenze, all'uscita del casello Firenze-sud dell'Autostrada del Sole. Autobus 32. L'esposizione Coop Mobili è aperta tutti i giorni, anche la domenica pomeriggio.
COOP grande esposizione su due piani
mobili
ANTELLA - Via Pulicciano - Tel. 641.041

Inizia oggi in assise il processo alle « Unità combattenti comuniste »

Ventisette accuse per Bandoli e Neri arrestati nel covo di via della Rosa

Sono ritenuti responsabili di una serie di assalti a uffici e agenzie - Devono rispondere anche di alcune rapine - L'attacco alle « Murate » in cui morì un agente doveva liberare proprio Bandoli

Le donne di Fiesole e dell'UDI a confronto con l'ospedale

Aprirà a gennaio il reparto di ginecologia al S. Antonio

Le donne si sono date appuntamento al cancello dell'ospedale. E' dal '73 che se ne parla e si muovono le pratiche burocratiche per aprirlo. Per molto tempo, mentre i concorsi per il personale andavano deserti, e le pratiche incontravano mille intoppi, venne utilizzato un altro appartamento: è stata fissata infatti un'aula nei locali dell'ospedale, dove si sono tenuti i concorsi, tra breve saranno assegnati gli incarichi al personale, agli assistenti, un po' più lunghi i tempi di infermieri e puericultrici. Giovedì il consiglio d'amministrazione discuterà proprio queste cose. Sabato prossimo un altro appuntamento: è stata fissata infatti un'aula nei locali dell'ospedale, dove si sono tenuti i concorsi, tra breve saranno assegnati gli incarichi al personale, agli assistenti, un po' più lunghi i tempi di infermieri e puericultrici.

snocciolato i dati del reparto in gestazione. E' dal '73 che se ne parla e si muovono le pratiche burocratiche per aprirlo. Per molto tempo, mentre i concorsi per il personale andavano deserti, e le pratiche incontravano mille intoppi, venne utilizzato un altro appartamento: è stata fissata infatti un'aula nei locali dell'ospedale, dove si sono tenuti i concorsi, tra breve saranno assegnati gli incarichi al personale, agli assistenti, un po' più lunghi i tempi di infermieri e puericultrici.

timato. L'impressione è che sia un reparto più umano di quello di Careggi, forse per le dimensioni più piccole (35 posti letto) forse per la struttura stessa. Ma prima della fine dell'anno, non sarà possibile aprire le porte alle donne che devono partorire o abortire o farsi operare. Sono in piedi i concorsi, tra breve saranno assegnati gli incarichi al personale, agli assistenti, un po' più lunghi i tempi di infermieri e puericultrici.

DAI DOCENTI E DAGLI ASSISTENTI DEL CNU

Proposti degli emendamenti al decreto sull'università

I docenti e gli assistenti aderenti al CNU (Comitato nazionale Universitario) si esortano in questi giorni delle attività didattiche per sollecitare le forze politiche e il parlamento a introdurre alcuni emendamenti migliorativi al decreto legge del governo sull'università.

« I nostri emendamenti — come hanno spiegato ai giornalisti alcuni esponenti del CNU fiorentino, Roberto Cecchi, Paolo Biasi, Silvano Bordi e Lamberto Panzelli, docenti e assistenti di Chimica, Fisica e Giurisprudenza — sono stati finalizzati principalmente a rendere il decreto conforme alle esigenze di una reale riforma».

possibile una più efficiente organizzazione della ricerca e, unitamente, all'abolizione della rigidità titolaria dell'insegnamento, una più articolata e qualificata didattica. I docenti e gli assistenti del CNU denunciano all'opinione pubblica i tentativi che da più parti sono stati messi in atto, anche attraverso la creazione di molteplici associazioni che portano avanti la difesa di interessi particolari e corporativi e in forme più o meno scoperte con l'obiettivo di sabotare la riforma dell'università e permettere la conservazione di antichi e radicati privilegi. In sostanza questi gruppi cercano di perpetuare la situazione attuale a vantaggio per lo più di interessi extruniversitari senza preoccuparsi dell'interesse generale dell'Università.

Domani per fare il punto sull'iter del decreto, il CNU ha convocato una assemblea generale alle 18 nell'aula di Chimica.

I CINEMA DI FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.634. Un super 3 quadrophonico suoni: Dynasty. Colori. Un cast colossale diretto da C. M. Kunz. Per tutti (15, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100).

IDEALE Via Firenze 204 - Tel. 50.708. Così come nel di Alberto Lattuada. Tecnico: Carlo Sestini, Natasia Kinski, Francisco Rabal. (VM 14).

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE - Bus 32. L. 700-500. Ore 21,30. Ritratto di borghesia in nero di Tonino Cervi, con Ornella Muti e Senta Berger. (VM 18).

COMUNI PERIFERICI CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 30.1818. (Ap. ore 15).

CORSO Borgo degli Albiati - Tel. 282.687. Tutto su padre di Maurizio Lucidi. Tecnico: con Enrico Montesano, Mariù Prati e Paul Muller. Per tutti (15, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100).

MARCONI Via Giannotti - Tel. 680.644. « Così come nel di Alberto Lattuada. Tecnico: con Carlo Sestini, Natasia Kinski, Francisco Rabal. (VM 14).

GARBALDI (Fiesole) Tel. 31 32 33. C.R.T.C. (Ente Teatro Romano) Ore 17 e ore 21. Per il ciclo « Vincitori e Vinti » un grande film di guerra: Total Total.

TEATRO AMICIZIA Via Il Prato - Tel. 218.820. Ore 17 e ore 21,30. tutte le domeniche e festivi alle ore 17 e 21,30. La Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Mario Giannini presenta la novità: Resurrezione, la si spogliati (Interpretazioni: Eli Wallich).

EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110. Un film di Renato Pozzetto, Saonara. A colori. Tecnico: con Tommaso Milani (nella sua parte interpretazione), Eli Wallich. (15, 17, 19, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100).

EXCELSIOR Via Cerretani, 4 - Tel. 212.798. (Ap. 15).

UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana, 442 - Legnala. (Ap. 15).

TEATRO DELL'ORIOLO Via Orto, 33 - Tel. 210.555. Alle ore 16,30 la Compagnia di prosa Città di Firenze Cooperativa dell'Orto presenta: La locandiera di Carlo Goldoni. Regia di Giancarlo Mancini.

METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.611. Wally Day presenta: Elliott il drago invisibile. Tecnico: con Helen Reddy, Jim Dale. (15, 17, 19, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100).

ALBA Via P. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296. (Ap. ore 15).

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12/13. Tel. 210.977. 292.690. Ore 16,30. La Compagnia di prosa del teatro Eliseo, diretta da G. De Luto e R. Velli, presenta uno spettacolo di Giuseppe Falconi Grillo: Le femmine puntuose di Carlo Goldoni. Un avvenimento teatrale di eccezionale rilievo.

TEATRO DELL'ORIOLO Via Orto, 33 - Tel. 210.555. Alle ore 16,30 la Compagnia di prosa Città di Firenze Cooperativa dell'Orto presenta: La locandiera di Carlo Goldoni. Regia di Giancarlo Mancini.

ALBA Via P. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296. (Ap. ore 15).

AB CINEMA DEI RAGAZZI Via del Pucelli, 2 - Tel. 282.879.

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12/13. Tel. 210.977. 292.690. Ore 16,30. La Compagnia di prosa del teatro Eliseo, diretta da G. De Luto e R. Velli, presenta uno spettacolo di Giuseppe Falconi Grillo: Le femmine puntuose di Carlo Goldoni. Un avvenimento teatrale di eccezionale rilievo.

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12/13. Tel. 210.977. 292.690. Ore 16,30. La Compagnia di prosa del teatro Eliseo, diretta da G. De Luto e R. Velli, presenta uno spettacolo di Giuseppe Falconi Grillo: Le femmine puntuose di Carlo Goldoni. Un avvenimento teatrale di eccezionale rilievo.

LA PICCOLA TORINO PRESENTA LA NUOVA COLLEZIONE '79 DI ELEGANTI ABITI DA SPOSA MODELLI DEL NOTO STILISTA FRANCESE MARCEL DURVAL PREZZI VARIANO A PARTIRE DA L. 200.000

MUSICUS CONCENTUS I LINGUAGGI DELLA MUSICA CONTEMPORANEA Programma realizzato con il patrocinio della Regione Toscana del Comune di Firenze

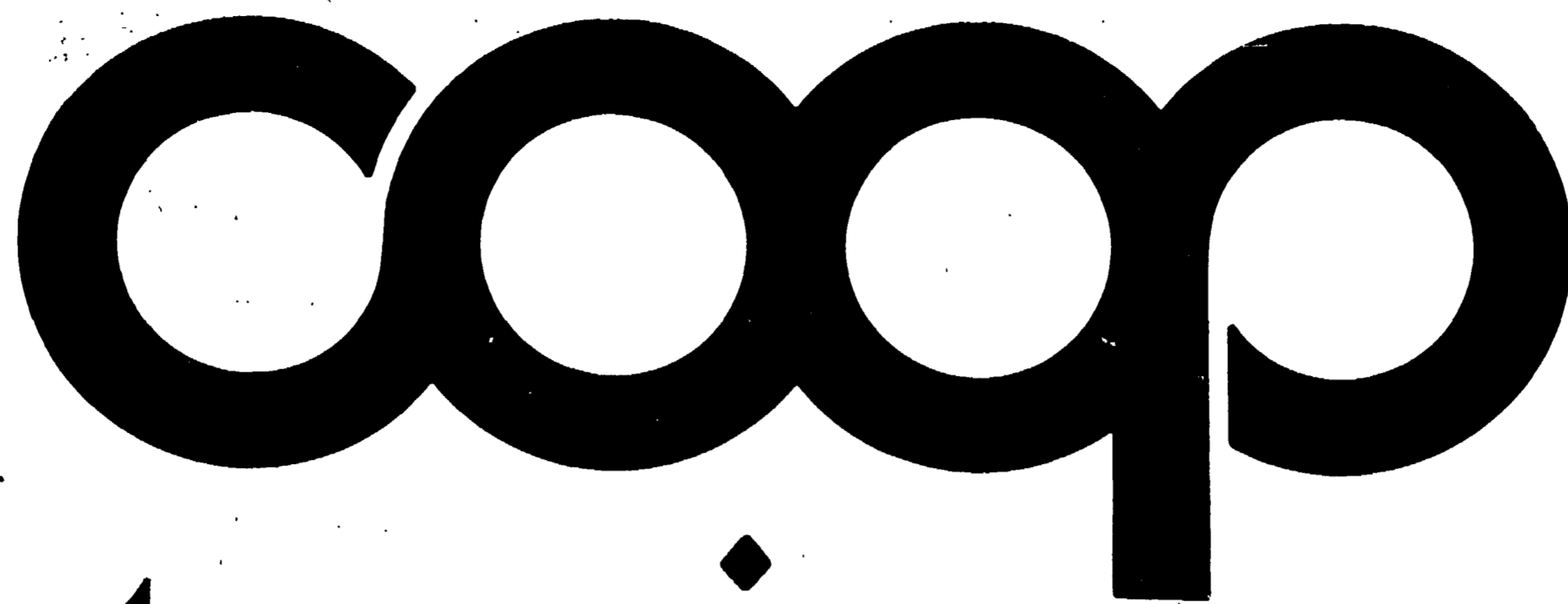
THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni Tel. 298.966 - 284.033 FIRENZE SEDE UNICA 14 NOVEMBRE Inizio nuovi CORSI DI LINGUA INGLESE per STUDENTI UNIVERSITARI

SAI DI AVERE A FIRENZE LA PIU' GRANDE PISCINA COPERTA DEL MONDO? POTRESTI ANCHE USARLA, SI? ... per stare bene o crescere meglio o divertirsi tanto. PISCINE COSTOLI Campo di Marte

SUCCESSO al CAPITOL Dal romanzo più letto il film più atteso girato a Firenze SUCCESSO al TEATRO VERDI I PADRONI NON SI BUTTANO GIU' A COLPI DI LUPARA, MA SI DISTRUGGONO CON ALTRI PADRONI ED IO PADRONE VOGLIO DIVENTARE. GUILIANO GENMA • CLAUDIA CARDINALE CORLEONE UN FILM DI PASQUALE SQUATROTI FRANCESCO RABAL STEFANO SATTIA FLORES

ALBA Via P. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296. (Ap. ore 15).

ADRIANO Via Romagnosi - Tel. 483.607. (Ap. 15, 30). FANTASIA di Brian De Palma. Tecnico: con Kirk Douglas, John Cassavetes. (VM 18). ALDEBARAN Via P. Vezzani, 151 - Tel. 410.007. (Ap. 15, 30). Il fiore, tu fiori, egli fiore. A colori, con S. Savoca, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Per tutti (15, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100).



ti aiuta a risparmiare

Petto di tacchino al Kg. 4.580	Pomodori pelati g. 800 335	Brandy Stravecchio Branca, cl. 75 3.090
Coscia di tacchino al Kg. 1.650	Insalatina Saclà g. 350 660	Grappa "Dalla Cia" lt. 1 2.140
Salamino puro suino g. 400/600 circa, all'etto 398	Riso Stella originario g. 950 590	Asciugatutto 2 rotoli 440
Würstel per 4, g. 100 180	Pizza Star 540	Dentifricio Pepsodent gigante 690
Formaggini Ramek per 8, g. 162 580	Caffè Soleado g. 180 990	Saponetta bagno Nordika 260
Starlette g. 285 950	Biscotti Pavesini g. 190 690	Vim clorex risparmio g. 670 460
Uova 50/55 per 6 390	Pere Kaiser prima qualità, al Kg. 490	Ariel E/3 g. 785 980
Olio Rama di semi di girasole, lt. 1 1.080	Insalata scarola al Kg. 295	Fustino Biol lavatrice Kg. 4,800 4.740

Nei supermercati e magazzini dell'UniCoop Firenze

Pentola a pressione Lagostina lt. 5 19.900	Caffettiera Moka Express Bialetti 3 tazze 5.000	Bicchieri "Schubert" confezione da 4, vino acqua flut 1.300 1.500 1.300
Padella antiaderente cm. 20 colorata 1.500	Colapasta in Moplen 230	Canovaccio per cucina cm. 50x70 300
Macchina per pasta 9.900	Bicchieri per caffè confezione da 6 550	Gruppo 4 contenitori vetro "Frigoverre" cm. 12-15-18-23 2.750

Coop,
qualità e convenienza controllate dai consumatori.

Sono riuniti a Firenze i segretari di sezione di tutta la regione

Il PCI della Toscana si fa l'identikit e trova un partito in buona salute

La relazione del segretario regionale Giulio Quercini - Una forza che non ha paura del «nuovo» - Una vasta azione di reclutamento da lanciare in tutte le organizzazioni territoriali - Come si lavora nelle sezioni - La partecipazione e la democrazia interna al Partito

Il salone-palestra della «25 Aprile» è già gremito prima dell'assemblea. La scenografia è la stessa, con l'immanicabile palco rosso e la scritta sul fondo. Ci sono i segretari delle sezioni comuniste e i funzionari di Partito che si salutano: non si vedevano dalla precedente riunione regionale. Ma c'è, più che altro, attesa e voglia di discutere.

Il PCI è «nell'occhio del ciclone»: chi lo vede ripiegato su se stesso, chi frastornato da un crescente distacco tra base e vertice. La Toscana è una delle regioni «rosse» per antonomasia e l'astere il polo ad una organizzazione come questa non è quindi cosa di poco conto.

Giulio Quercini, segretario regionale, parte proprio dallo «stato» del Partito: fornisce dati, il commento. Dice subito: «A noi non è apparso un partito ripiegato in se stesso, a riflettere sulle proprie difficoltà o addirittura sulla propria crisi. Il PCI è invece un partito impegnato a combattere per superare la grave crisi che attanaglia il Paese e a ricercare anche le nuove e originali per uscirne in senso democratico».

Tutto questo non avviene nella platealezza. Ci sono certo anche carenze ed errori: ma la ricerca e la correzione di questi appassiona e fa discutere i comunisti. I risultati della campagna di tesseraamento mostrano una forza sostanzialmente inalterata. Le assemblee che si stanno svolgendo in ogni angolo della Toscana fanno risaltare i tratti di una forza che sa che «senza un partito saldo, intelligente, unito» non si salva né l'economia, né la democrazia.

«Tranquilli, dunque? «Non lo siamo e non lo vogliamo essere», dice Giulio Quercini: «guardando oltre i numeri scorgiamo problemi nuovi e più complessi che la mutata situazione politica ci pone davanti».

«E' vero che tutto si è fatto più arduo e difficile nel nostro operare politico», continua Quercini «ma proprio per questo maggiore, e non minore, deve essere l'attenzione specifica ai problemi, all'organizzazione, al lavoro di comunisti e di proselitismo, alla vita interna del nostro partito».

Invece non sempre è stato così. Un qualche «atteggiamento» si è sviluppato anche il perché. La cre-

scita di responsabilità amministrative e di governo, il dialogo più intensamente con gli altri partiti, la necessità di prospettare «nuove» e «nuove» soluzioni ai problemi ha pesato. Questo processo inevitabile ha portato ad una crescita dell'amministratore, del dirigente a spese del lavoro di organizzazione esterna, di una ricerca culturale e di un capillare contatto con la popolazione.

Se si comprendono i motivi di questa nuova campagna di tesseraamento... «E' vero che tutto si è fatto più arduo e difficile nel nostro operare politico», continua Quercini «ma proprio per questo maggiore, e non minore, deve essere l'attenzione specifica ai problemi, all'organizzazione, al lavoro di comunisti e di proselitismo, alla vita interna del nostro partito».

Invece non sempre è stato così. Un qualche «atteggiamento» si è sviluppato anche il perché. La cre-

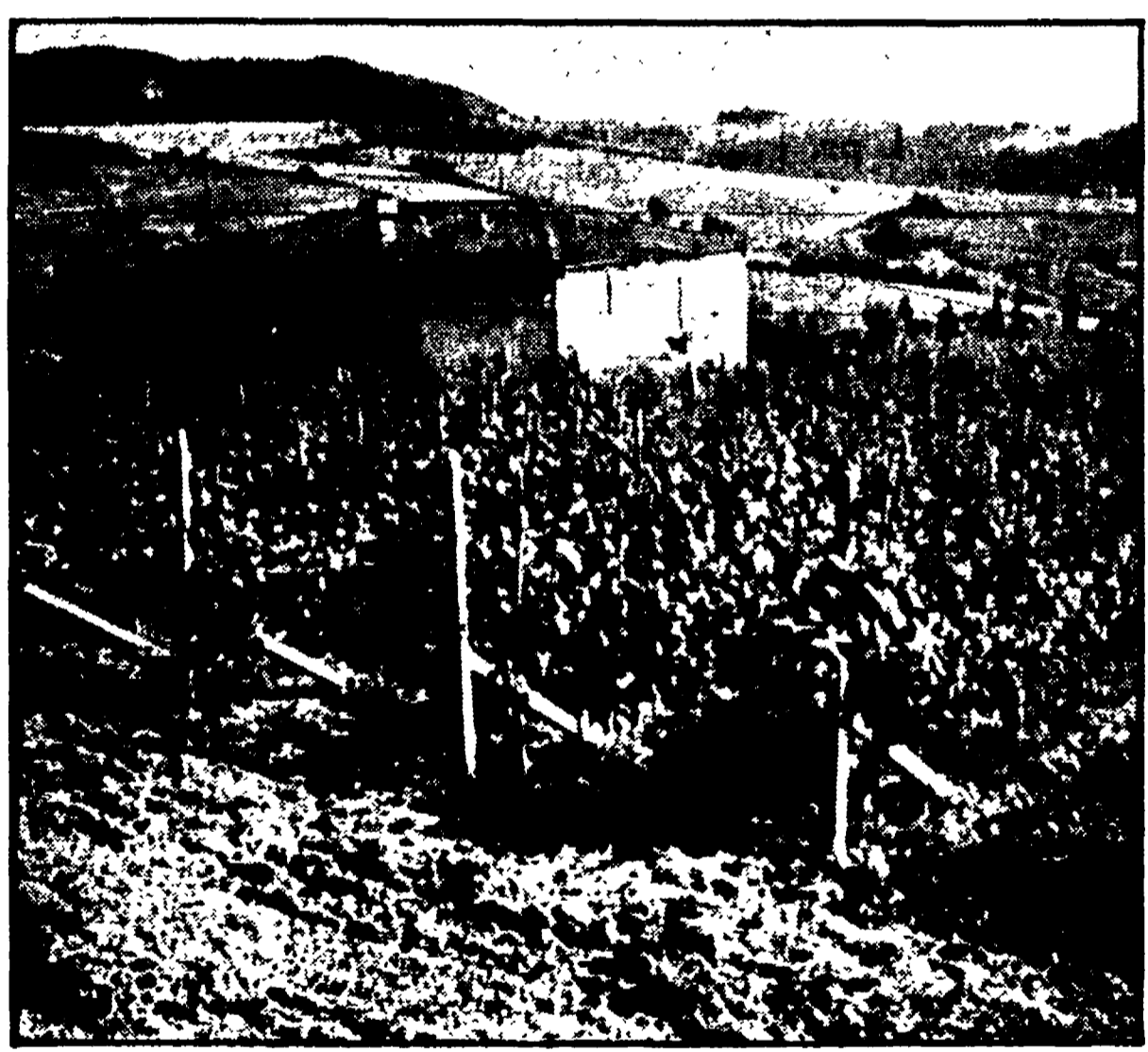
Sono 270.000 i comunisti nella regione

Vediamo un po' attraverso alcune delle stesse cifre fornite da Quercini nella sua relazione, quale è lo «stato» del Partito nella nostra regione. Al 31 ottobre vi erano in Toscana quasi 270 mila comunisti (256.130 iscritti al PCI e 12.971 iscritti alla FGCI). Un comunista ogni 4,5 voti ai PCI.

sono diminuiti leggermente (500 tessereati in meno pari allo 0,2 per cento). I reclutati sono stati 3.200 e salgono a 8.900 nel biennio. C'è un certo regresso nell'azione di proselitismo: nei due anni precedenti i reclutati erano stati infatti 15.500.

Alcuni dati specifici all'interno di quelli più generali. Gli operai rappresentano circa il 40 per cento degli iscritti: sono infatti 110.000. Le donne sono 64.500 (sono leggermente diminuite rispetto agli anni scorsi).

La grande forza politica ed elettorale del PCI è della sinistra in Toscana viene pienamente alla luce leggendo i dati relativi alla presenza negli enti locali. La sinistra governa in Toscana in 220 comuni su 287; in 8 province su 9 e nella Regione. Altrettanto rilevante è la presenza nelle organizzazioni democratiche di massa e nella cooperazione.



Un «Bianco Vergine» da scoprire

AREZZO — In Val di Chiana c'è un vino eccellente che purtroppo non è molto conosciuto come gli altri vini DOC della Toscana. Si tratta del «Bianco Vergine», dal sapore asciutto e leggermente amabile, dal profumo delicato e gradevole. Per valorizzare questo tipico prodotto delle campagne aretine e senesi, la Camera di commercio di Arezzo ha indetto un convegno, al quale sono intervenuti il presidente della giunta regionale Mario Leone e l'assessore all'agricoltura Anselmo Pucci.

Lucignano. Il comprensorio di produzione non si identifica però con la superficie dei comuni interessati, ma comprende soltanto circa 56 mila ettari. La Regione Toscana ha già svolto una intensa azione promozionale nei confronti del «Bianco Vergine»: il vino è stato a Düsseldorf nel corso della settimana toscana. Al convegno sono intervenuti anche il presidente della Camera di commercio, Francesco Fornasari, il consigliere regionale Giovanni Barbagli, il presidente del consorzio Bianco Vergine, Franco Quagliotti, il direttore tecnico della cantina sociale dei vini tipici dell'Areino, Armando Vasco.

NELLA FOTO: vigneti da vino in Val di Chiana.

Tornano a lavorare associati gli ex dipendenti della fabbrica Una coop dalle ceneri della Kent

Lo sforzo compiuto per non abbandonare lo stabilimento — Si tratta prevalentemente di giovani e donne — Una produzione giornaliera di circa 1.000 paia di scarpe

CASTELDELPIANO — Da sfruttati a produttori: questa è la nuova collocazione produttiva assunta dai giovani e ragazze del gruppo Zomp, lasciando senza lavoro 50 operai amiatini. Gli 500 operai che lavorano nella fabbrica Kent di Castel del Piano, che da dieci giorni hanno ripreso a lavorare grazie alla costituzione di una cooperativa denominata la SCOLCA (Società Cooperativa. Operai Lavoratori Calzaturieri Amiatini) — e al contributo di venti milioni dato dalla comunità montana attraverso il Monte dei Paschi di Siena che, per tale attività imprenditoriale, ha dimostrato di voler cambiare strada rispetto al passato, quando si concedevano contributi a pioggia e fuori da qualsiasi orientamento di sviluppo programmato.

Questa è la sostanza della conferenza stampa tenuta giovedì sera dalla presidenza della Comunità montana del Monte Amiata, nei 300 metri quadri della nuova azienda — gli stessi dove era ubicato l'ex calzaturificio — alla presenza del sindaco di Castel del Piano e di tutti i giovani lavoratori all'80 per cento donne e ragazze al di sotto dei 25 anni.

Il lavoro è rimasto senza lavoro e senza la riscossione di stipendi arretrati, fiduciosi nella loro capacità professionale oltre che nella volontà di lavorare, iniziano a pensare alla possibilità di ripre-

sa dell'attività attraverso la forma associativa. Incontri con i partiti, le istituzioni sociali e amministrative portano a concretizzare il progetto. Ventidue dipendenti si costi-uiscono in cooperativa sottoscrivendo 500 mila lire pro capite come fidejussioni: la Comunità montana approva all'unanimità il finanziamento di 20 milioni per partecipare all'asta per il rilevamento dei macchinari.

Incontro del Pci coi cittadini oggi a Massa Marittima

MARINA DI MASSA — Un incontro con la popolazione è stato organizzato per questa mattina dal direttivo della sezione S. Lombardi. La manifestazione prevista per il 10, si terrà nei nuovi locali della sezione, che saranno inaugurati nella occasione, in via Casamicciola (vicino caserma dei carabinieri). Parteciperà il compagno Luciano Puciarrelli, segretario provinciale del PCI: alla manifestazione sono invitate le varie forze politiche, l'amministrazione comunale e tutta la cittadinanza.

Ricordi

La famiglia Tardelli, di Massa, nel ricordare il compagno Gian a quanti lo conobbero e stimolarono sottoscrivere 30 mila lire per la stampa comunista.

Assolto il sindaco di Grosseto Finetti

GROSSETO — Il pretore di Grosseto, dottor Giovanni Curci, ha assolto con formula ampia perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di abuso di ufficio e di controvindicazione alla legge urbanistica, il sindaco del capoluogo maremmano Giovanni Finetti. Sono andati assolti altri 4 imputati, la titolare della licenza, il progettista dei lavori e due imprenditori.

UN PRESTITO ?

da oggi chiedi a noi... Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere denaro. Mutui 1-2, grado fino a 99 milioni. Prestiti finanziari e commerciali.

KOTZIAN

dal 1772

TRADIZIONALE FIERA ANNUALE DEL

TAPPETO

FORTI RIBASSI - OCCASIONI

KOTZIAN
LIVORNO - Via Grande, 185 — Tel. 38171-72

edilizia Meucci

IMPRESA EDILE

MATERIALE DA COSTRUZIONE
PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE

OLMO (Arezzo) Tel. (0575) 39.264

UN PRESTITO ?
da oggi chiedi a noi...
Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere denaro. Mutui 1-2, grado fino a 99 milioni. Prestiti finanziari e commerciali.

LA FINANZIA

Via Grande, 37 - Livorno
Tel. (0586) 30514

arredamenti

LA

NANNINI GIULIANO
52028 Terracena Ercolanini (AR)
telefono 07.20.92
ARREDAMENTI
PER LA VOSTRA CASA

Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta.

IN TOSCANA :

- AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850
- CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302
- EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585
- GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386
- LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542
- LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
- MASSA - CISEMECCANICA - Tel. 52585
- MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423
- PISA - SBRANA - Tel. 44043
- PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
- POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768
- SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031
- VIAREGGIO - AUTOMODA SpA - Tel. 46344

Perché è una gran macchina.

IL CASENTINO AI RAGGI X / 2



Resiste in attivo la tessile di Soci

Un'azienda nota in tutto il mondo per la qualità del prodotto — Salvato il ciclo completo di produzione

«La Cooperativa tessile di Soci ha una storia lunga, ci dice il presidente Marchesini. Questa è una vecchia azienda con una lunga tradizione. È stata fondata nel 1887, la ricorda un manifesto del tempo, appeso nello ufficio di presidenza. Gli uffici, le porte, gli infissi sembrano fuori tempo, quasi quelli di un film. Non hanno nulla a che fare con quelle delle aziende moderne, con moquette, quadri astratti alle pareti, citofoni e segretarie efficienti. Sembra un bellissimo pezzo d'antiquariato. Ma in realtà è un'azienda che ha un nome noto in tutto il mondo per la qualità del prodotto.

Qual è stata la vita in questo secolo e mezzo della Tessile di Soci? «I suoi padroni e i suoi padroni, dice Marchesini, non sono mai stati lo celi. Sono sempre venuti da altre parti d'Italia con un obiettivo ben preciso: spremere la fabbrica finché era possibile e poi via. Dal 1948 ad oggi la storia della fabbrica è fatta di cambi di gestione e di fallimenti. È nel 1972 che fu l'ultimo fallimento di un imprenditore privato, un certo Brachi.

«Due sono le maggiori difficoltà per la sua realizzazione: la prima è quella che riguarda l'area dove è situata la fabbrica, la seconda riguarda i finanziamenti che non arrivano, e quanto riguarda l'area, questa, compresi i locali, dice Marchesini, è di una fantomatica società immobiliare, la SUCOLO di Firenze, che l'ha acquistata nel '71 per 180 milioni. Noi l'abbiamo in affitto, finora abbiamo pagato 150 milioni e non disponendo dell'area non siamo in grado di fare una programmazione a lungo respiro.

Il Comune di Bibbiena sta inserendo l'area nel PIP e tenta l'esproprio, ma non sarà certo una cosa facile e dai tempi brevi. Per quanto riguarda i finanziamenti abbiamo ricevuto per ora 300 milioni e attendiamo un secondo finanziamento che non arriva mai. E adesso la cooperativa tessile di Soci, stretta in una giacca troppo piccola, è una bomba che sta per scoppiare.

«L'azienda infatti, per i limiti e vecchi macchinari di cui dispone, è costretta a lavorare, per il 90% a facon, su ordinazioni da Prato, il prodotto è quello medio alto, "di classe del Casentino", una produzione famosa. Ma rimanendo così le cose questa è un'azienda senza prospettiva.

«e un fatturato annuo di 800 milioni. La Subbiense (industria di abbigliamento con 170 soci) ha un fatturato che sfiora il miliardo. Abbiamo parlato con i presidenti di queste due cooperative, entrambi ex operai alla catena, eletti alla loro carica dai compagni di lavoro e con un salario pari a quello di coloro che sono rimasti in catena o negli uffici: in pratica un unico livello retributivo per operai, impiegati, presidente.

La Subbiense aspetta la firma del ministro

Da tre anni alla ricerca di un mutuo — Un doppio filo la lega alla Giole — La prospettiva del consorzio

Da Soci a Subbiano. Qui la storia è più recente: nel '75 i fratelli Bianchi, proprietari di una fabbrica di abbigliamento decisero di licenziare 235 addetti su 300. Perché? In patria, dice Ferrini presidente della Cooperativa Subbiense, non faceva più due uova, ma una soltanto.

«I sindacati si opposero al licenziamento e dopo un lungo braccio di ferro un centinaio di operai, costituiti in cooperativa, entrarono, sindacato di Subbiano in testa, dentro la fabbrica. Era la requisizione e la ripresa della attività produttiva. «In condizioni difficili, dice Ferrini, i padroni hanno pagato un milione di lire in contanti, e molti macchinari importanti. Fummo costretti a chiederli in prestito alle piccole industrie della zona. I primi tempi, con questo sistema noi facevamo solo pantaloni ma con scarsi profitti. Dopo un periodo di lavoro a facon per alcune ditte di Arezzo e di Firenze, ottenimmo ad un accordo con la Giole».

Questo ha permesso alla Subbiense di svilupparsi ed è una forma particolare di lavoro a facon, non esiste nessun contratto scritto tra noi e la Giole, dice Ferrini. Quando ero sindacalista ho firmato tutti i contratti, ma non ho mai visto il padrone rispettarli. Noi con la Giole abbiamo una grossa garanzia, lei ci ha dato i macchinari, non certo i migliori, ma ce li ha dati e noi lavoriamo le sue ordinazioni con essi.

«È un doppio filo quindi quello che unisce Subbiense e Giole. Ma non è forse questo il nodo che non è mai stato sciolto, in maniera così esclusiva ad un'unica industria per il lavoro a facon? Certo, ma noi abbiamo preparato un piano, dice Ferrini, e vorremmo nell'immediato di fare un 10% in proprio e poi via ad aumentare questo quota fino ad arrivare al 50%. Ma per questo occorre nuovi finanziamenti».

Slitta la cassa integrazione alla Breda di Pistoia

PISTOIA — Presso la Breda ferroviaria di Pistoia si è svolta una riunione tra la direzione aziendale e il consiglio di fabbrica, per esaminare la situazione connessa alle inattività presenti nell'azienda derivanti dalla mancata acquisizione di commesse nazionali ed estere, ed alla necessità di attenuare l'aggravio finanziario determinato dal parco veicoli inventuti. Nel corso della riunione è stato raggiunto un accordo che blocca la decisione unilaterale dell'azienda di mettere a cassa integrazione a zero ore, da lunedì prossimo circa 100 lavoratori. Le ore di inattività saranno ridistribuite, secondo l'accordo raggiunto, con le modalità da stabilire fra le parti negli incontri, previsti dall'accordo, della prossima settimana.

«La cooperativa è l'unica strada, dice Ferrini, ma si sventa a percorrerla. Spesso si capta un nuovo padrone, il miracolo. Alla Danik di Borgo alla Collina era possibile fare una cooperativa, ma non è stata fatta e mettere in crisi. Lo stesso discorso vale per il consorzio. Da anni si parla di un consorzio che tenga in mano tutto il settore del tessile abbigliamento del Casentino. E questo per eliminare alcuni costi, dei punti di vendita, dei modelli, dei tessuti e per un coordinamento tra le produzioni delle varie aziende, che non si produca cioè tutti gli stessi capi. Ora non rimane che attendere in Casentino che sia sana».

A Montignoso levata di scudi della DC contro il piano regolatore

Se salta la speculazione edilizia...

MONTIGNOSO — Abbiamo avuto modo di sottolineare il significato politico dell'approvazione da parte del consiglio comunale nella seduta di lunedì, del piano regolatore generale di Montignoso. In quella sede abbiamo anche detto che non dovevamo meravigliarci l'insorgere di vari gruppi contro la sua approvazione.

Certo, però, a giudicare dalle polemiche che sono scoppiate, c'è da dire che il fronte degli oppositori al provvedimento è più ampio di quello che era legittimo aspettarsi. A soffrire sul fuoco della polemica sono in tanti: la casa di risonanza di queste polemiche è la stampa locale, che colta di sorpresa si limitava, per il momento, a pubblicare soltanto comunicati stampa, anche se non manca il delinearsi di certi schieramenti.

Polemiche a Pistoia

Troppi permessi nella zona blu?

PISTOIA — La zona blu del centro storico di Pistoia è ritornata nelle cronache cittadine, consentendo all'Assessore al Traffico di fare un bilancio della situazione su questo importante provvedimento.

A sollecitare questo intervento è stata una lettera al Sindaco inviata da un consigliere socialista in merito alla presenza, a suo parere, di troppe auto private all'interno del centro storico; addirittura, secondo alcuni dati in suo possesso, risulterebbe soltanto il 20 per cento del parco macchine cittadino fosse escluso dalla «zona blu».

all'ordine del giorno. Ora, in effetti, le modalità seguite dal consiglio comunale nell'approvare il piano si possono, come ha fatto il segretario comunale, definire un po' ortodosse, e anche se non mancano precedenti di questo tipo, anche in Comune, è un sabato che riceve due mila lire per ogni ora di straordinario.

«Cosa questa — continua il documento — a cui mirano coloro che fino ad oggi hanno fondato le loro fortune economiche e politiche sulla speculazione edilizia e sulle clientele politiche; sperando, attraverso la crisi minima, di soddisfare le proprie ambizioni personali a discapito degli interessi della comunità».

...è sempre un piacere risparmiare
GIPI
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
...dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba
PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 5 stipendio - Mutui ipotecari 1 e 2 Grado - Finanziamenti edili - Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Riccaoli, 70
Tel. 28280

vuoi un'auto nuova?

MERCATI s.p.a. concessionaria
Alfa Romeo

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'INVERNO 1978 - Oggi - Ore 14,30

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR
IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Martedì manifestazione per l'Iran a Pisa
PISA — Martedì prossimo nel ridotto del teatro Verdi si terrà una manifestazione per la libertà di espressione, iniziativa organizzata dalla FGCI, FGSI, PDUP, ANPI.

da domani
PER POCHI GIORNI COLOSSALE OCCASIONE
ALLA LANTERIANA
località LA FONTINA - PISA - Tel. (050) 879491 -- 879493
LA GRANDE DISTRIBUZIONE
PELLICCE PREGIATE GRANDI FIRME REALIZZA
IN CONCESSIONE E CONTO DEPOSITO
350 CONFEZIONI PELLICCE CAMPIONARIO 1978-79
in marmotta, nutria selvaggia, rat musquet, castorini, castori, volpi, opossum, visoni, persiani, ecc.
A PREZZI DI RECUPERO
DUE ESEMPI: PERSIANI DA L. 550.000 - VISONI C.B. DA L. 850.000
Qualità delle pelli e durata, garantite dalla distribuzione con certificato di autenticità e garanzia
LANTERIANA - PISA - località LA FONTINA
g. b.

Inizia oggi in assise il processo alle « Unità combattenti comuniste »

Ventisette accuse per Bandoli e Neri arrestati nel covo di via della Rosa

Sono ritenuti responsabili di una serie di assalti a uffici e agenzie - Devono rispondere anche di alcune rapine - L'attacco alle « Murate » in cui morì un agente doveva liberare proprio Bandoli

PROCESSO POLITICO
Il 13 NOVEMBRE i compagni RENATO BANDOLI e GIANNINO NERI saranno giudicati dal Tribunale speciale per l'associazione sovversiva...
E' il primo processo politico condotto in Toscana ad un obiettivo e chiaro: dare corpo ad una campagna terroristica di Stato che pieghi la volontà di lotta dei comunisti e di tutti i proletari.

Il processo che si inizia domani mattina alla corte di Assise di Firenze vede sul banco degli imputati due « prigionieri politici », Renato Bandoli, 25 anni, da Bagnoaivallo in provincia di Ravenna, studente universitario e il pistolese Stefano Neri, 25 anni, anch'egli studente, ex simpatizzante di Potere Operaio divenuto poi membro delle « Unità combattenti comuniste », una formazione che ha compiuto una serie di imprese terroristiche prevalentemente nel Centro-Sud. Furono arrestati nell'aprile dello scorso anno in un covo di via della Rosa nel quartiere di Santa Croce dove furono trovate armi, munizioni e documenti.

È stata sequestrata il mese scorso dopo che il terrorista era stato trasferito alle Murate di Firenze dall'Asinara. In essa Bandoli analizza la lotta che è stata portata avanti nel carcere dell'Asinara contro il direttore Cardullo. « Certamente — scrive Bandoli — dopo gli ultimi due " incidenti " occorsi ai suoi specialisti in materia (si riferisce alle uccisioni dei magistrati Paolella e Tartaglione del ministero di Grazia e Giustizia, ndr) un duro colpo lo ha ricevuto: la disarticolazione subita da parte di questo personale, è un ulteriore salto qualitativo sul piano dell'omogeneizzazione di tutto il prigioniero politico sul terreno strategico della lotta armata e della sua utilizzazione nel quadro del movimento rivoluzionario organizzato, ndr. Per non parlare poi degli altri molteplici aspetti positivi che questo attacco ha messo in evidenza ».

Il provocatorio manifesto apparso su alcuni muri in relazione al processo Bandoli

La Provincia di Pistoia stanzerà 3 miliardi e 200 milioni

Aule per 1.500 studenti ad Agliana e Pescia

Saranno realizzate a breve scadenza 30 nuove aule - Nei due distretti si realizzeranno complessivamente strutture per 3.275 posti-alunno - Lo stato dell'edilizia e della scolarità nella provincia

PISTOIA — Il Consiglio Provinciale ha approvato il secondo piano di edilizia scolastica in relazione alla legge 412 e alla legge regionale n. 32, per il distretto scolastico n. 13 (Agliana, Quarrata, Montale) e per quello n. 14 che comprende tutta la Valdinievole.

Amministrazione Provinciale di Pistoia. In una ricerca svolta dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia su « il tasso di scolarità nella scuola media superiore e situazione attuale e formulazione di alcune ipotesi di sviluppo per gli anni '80 », ha che nell'anno scolastico 76-77 gli studenti residenti nella Montagna Pistoiese che frequentavano istituti medi superiori erano 387, di cui 156 frequentavano scuole del distretto n. 12 (Pistoia), il tasso di scolarità era del 43%; gli studenti residenti nel distretto di Pistoia che frequentavano le superiori erano 4503, irrisolvibile il fenomeno del pendolarismo, il tasso di scolarità del 72,7% nel distretto di Agliana,

Quarrata, Montale, non essendo alcuna scuola superiore, si registravano 731 studenti pendolari verso le scuole di Pistoia, il tasso di scolarità era del 31,1%. In Valdinievole, infine, erano 2626 gli studenti frequentanti, con 610 pendolari verso Pistoia ed un tasso di scolarità pari al 50,9%.

Da domani Pisa sarà la capitale della musica

Si esibiranno musicisti e complessi provenienti da tutt'Italia - Il calendario completo

PISA — Domani alle 21 presso il Teatro comunale G. Verdi di Pisa, si apre l'XI Rassegna alla quale contribuiscono il ministero del Turismo e dello Spettacolo, il ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Toscana, è realizzata annualmente dall'ente provinciale per il turismo di Pisa, con la collaborazione della Provincia, del comune del provvidorato agli studi e dell'insegnamento di storia della musica dell'università di Pisa.



Lezione di contrabbasso al conservatorio « G. D'Annunzio » di Pescara

ti nel periodo classico - musiche di Mozart, Beethoven, Danzi. Mercoledì 29 novembre - conservatorio « G. Rossini » di Pesaro « Schubert, il pianoforte a quattro mani ». Mercoledì 6 dicembre - Istituto « Beethoven » di Lucca: « Concerto solista e concerto grosso », musiche di Vivaldi, Corelli, Geminiani, Gregori.

Pisa: insediato il comitato delle mostre

PISA — Si è insediato ufficialmente ieri mattina, presso il Comune di Pisa, il comitato locale preposto alla realizzazione di due importanti mostre sui rapporti tra il territorio di Pisa e di Livorno e la politica medicea del '500, mostre che saranno allestite verso la fine del prossimo anno. L'iniziativa è inserita nel quadro delle grandi manifestazioni medicee che si terranno a Firenze negli ultimi mesi del '79 e che sono patrocinata dal consiglio d'Europa. Le mostre pisane e livornesi saranno ospitate in due antiche strutture architettoniche — rispettivamente alle

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs for various locations in Tuscany: LIVORNO, PISTOIA, GROSSETO, AREZZO, PISA, VIAREGGIO, MONTECATINI, CARRARA, LUCCA. Each entry includes the cinema name and the film being shown.

mauro & andrea budassi
chiusure metalliche per l'industria e l'edilizia serrande avvolgibili di ogni tipo / porte basculanti
livorno, via giacomelli 8-10 tel: 405151

Vasto assortimento CAMERE SPOSI
prezzi sempre migliori! garanzia di prima qualità
TORRITA di Siena

All' Elettroforniture Pisane
Via Provinciale Calcesana, 54/60
Telefono (050) 879 104
56010 GHEZZANO (Pisa)
Ad un Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio; prima di fare acquisti visitateci

RISPARMIARE senza rinunciare alla qualità
al PUOI! SUPERMERCATO del CARRATORE
TITIGNANO (PISA)
CALZATURE PELLETERIE VALIGERIA BORSE DA SCUOLA BORSE ARTICOLI VARI

Importante società assicurativa SELEZIONA produttori veramente introdotti tutti i rami escluso RCA

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2. Via Tornabuoni Tel. 298.966 - 294.033 FIRENZE
SEDE UNICA
14 NOVEMBRE Inizio nuovi CORSI di LINGUA INGLESE per STUDENTI UNIVERSITARI

CIO MEI
Olio Dante L. 2.080
Olio oliva II. 1 » 1.950
Olio girasole Sigillo » 1.000
Olio Lara Soia » 820
Olio Arachide Gradina » 1.450
Caffè Suerle gr. 200 » 1.250
Caffè Splendid gr. 200 » 1.350
Caffè Bourbon gr. 200 » 1.350
Maconese Calvé vasetto » 590
Formaggi Star-Crem » 550
Olio dadi Star » 250
The Star 30 filtri » 390
Pizza Star » 500
Mulinio Bianco pacco doppio » 610
Nufella da L. 1.700 a » 1.500
Tonno Palermo » 410
Tin Tin Alemagna » 80
Salute Wamar famiglia » 1.450
Biscotti Mellin » 380
Dieci Sottilette Kraft » 760
Quindici Sottilette Kraft » 1.120
Ciccocollanti Motta gr. 500 » 2.200
Fustino Dinamo » 3.750
Oli da L. 300 a » 140
Lasti polvere da L. 1.000 a » 810
Merito paglietta da L. 320 a » 200
Lisoforn candeggiante da L. 450 a » 330
Sole liquido da L. 2.350 a » 1.620
Lemon Brisk da L. 300 a » 250
Bliz inox da L. 900 a » 550
Lisoforn casa da L. 1.850 a » 1.480
Cera Fabello da L. 1.600 a » 990
WC Net da L. 650 a » 550
Sole bucato e mani da L. 690 a » 510
Talco Felce Azzurra da L. 350 a » 220
Bagno-schiama Fa da L. 3.900 a » 2.600
Bagno-schiama Felce A. L. 1.500 a » 950

Giovedì per lo sciopero generale manifestazione con Lama, Macario e Manfron

A piazza Plebiscito da tutta la Campania

Intervista con il segretario regionale della CISL, Mario Ciriaco: « Il 16 scendiamo in lotta per il lavoro e il Mezzogiorno » - Le proposte di CGIL, CISL, UIL per l'emergenza - Critiche alla Regione per l'assenza di una politica di programmazione per l'industria - Il rapporto con i disoccupati

Cresce in tutta la regione la mobilitazione dei lavoratori di tutte le categorie per lo sciopero generale che concluderà - giovedì prossimo - a piazza Plebiscito. Come è già noto la federazione CGIL-CISL-UIL ha indetto una grande manifestazione a Napoli alla quale interverranno Lama, Macario e Manfron. In decine di assemblee i lavoratori stanno dibattendo i temi e le rivendicazioni poste al centro della piattaforma per lo sviluppo di Napoli e della Campania e per l'occupazione.

Gli obiettivi del 16, secondo me, si caratterizzano proprio perché rompono con l'immobilismo che negli ultimi mesi aveva avuto quale successo anche tra noi, e cioè di lavorare nell'emergenza e per l'emergenza, favorendo la nascita di una nuova classe delle forze produttive che hanno sempre imposto la politica dei due tempi.

«Una giornata di lotta sulla linea dell'EUR» per il Mezzogiorno e l'occupazione». Per Mario Ciriaco, segretario regionale della CISL, lo sciopero generale della Campania di giovedì 16 ha innanzi tutto un significato di « piattaforma », che contiene le richieste dei lavoratori a governo, padronato e Regione Campania, rappresenta infatti la sintesi dell'elaborazione che il movimento di lotta si è dato in questi mesi nella nostra regione: riconversione industriale, sviluppo dei settori produttivi, controllo del mercato del lavoro, contratti di formazione e lavoro per migliaia di disoccupati, promozione delle nuove possibilità di lavoro che si aprono proprio nell'ambito di questa prospettiva.

«La giornata del 16 - sostiene Mario Ciriaco - per i suoi obiettivi, rappresenta un momento di rilancio della lotta che si svolge unitariamente all'EUR nella primavera scorsa, e questo sciopero mi sembra la migliore risposta che si possa dare alle polemiche che si sono sviluppate in questi ultimi giorni».

Quali risultati pensa di strappare? «La federazione CGIL-CISL-UIL fu lo sciopero di giovedì? Lo sciopero regionale è un primo momento di generalizzazione e unificazione delle lotte che si sono sviluppate settore per settore e in numerose zone della regione in questi ultimi tempi. In particolare voglio sottolineare il carattere unitario e regionale della piattaforma di lotta che si segna per due scelte fondamentali: l'obiettivo del riequilibrio territoriale (rapporto cioè tra zone interne e fascia costiera) e la lotta per la riforma dei trasporti, una struttura che pesa sulla possibilità di riequilibrio territoriale della Campania. Anche dal Comune...

ni aspettiamo scelte produttive: mi riferisco in particolare alla edilizia (piano decennale, regime dei suoli, equo canone).

«A Napoli e in Campania la crisi è ormai un dato strutturale; quale è la strategia per uscire dal "tunnel"?»

«Occupati e disoccupati: un rapporto oggi al centro della riflessione è tutto il movimento sindacale. Hanno la federazione CGIL-CISL-UIL affronta questo nodo?»

«Bisogna uscire dall'incertezza nel rapporto con i disoccupati. Questo significa costruire realmente la possibilità di lavoro per chi non ha lavoro e per chi ha un lavoro precario e nelle lotte (tanto per fare un esempio) attraverso il potenziamento delle lotte dei giovani disoccupati. Questo rapporto deve mettere in condizione il sindacato di non subire le decisioni altrui, non sempre neppure stabilite dalle autorità, ma largamente influenzate e strumentalizzate dai gruppi di potere locale o anche da formazioni politiche che si preoccupano di costruirsi spazi di manovra. Certo, costruire questo rapporto è più facile dirlo che farlo, e potrà far conoscere al sindacato ulteriori momenti di tensione. Però il prezzo sarebbe di gran lunga superiore se non facessimo le nostre scelte e subissimo gli avvenimenti.

«Nel chilometrico dibattito che è stata una prima fase della quale è parso chiaro che il centro direzionale ha approvato la convenzione per rapporto è più facile dirlo che farlo, e potrà far conoscere al sindacato ulteriori momenti di tensione. Però il prezzo sarebbe di gran lunga superiore se non facessimo le nostre scelte e subissimo gli avvenimenti.

All'assemblea regionale di ieri

Il «sì» del pubblico impiego

I rappresentanti sindacali del pubblico impiego e degli ospedalieri si sono riuniti ieri al Maschio Angioino per la assemblea regionale indetta dalla federazione CGIL, CISL, UIL. Dalla discussione sono emersi i temi scottanti che impegnano la categoria in queste settimane e l'indicazione, seppure non formalizzata, di adesione allo sciopero generale del 16 novembre.

Ieri un imprenditore edile

Accoglie gli operai a pistola spianata

I lavoratori erano andati a rivendicare l'applicazione del contratto di lavoro

Accoglie con la pistola spianata una delegazione di edili dipendenti di un suo cantiere. Questo imprenditore violento è il titolare dell'impresa Infanoceti che ha in subappalto ottenuto dalla ditta Verolla, dei lavori per la costruzione di una scuola in via Nuova Agnano per conto del Comune.

Martedì riunione meridionale

Martedì alle ore 16 in fe derazione ci sarà una riunione meridionale sul tema « Donne e cooperazione ». All'incontro parteciperanno delegazioni delle regioni meridionali, dirigenti del partito e della FGCI, del sindacato, della confederazione e della Lega delle cooperative. La riunione sarà conclusa dal compagno Isaia Conza, della segreteria regionale del PCI.

Il consiglio comunale ha approvato la convenzione con la Mededil

Centro direzionale: al via è tutto nuovo

Lunghissimo dibattito prima del voto - Anche il PLI con la maggioranza programmatica - Adesso il Comune può pilotare l'insediamento poiché è proprietario del 45% dei suoli - Gli interventi dei compagni Malagoli e Sodano

Prima

Il centro direzionale laronco progettato negli anni '60 prevede la costruzione di oltre 5 milioni di metri cubi (nella zona fra il fascio dei binari 15 del carcere di Poggioreale, corso Malta e rione Luzaia) con il 75% delle aree (tutte quelle già libere alla Mededil). Contemporaneamente si progettava di espellere 300 mila napoletani dal centro storico, con sventramenti e ricostruzioni di edilizia di lusso (si leggano in proposito le relazioni al piano regolatore Servizio e l'atto costitutivo della società di progettazione « Rinascimento urbano » di cui faceva parte l'attuale consigliere di D'Angelo); si prevedeva il trasferimento (ossia la soppressione) dell'Halstad di Bagnoli, la costruzione di colossali « residence » turistico-albergo di abitazioni (Nisida, Coroglio e monte Chiaia) (una società aprì perfino le prenotazioni prevedendo di costruire un colossale « Marina » a Mergulino per natanti da diporto), mentre si mantenevano accuratamente bloccate le due « 167 » di Secondigliano e di Ponticelli.

La differenza c'è (e si vede)

proprietario con l'acquisizione (gratuita) del 45% delle aree, industria prodotta e privata nell'insediamento con area di ricerca, « osservatorio » economico per la piccola e media impresa, centro di programmazione per il Materfero. Contemporaneamente niente espulsione dei 300 mila abitanti, niente distruzioni ma recupero produttivo fra l'altro con l'innalzamento del livello di decoro e della pariteria, mantenendovi gli stessi abitanti; sistemazione definitiva per i senza tetto senza interventi solo assistenziali; programmi di intervento (legge 10) regionali, comunali e altre capacità finanziarie pubbliche e private; completamento - con grande accelerazione - delle opere edilizie - delle due 167; risanamento (in corso) dei quartieri IACP degradati; completamento del piano di ricostruzione di via Marina; riqualificazione produttiva dell'Halstad; sostegno alle attività del centro direzionale, specie per l'area metropolitana.



Le proposte PCI per il Vomero

«Dobbiamo combattere per sfatare una falsa equivalenza che si è radicata nei mesi scorsi negli ultimi anni per cui il Vomero è borghesia o piccola borghesia - ha detto il compagno Bassolino, segretario regionale del PCI, concludendo una sulla piattaforma politica presentata dal Partito Comunista per la zona Vomero, Arancella, Camaldoli. Il dibattito si era aperto domenica mattina al cinema Spot, ma la abbondanza dei contributi e delle questioni da discutere ha reso necessario rimandare le conclusioni all'altra sera.

il partito

OGGI: assemblee su equo canone e piano decennale; a Marano, nell'aula consiliare, alle ore 10 con Mola; a Stella e Barrella; a Grumo Nevano, alle ore 10, con Stola. A Capri, alle ore 10, assemblea su situazione politica e Lessona con Salvatore; a Torre Annunziata alle 9.30 conita cittadino con De Cesare. DOMANI: in federazione, alle ore 18, riunione della commissione femminile e delle compagnie delle cellule di fabbrica e delle sezioni con Voza su « Occupazione femminile nella fase dei contratti ». In federazione, alle 17.30, riunione della commissione Sanità con Demata e Mezza. A Stella « Bertoli » ore 18, riunione su « Equo canone e piano decennale » con Sabino; ad Ercolano, ore 18.30, assemblea su « Rinascimento dei quartieri » con Sandonico; a Fuorigrotta, ore 18.30, assemblea su sviluppo civile e produttivo della zona, con Tamburrino e Cotroneo; a Portici, alle 17.30, assemblea di

Approvato un altro tratto

Prende consistenza il metrò di Napoli

La giunta regionale ha accolto anche i progetti delle stazioni Vanvitelli e Medaglie d'oro

STILE - COMODITA' - ELEGANZA

QUALITA' - PREZZO IL TUTTO LO TROVERETE PRESSO: L'ARREDOMOBILI di PASQUALE DE LUCA

Via Benedetto Cozzolino, 35 - ERCOLANO Telefono 73.22.293 Grande salone di esposizione - Mobili classici e moderni - Salotti e poltrone letto - Vasto assortimento camerette per bambini - Reti e materassi - Letti di ottone - Ecc... Ecc... TUTTO PER ARREDARE LA CASA Esclusivistà cucine componibili « FAMOPLAS » MASSIMA SERIETA' E RISERVATEZZA PREZZI MODICI PERCHÉ CONTROLLATI VISITATECI!!

OCCASIONI ANCHE SENZA ANTICIPO RENAULT 177 TL 73 SIMCA 1000 72-76 R-4 76 FIAT 128 RALLY 71 FIAT 128 72-73 ALFA SUB 76 INNOCENTI MINI 70 SIMCA 1301 72 SIMCA CANGURO 1100 76 SIMCA 1100 TI 75 SIMCA 1308 GT 78 HORIZON LG-GLS 72 FIAT 500 L 70



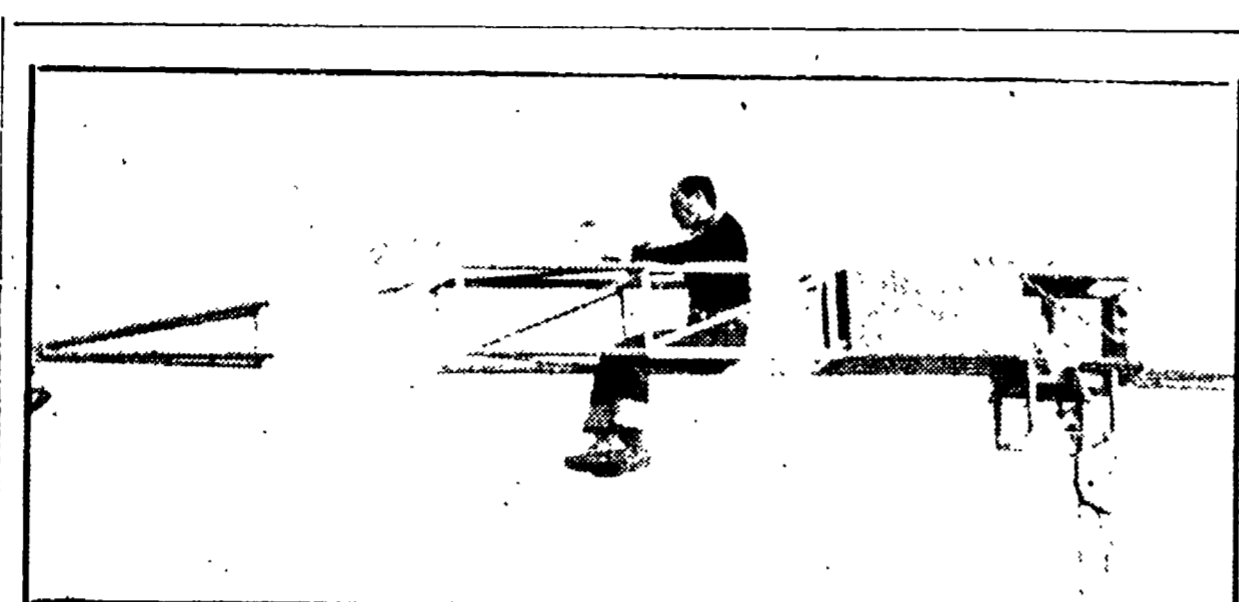
Verso la soluzione dei problemi che hanno bloccato lo scalo aereo

A gennaio il decollo della società per i servizi a terra di Capodichino

Lo statuto approvato anche dal Comune - La Regione assicura la somma necessaria all'avvio dell'attività - Indispensabile la presenza dell'Alitalia - Stellato chiarisce che deve trattarsi di una iniziativa produttiva e non assistita

« A questo punto non resta altro che andare dal notaio e costituire la società di gestione... »

avuto il conforto del voto favorevole dell'assemblea cittadina. Si attende adesso l'adesione formale dell'Alitalia...



Togni « invade » Orfei

Clamorosa protesta, ieri pomeriggio, di Ivio Togni, uno dei titolari dell'omonimo circo...

del demanio ha stabilito una rotazione. Per la concessione dei permessi. E, per quest'anno, il turno è toccato al circo degli Orfei...

Occupata l'area destinata alla Navalsud

La battaglia a colpi di comunicato ufficiali fra il consorzio autonomo del porto e la Navalsud si è riaccesa...

Insomma, dopo il parere del ministro Donat Cattin che nel piano di settore per la navalmecanica ha previsto la chiusura definitiva per la Navalsud...

La vertenza con il consorzio porto riguarda, in particolare, l'area destinata all'area Navalsud...

Il ministro Bonifacio alla commemorazione di Paoletta

Il consiglio dell'Ordine dei medici-chirurghi della provincia di Napoli domani alle ore 17,30...

Sergio Gallo

Un bottino di pellicce, gioielli e danaro per 300 milioni

Elegantissima prepara il « colpo » che i complici poi mettono a segno

La banda arrestata al completo - Recuperata una sola pelliccia e qualche oggetto d'oro

Da domani le consultazioni

80 comuni discutono i problemi turistici

Da domani avranno inizio le consultazioni sui problemi del turismo promosse dalla terza commissione permanente del consiglio regionale...

legge elaborati dalla precedente giunta regionale e presentati poi da quella attuale...

Questo furto non risultava isolato. Ne erano stati compiuti anche altri e tale intensificazione dell'attività dei ladri verso i laboratori di confezione di pellicce induce...

Incontro per le terre di Persano

Una delegazione di coltivatori della Valle del Sele, in lotta per chiedere l'attuazione produttiva delle terre di Persano...

Tra meno di un mese si voterà per il rinnovo del consiglio comunale

Cava: il PCI parla alla gente la DC, invece, gioca al ricatto

I democristiani pretendono la maggioranza assoluta per poter governare da soli - Intanto la giunta di sinistra (in carica per l'ordinaria amministrazione) continua a lavorare bene

CAVA DEI TIRRENI - « Bisogna dare la parola agli elettori: così in questi primi giorni di campagna elettorale la DC aveva...

eliminare un « pericoloso » esempio di buon governo che in pochissimi giorni stava dando già prova delle sue capacità...

formazione: sanità, edilizia, la condizione dei giovani e delle donne, i mille problemi insomma che affliggono Cava...

torale diventa per il PCI una utile occasione per sentire quali sono le esigenze e i bisogni delle masse...

Lista n. 1: PCI

- 1) Riccardo Romano 21) La Vallo Salvatore
2) Sammarco Giuseppe (indipendente) 22) Masullo Francesco
3) Alfano M. Gabriella 23) Masullo Giulio
4) Argentino Aldo 24) Marigliano Giuseppe
5) Avallone P. Caterina 25) Mauro Giovanni
6) Botiglieri Comincio 26) Melchionda M. Teresa
7) Calvanese Flora 27) Muglini Achille
8) D'Amico Giovanni 28) Palazzo Raffaele
9) D'Amico Tommaso 29) Palmantieri Pasquale
10) D'Auria Francesco 30) Palmieri Giovanni
11) Di Martino Giuseppe 31) Pisapia Domenico
12) Di Martino Antonio 32) Ragone Francesco
13) Ferrara Matteo 33) Rispoli Vincenzo
14) Ferrara Vincenzo 34) Romano Giuseppe
15) Florile Raffaele 35) Senatore Aldo
16) Fortunato Giovanni 36) Sergio Emilio
17) Galdi Francesco 37) Siani Angiolina
18) Giordano Filippo 38) Tanini A. Matteo
19) Lambiase Raffaele 39) Trezza Gerardo
20) Lambiase Sebastiano 40) Vitale Filippo

MANIFESTAZIONE PER LA CASA A PISCINOLA. Questa mattina alle ore 10,30 in piazza Tafuri si terrà una manifestazione per la casa organizzata dal comitato di lotta di Piscinola.

A Salerno dopo una lunga seduta

Il consiglio comunale approva il regolamento dei consultori

Presenti in aula un gran numero di donne - Una discussione ampia e articolata

SALERNO - Il consiglio comunale di Salerno ha approvato nella sua ultima seduta il regolamento per i due consultori previsti in città dal piano regionale...

Assemblea sul sistema portuale napoletano

Il 20 novembre prossimo alle ore 9,30, d'intesa col presidente del consiglio regionale, Mario Gomez D'Ayala...

Convegno nazionale sulla legislazione regionale

Ad iniziativa del consiglio delle Regioni a statuto ordinario e speciale e delle Province autonome, si svolgerà a Napoli - sala dei Baroni al Maschio Angioino - nei giorni 1 e 2 dicembre 1978 il convegno nazionale su legislazione nazionale e regionale...

VOLKSWAGEN GOLF il meglio su misura

Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura. Tre motori a benzina: 1100 cmc (50 CV) e 1400 cmc (75 CV) e 1500 cmc (100 CV) sulla sportiva GT per una velocità di 182 km/h...

FIMA fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni esposizione permanente VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

da DEAN CARS La SIMCA CHRYSLER 1307-1308 COSTA MENO...! PERCHÉ VALUTIAMO IN PIU' LA VOSTRA VECCHIA AUTO MA AFFRETTATEVI E' UNA OCCASIONE LIMITATA NEL TEMPO DEAN CARS s.r.l. VIA APPIA SUD Km. 17,400 Tel. 890.69.27 - AVERSA

Rina. sci ta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Nuovo intervento nel dibattito politico

La giunta è transitoria, ma il programma va avanti

IL DIBATTITO ospitato dall'Unità sulla situazione della Regione ha già segnato alcuni punti a favore della chiarezza. Si può ritenere considerarsi assai positivo il fatto di non aver lasciato affondare il periodo che si separa dal 28 febbraio...

legislatura, occorre presto una giunta più forte, più ampia, più adeguata. In questi giorni il compagno Massi presidente della giunta ha formulato un concetto che è totalmente da condividere...

Denuncia sindacale

Discriminazioni al Cantiere Navale verso la manodopera femminile

ANCONA - Il consiglio di fabbrica del Cantiere Navale anconetano ha denunciato in un documento l'atteggiamento assunto dalla direzione...

Questo fatto - continua la nota del consiglio di fabbrica - è un'ulteriore discriminazione della politica discriminatoria che la nostra azienda sta attuando nei confronti della mano d'opera femminile...

Non sono certo opinioni a questioni da ignorare. Ma rimane il fatto che se è inaccettabile lo stato di emergenza che attraversa il Paese e le Marche...

Non sono certo opinioni a questioni da ignorare. Ma rimane il fatto che se è inaccettabile lo stato di emergenza che attraversa il Paese e le Marche...

Non sono certo opinioni a questioni da ignorare. Ma rimane il fatto che se è inaccettabile lo stato di emergenza che attraversa il Paese e le Marche...

Non sono certo opinioni a questioni da ignorare. Ma rimane il fatto che se è inaccettabile lo stato di emergenza che attraversa il Paese e le Marche...

Non sono certo opinioni a questioni da ignorare. Ma rimane il fatto che se è inaccettabile lo stato di emergenza che attraversa il Paese e le Marche...

ANCONA - Un manifesto sui muri della città suona: «L'amministrazione comunale ha scoperto che ci sono bambini con più diritti di altri. I figli degli assessori comunali possono accedere agli asili, mentre quelli dei cittadini debbono attendere la costituzione dei comitati di gestione...



Forse con i falsi sugli asili la Dc cerca il voto delle mamme

Lo scudocrociato ha affisso dei manifesti dove si accusa la giunta di aver privilegiato i figli degli assessori per le iscrizioni - Su 190 posti disponibili, 160 presenze. Serve a poco e poi quello delle accuse e delle controaccuse non è il metodo che preferiamo.

Disegni e plastici alla mostra del Comune sulla destinazione dell'ex panificio

Io questa piazza la vorrei così...

ANCONA - Una piazza ieri, oggi, domani? Prima occupata dai resti fatiscenti di un vecchio panificio, attualmente un semplice spazio al centro della città, dovrà ora divenire un'area attrezzata per l'intera comunità cittadina.

La DC gioca la carta dell'arroganza mentre il PSDI sta per entrare in giunta

Fano: dietro gli attacchi «imbarazzati»

FANO - Gli attacchi si sono fatti martellanti, le pressioni crescono e la dismisura. Tutto senza badare molto alla coerenza, senza preoccuparsi di mascherare l'arroganza, senza fare uno sforzo di argomentazione, e soprattutto, mostrando una completa insensibilità ai problemi veri, alle questioni che sol-tanto in un clima diverso, con impegno sociale di ciascuno, potrebbero essere affrontate con la necessaria efficacia.

CORAT di RUGGERI S. AUTOCARRI E FURGONI. Da 10 e 15 q.li di portata. S.S. ADRIATICA 42/b Telefono 0721/21334

Un articolo di Bellucci

Elezioni e giunta: non vince chi insulta di più

ANCONA - C'è chi preferirebbe che la scadenza delle elezioni amministrative coincidesse ad Ancona con una specie di gioco al massacro, dove vince chi insulta di più. I comunisti a questo gioco non ci stanno, lo hanno detto chiaro e tondo in un articolo sul periodico «Voci di Ancona»...

Lella Marzoli

Marco Mazzanti

vorato. Da una parte c'è chi ha previsto per l'area una «architettura del verde», con esclusione totale del cemento e del mattone, dall'altra chi invece ha sfruttato l'occasione per ipotizzare la costruzione di edifici più o meno futuristici per la diretta fruizione della collettività.

SONO LA PIU' VENDUTA IN EUROPA SONO IN VERSIONE NORMALE, LUSO E SPORTIVA SONO A DUE, TRE E QUATTRO PORTE SE MI COMPRI DA BARTOLETTI SONO PIENA DI REGALI SONO LA FIAT 127 BARTOLETTI DA' DI PIU'... SEMPRE ANCONA



I dati alla fine delle «10 giornate» forniscono un quadro soddisfacente in tutta la regione

Tesseramento: primi positivi risultati

Mentre c'è sempre qualcuno disposto a vedere una «crisi» del partito, dalle sezioni viene una risposta inequivocabile: c'è un rafforzamento delle iscrizioni - Alcune sezioni già al 100 per cento

Le Marche non sono certo l'area tranquilla, contrapposta alla bufera che investe questo paese anche qui il Partito comunista vive le sue difficoltà. Ma siccome attaccare il Pci oggi è qualcosa di più che una moda, immediatamente le difficoltà diventano «crisi» insistenti. I problemi si fanno equivocabili ad una totale immaturità «democratica» di questo partito.

«Anche il tesseramento fa male forte, al Pci, quest'anno», è la frase di prammatica. E invece no. Almeno nelle Marche, ma non solo qui, dobbiamo smentire i detrattori superstiti ed inerte. Il tesseramento va bene, si fanno i reclutati, si moltiplicano le iniziative e le assemblee sui temi più importanti, oggi all'attuazione (equo canone, mezzadria, pensioni, parlamento europeo). E vorremmo proprio sa-

per quale altro partito ha questo legame con la sua base, quale riesce a tenere viva una dialettica — costante e preziosa — con il suo elettorato, e non solo con il suo.

Per il rinnovo delle tessere del 1978 (in tutto 37.600) sembra proprio che l'obiettivo delle 20 mila tessere entro le dieci giornate si stia sfiorando e superando. Si conta infatti di fare un balzo in avanti con le assemblee e le iniziative che si sono svolte forti e che si terranno oggi, domenica, la decima e decima di sezione. Si contano già le sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento, in quelle prime battute della campagna di tesseramento. La «Serenità» di Macerata, le sezioni di Caldara, di Campanello, di Castano. Molissime quelle che hanno raggiunto il 50 per cento (rilevamento del 7 novembre scorso), ovvero, tra le altre, «Togliatti» di Civitanova, Posatora, Postelegrafonici ed enti locali di Ancona. La sezione di Strade Nuove è al 60 per cento, «Ferris» nel centro storico e al

Macerata: decine di riunioni sui temi politici e sociali

La presenza costante del Pci tra la gente agevola l'operazione tesseramento — Al 100% 3 sezioni

MACERATA - L'intesa macchinata del partito — con ruoli distinti e a diversi livelli — è la mobilitata in questi giorni nella campagna di tesseramento, iniziata con risultati giudicati senza precedenti, «discreti» e che spingono ad incrementare l'impegno profuso in questa direzione.

una parte attraverso iniziative pubbliche o direttamente nelle commissioni di campagna in corso quali, appunto, le feste del tesseramento.

Prima settimana di lavoro a Pesaro: già a quota 3120

I reclutati sono una trentina nella provincia di Pesaro e Urbino - I dati nelle varie sezioni

PESARO — Dopo la prima settimana di lavoro nella provincia di Pesaro e Urbino sono già 3120 le compagnie ed i compagni ad avere rinnovato, o preso per la prima volta, la tessera del Pci. I reclutati sono una trentina. Il prossimo rilevamento, quello che si riferirà ai risultati delle «dieci giornate», potrà con maggiore certezza dare l'idea di come il partito e mobilitato per rafforzarsi e per estendere il suo carattere di massa.

Alcune notizie e alcuni dati stanno già filtrando dai vari punti delle singole zone. A Pesaro, sempre nella prima settimana, gli iscritti sfiorano la duemila unità (7 i reclutati), e si tratta prevalentemente di compagni che hanno rinnovato la tessera andando direttamente in sezione. Buoni i risultati alla sezione di fabbrica della fornace Pica (60 per cento) e a Santa Veneranda (50 per cento).

Oltre il 50 per cento a S. Benedetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — L'apertura della campagna per il tesseramento ha conosciuto quest'anno con due fatti politici di notevole rilevanza: l'assemblea popolare sul problema della casa organizzata dal Pci che ha visto l'attiva e attenta partecipazione di centinaia di cittadini e l'elezione del comitato cittadino nel quadro della ristrutturazione organizzativa del partito a livello provinciale.

gorni dall'apertura della campagna del tesseramento hanno già la nuova tessera in tasca e nettamente superiore e lo stesso adeguamento dell'impegno economico (l'obiettivo della media tessera è superiore di circa 2 mila lire rispetto a quello dello scorso anno) sta dando risultati positivi ed incoraggianti.

Da parte delle sinistre avevano presentato un certo clima di delusione e di rabbia nei confronti che aveva iniziato in maniera non del tutto positiva nell'ultima fase del tesseramento.

z. di penetrazione in quelle zone della città dove il consenso sulla politica del Pci sfiora percentuali e percentuali da comune banco.

I cinema

- ANCONA: ALHAMBRA: Fantasia... GOLDONI: I quattro dell'oca... MARCHETTI: A cerc vent'anni... METROPOLITAN: Corleone... SALOTTO: Pari e dispari... SUPERCINEMA COPPI: Saxofoni... ITALIA: Tutto suo padre... PESARO: NUOVO FIORE: Pari e dispari... ODEON: Panno exhibition... MODERNO: Grease... DUSE: Eufanasia d'un amore... IRIS: Il colpo segreto di Bruce Lee... ASTRA: I quattro dell'oca selvaggia... URBINO: CINEMA DUCALE: Primo amore... SUPERCINEMA: I ragazzi del coro... ASCOLI PICENO: FILARMONICI: Cugine mie... OLIMPIA: Grease... SUPERCINEMA: Eufanasia d'un amore... VEITIDIO: Panno exhibition... MACERATA: CAIROLI: Squadra anti-mafia... CORSO: Corleone... ITALIA: Solamente nero... TIFANY: L'abito degli zoccoli... SFERISTERIO: Sequestro a mano armata... EXCELSIOR: I nuovi mostri... JESI: POLITEAMA: Lo chiamavano Bull-dozor... ASTRA: Pretty Baby... OLIMPIA: Grease... DIANA: L'ultimo combattimento di Chen... SAN BENEDETTO DEL TRONTO: CALABRESI: P.S.T... SUPERCINEMA: Grease... DELLE PALME: Capri corn Jane... SENIGALLIA: EDEN: La malinconia di Deinen... ROSSINI: Enigma rosso... VITTORIA: Via col vento... LIDO: Wernacht i giorni dell'ira

Al cinema ODEON PESARO



Al cinema SALOTTO ANCONA - Tel. 071/22942

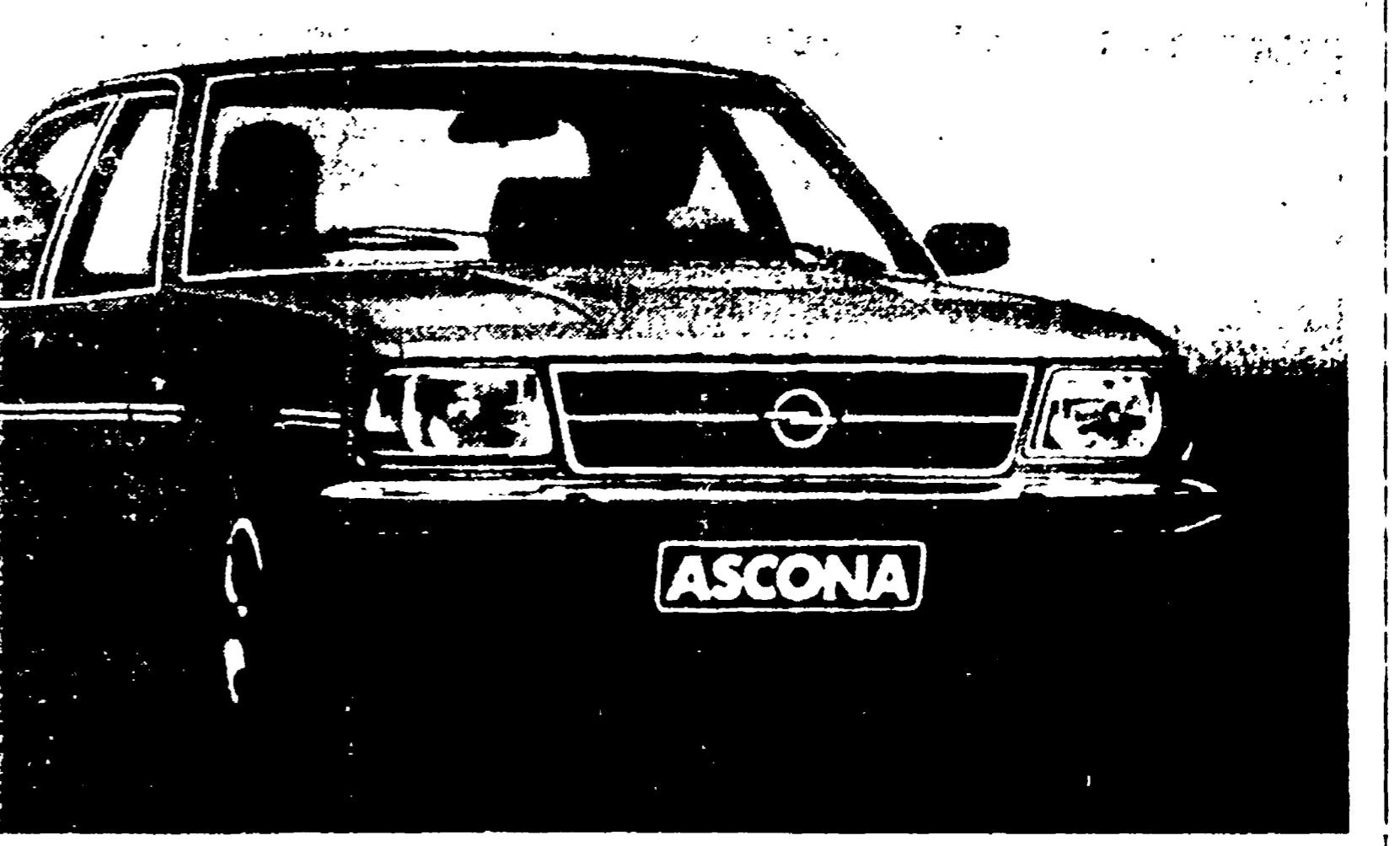
Una coppia di supergiocatori nel film jolly dell'anno. TERENCE HILL - BUD SPENCER. PARI E DISPARI. SERGIO CORBUCCI.

AL SUPERCINEMA COPPI ANCONA ECCEZIONALE SUCCESSO

ACHILLE MANZOTTI... RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO. Saxofone. RENATO POZZETTO. LOCHI PONZONI. MASSIMO BULDI. LUIGI ANDRASKI. ENZO JANNACCI. RENATO POZZETTO.

Nuova Opel Ascona Diesel, il diesel che mancava.

Fino ad ora il panorama delle automobili diesel presentava una «gamma alta» e una «gamma bassa». Ora c'è anche il diesel intermedio: Opel Ascona Diesel. E' sufficientemente economica. E' compatta quanto basta per la città. F'è oltre tanta comodità, maneggevolezza, scatto e velocità per i lunghi viaggi. Ad un costo per chilometro proprio da diesel. Con Ascona Diesel la Opel ha dimostrato una volta di più che un diesel di successo non s'impoverisce, ma che è frutto di studi, ricerche e tecnologia avanzata.



- GRAN GARAGE DI RUGGERI ARMANDO: Via G. Bruno 37 - Tel. 071 / 82716 ANCONA
- EREDI DI STEFANELLI DINO: Viale B. Buozzi, 35-37 - Tel. 0721 / 82197 FANO
- ROMANO VERDICCHIO: Piazza Stazione, 16 - Tel. 0733 / 40853 MACERATA
- FRANCO MONTEVIDONI NORD: Corso Mazzini, 12-14 - Tel. 0734 / 993133 PORTO S. ELPIDIO
- EMILIO & ENRICO MONTEVIDONI: Corso Mazzini, 241 - Tel. 0735 / 2591 S. BENEDETTO DEL TRONTO

I bizzarri corsivi dell'Unione Sarda nascondono (male) i timori di sempre

Non sarà che questi «maghi» fanno paura?

L'ex direttore del maggiore quotidiano sardo, nella sua rubrica settimanale, ha svolto delle considerazioni che hanno il piccolo difetto di parlarne di una delusione personale...

Civelli, sappiamo bene che non sarà facile, nel breve lasso di tempo che ci separa dalle elezioni, sette mesi appena, dare il senso del cambiamento...

Sciopero ieri a Carini contro gli sconcertanti arresti dei tre braccianti

In prigione per una casa da miseria resta fuori chi si fa la villa abusiva

Oltre il 60 % delle abitazioni costruite illegalmente - Ma la legge finora se l'è presa solo con quelli che si sono fatti la casa per viverci - La rabbia delle donne con alla testa le mogli dei tre arrestati



Dal nostro inviato

CARINI (Palermo) - Dal belvedere, separato dalla strada solo da una bassa ringhiera di ferro, la piazza di Carini appare sconfinata...

miei figli vi dico che sono pronto a dimettermi se non si risolve il problema perché lo, la politica, la faccio per passione...

munista. Porte di ventidue consigliere su trentadue, l'amministrazione monocolore chiude gli occhi sulle lottizzazioni che si svolgono...

reale mentre i giornalisti scrivono che sono un semplice maestro elementare? In Italia comanda noi preti, i medici e i pretori...

La DC si nasconde dietro i socialdemocratici

La giunta si è così presentata dimissionaria, la strada del quadripartito si è rivelata impercettibile. Proprio da parte democristiana è venuta l'idea dei tentativi...

Non abbiamo fretta, d'altra parte. Ma riteniamo assai grave che non ci si renda conto che il popolo sardo ad aver bisogno, davvero in fretta, di una soluzione della crisi politica...

Martedì riunione a Roma prima dell'incontro con Andreotti

La verifica è sulla vertenza Abruzzo

Alla sede romana della Regione i parlamentari abruzzesi, i sindaci, i rappresentanti dei sindacati, la giunta, i segretari regionali dei partiti e i capigruppo in consiglio - Mozione PCI su leggi di programma e accordi di legislatura

A MESSINA

I lavoratori discutono l'ipotesi di accordo per la IMSA

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Settimana decisiva quella che si apre oggi per la soluzione della vertenza IMSA, una fabbrica che occupa 220 operai...

PESCARA - Si stringono i tempi della verifica regionale su leggi di programma e accordi di legislatura, sulla situazione occupazionale dell'Abruzzo...

Finora solo disimpegno. Ha destato stupore, invece, anche tra gli stessi democristiani, la presa di posizione del presidente della giunta...

Il rapporto tra i partiti. Va perciò modificato profondamente, per il PCI, il rapporto tra le forze politiche...

La verifica è sulla vertenza Abruzzo. Alla sede romana della Regione i parlamentari abruzzesi, i sindaci, i rappresentanti dei sindacati...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

Dal nostro inviato

LECCO - I soci della cooperativa agricola «Gramsci» di Nardo, hanno avuto in assemblée la prima riunione di prefettura per le terre incolte di 110 ettari dell'azienda «Maremonti»...

E. F.

Fa spicco in questo panu...

rama una chiesa di recentissima costruzione la cui cupola...

Fin qui nulla di strano, anzi tutto regolare per come ran...

ella palazzina che insieme alla più edificata chiesa con...

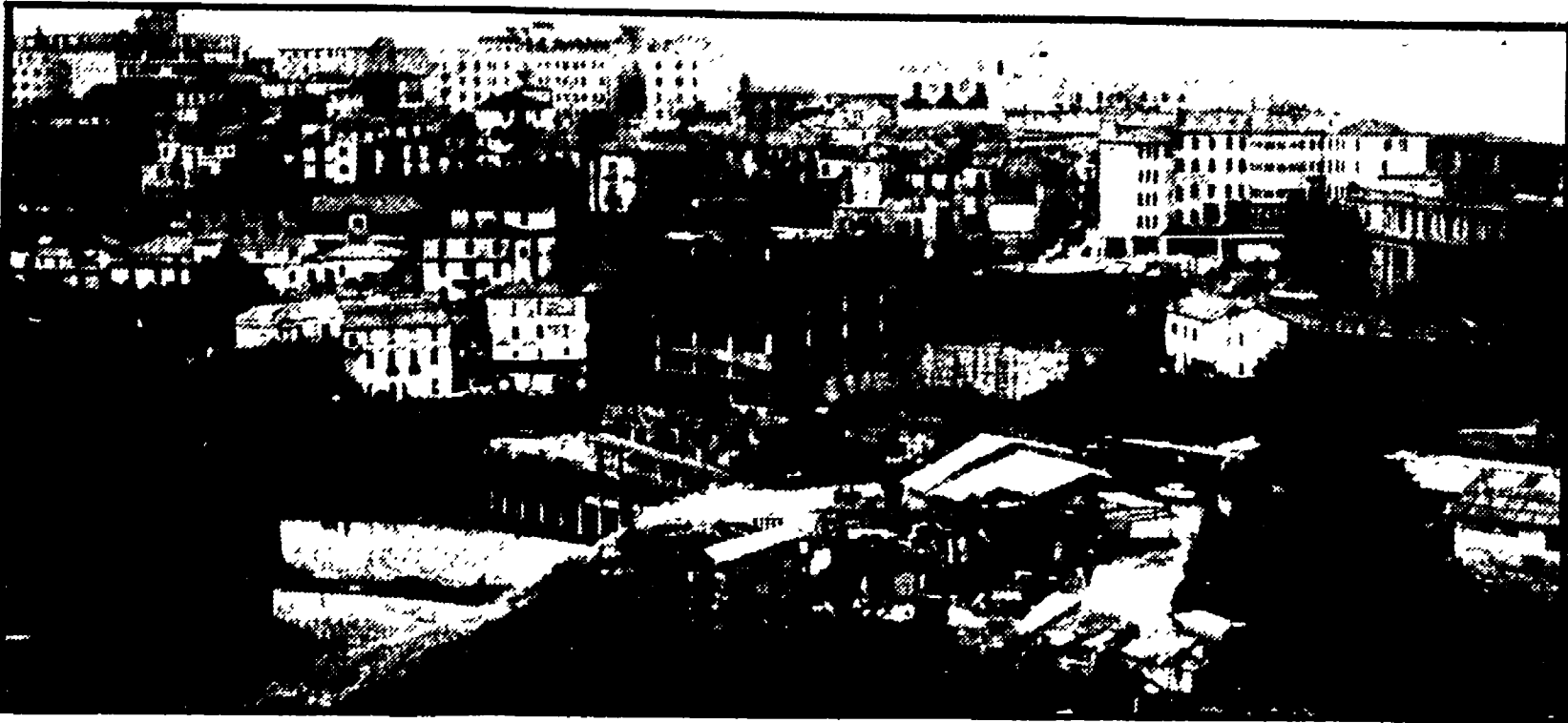
La gente protesta e se è vero che il sacerdote e il direttore...

Gennaro De Stefano

Compiuti importanti sono di fronte alla Regione Puglia per l'applicazione concreta delle leggi sulle terre incolte

Italo Palasciano

FATTI E MISFATTI DI UNA DC CATANZARESE AVVINGHIATA AL POTERE



La dinastia si sgretola

I notabili hanno giocato tutte le carte, arrivando a riesumare un tripartito - Ma in Consiglio il gruppo dc si è «spaccato» e 6 franchi tiratori hanno svergognato, insieme alle sinistre, la giunta Mulè

Dal nostro corrispondente

CATANZARO - Il processo a porte chiuse nella Democrazia cristiana di Catanzaro è iniziato: imputati i sei «franchi tiratori» che nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale con il PCI e il PSI, hanno contribuito a coprire di ridicolo la giunta Mulè (DC, PSDI e PRI) la quale al limite della sintonia, dopo aver avuto la sfiducia di tutti della maggioranza (PCI e PSI) che nel febbraio del '76, avevano contribuito ad eleggerla, ha presentato in Consiglio come espressione di un tripartito DC, PSDI e PRI. E' insomma la dimostrazione che dall'intesa, in qualche modo, la Democrazia cristiana non può uscire con un semplice voltafaccia. Catanzaro, dunque, una città di tremila abitanti, trent'anni di ininterrottato predominio democristiano, la fallimentare parentesi del centro-sinistra, quindi la lunga e difficile via dell'intesa. Essa si apre all'indomani delle elezioni del '76.

La Democrazia cristiana ha conquistato il 50 per cento del Consiglio comunale, 20 consiglieri su 40, 7 consiglieri ciascuno il PCI, il PSDI, PSDI e PRI rispettivamente uno e due seggi. Dal rapporto di forza esistenti PSDI e PRI se non sono destinati a fungere da ago della bilancia, possono finalmente in qualche modo inventare un ruolo diverso da quello che, nel corso di questi anni, hanno giocato al servizio della DC. La crisi cittadina, intanto, è grave. Sul tappeto ci sono non soltanto i problemi derivanti da trent'anni di malgoverno: lo sviluppo caotico dell'attività edilizia, un regime clientelare che soffoca la partecipazione democratica, declino e declino di altri problemi. I trasporti pubblici allo sfascio sono anche un «covo» di problemi, in cui gli uffici comunali e i loro massimi responsabili hanno un ruolo importante nelle inchieste avviate dalla magistratura.

La Democrazia cristiana non è cambiata niente? Qualcosa deve essere cambiato se «principales» osteggiano e boicottano le amministrazioni di sinistra, e ricorrono alle soluzioni violente «per mettere paura», o per dare esempio, «per ripulire» il loro ordine di grandi proprietari terrieri assenteisti difeso e consolidato nell'arco di 30 anni dal governo clientelare democristiano.

Un Barbagia, purtroppo, la violenza organizzata è una campagna denigratoria, alimentata da violenze verbali e da pesanti minacce. Si passa poi a vie di fatto quando gli amministratori cercano di mettere ordine nell'organizzazione complessiva degli enti locali, soprattutto nel settore degli appalti e dell'urbanistica. Non sopportano, le caste dirigenti «cadute da cavallo» il 20 giugno, che si capovolgano i rapporti con la popolazione prima impostati a sistemi feudali. «I vassalli» non esistono per i comunisti. Le cose si dicono ottenere non «per favore», ma «per diritto». E lo stato di abbandono dell'ente locale deve essere superato. Comune non è di un clan, è di tutti.

NELLA FOTO: Un'immagine del disordine urbanistico di Catanzaro, frutto di una DC che ha la pretesa di avere in mano le «chiavi della città».

NUORO - Troppo frequenti gli attentati contro amministratori e militanti del PCI

«principales» tornano alle pistole per «piegare» chi dà troppo fastidio

Le giunte di sinistra lavorano, lottano contro la speculazione edilizia, intaccano dei privilegi: è per questo che scatta la minaccia e sempre più spesso il disegno omicida

Dal nostro inviato

NUORO - Cinque attentati contro dirigenti e militanti comunisti in tre mesi nel Nuorese: quattro sono rimasti uccisi, uno il presidente della Provincia, compagno Mario Chiesa è scappato. Anzi, morì assieme alla moglie per puro caso. Le minacce, contro gli amministratori comunisti e di sinistra, sono ormai all'ordine del giorno. E non solo nelle zone interne agrarie, ma anche in altre parti dell'isola.

Chiesa ha detto che col 20 giugno «non è cambiato niente». Qualcosa deve essere cambiato se «principales» osteggiano e boicottano le amministrazioni di sinistra, e ricorrono alle soluzioni violente «per mettere paura», o per dare esempio, «per ripulire» il loro ordine di grandi proprietari terrieri assenteisti difeso e consolidato nell'arco di 30 anni dal governo clientelare democristiano.

Il PCI ha assunto responsabilità di governo nella Provincia, nel Comprensorio, in decine di comuni: non è un fatto «normale» per gli antichi detentori del potere. Ed allora contro i comunisti comunisti è sempre per la prima volta si sono sostituiti ai vecchi gruppi di potere, certo non per com-

portarsi da «gattopardi» viene organizzata una campagna denigratoria, alimentata da violenze verbali e da pesanti minacce. Si passa poi a vie di fatto quando gli amministratori cercano di mettere ordine nell'organizzazione complessiva degli enti locali, soprattutto nel settore degli appalti e dell'urbanistica. Non sopportano, le caste dirigenti «cadute da cavallo» il 20 giugno, che si capovolgano i rapporti con la popolazione prima impostati a sistemi feudali. «I vassalli» non esistono per i comunisti. Le cose si dicono ottenere non «per favore», ma «per diritto». E lo stato di abbandono dell'ente locale deve essere superato. Comune non è di un clan, è di tutti.

Per il voto riesumato a Rogliano il vecchio notabile, ex sindaco e deputato per 30 anni

La DC ripesca Buffone e sposa l'MSI

Una preoccupante operazione di centro-destra, carica di violento spirito di rivincita

Dal nostro inviato

ROGLIANO - La DC a Rogliano è animata da un sospetto: il rinnovo del consiglio comunale, di tipo anni '50. Anche se i dirigenti scudocrociati ancora non sono usciti allo scoperto da 15 giorni dalle elezioni la DC non ha ancora aperto la propria campagna elettorale - la sensazione che si ha, parlando di queste sue doti (è uno «del popolo»), in questo slogan vi è l'immagine costruita sapientemente dalla DC intorno a Buffone nelle elezioni amministrative del 1975 il parlamentare di Rogliano venne chiamato a capeggiare la lista DC al comune. Con questa scelta il partito democristiano ha voluto dimostrare che doveva diventare, dopo le elezioni, il sindaco della città.

Le cose però andarono diversamente perché, come è noto, a Cosenza vinsero le sinistre. La secca sconfitta subita dalla DC nel capoluogo bruzio fu imputata, da larghi settori cattolici, proprio alla presenza come capoluogo di Buffone. Per il mancato esito di Cosenza, la sconfitta fu duplice.

Dopo di allora la stella di Buffone sembrò tramontare definitivamente e in questi ultimi tre anni il vecchio parlamentare roglianese era rimasto in disparte. Tuttavia a fare, per altro contestatissimo in diverse occasioni, il capogruppo in seno al Consiglio comunale di Cosenza, è stato proprio Buffone. Anche questo fatto, «aver cioè ostentato in pubblico la propria presenza assieme al neofascista, conferma la pericolosità e la gravità dell'operazione nella quale si è imbarcata la DC a Rogliano dove in effetti ci troviamo di fronte ad un vero e proprio riattivato clerico-fascista, ad un tentativo reazionario di conseguenze drammatiche.

questa brusca sterzata a destra della DC e della sua mancata uscita dal ristretto, vengono accordati con il MSI che all'ultimo momento ha rinunciato a presentare la propria lista per fare confluire i suoi voti sulla lista scudocrociata. Un accordo del quale sono stati promotori lo stesso Buffone e il parlamentare neofascista calabrese Nino Tripodi e che è stato raggiunto e perfezionato durante una cena in un noto ristorante di Rogliano. Anche questo fatto, «aver cioè ostentato in pubblico la propria presenza assieme al neofascista, conferma la pericolosità e la gravità dell'operazione nella quale si è imbarcata la DC a Rogliano dove in effetti ci troviamo di fronte ad un vero e proprio riattivato clerico-fascista, ad un tentativo reazionario di conseguenze drammatiche.

Assurde sentenze per blocco stradale a sette anni dai fatti

Manifestò tutto C. di Sangro il tribunale condanna a caso

Nell'ottobre del '72 il paese manifestò compatto contro la soppressione degli uffici finanziari di zona - Nel comitato di agitazione c'erano i partiti e i sindaci della zona - Un metodo odioso

Nostro servizio

CASTEL DI SANGRO - La sentenza (del tribunale di Sulmona, tre giorni fa) ha colto gli imputati, e i loro difensori, di sorpresa. Si accumulano intanto le prese di posizione: nell'odg. votato da tutti i sindaci e dal comitato di agitazione, si afferma che la zona ha un gettito annuo di 700 milioni per i due uffici finanziari: quale decentramento, protestano, qui si tratta di un vero esproprio.

rovio per Sulmona e sulla SS 17, titolano i giornali l'11 ottobre: parlano di imponente manifestazione e di un suo esito «improvvedibile». Si accumulano intanto le prese di posizione: nell'odg. votato da tutti i sindaci e dal comitato di agitazione, si afferma che la zona ha un gettito annuo di 700 milioni per i due uffici finanziari: quale decentramento, protestano, qui si tratta di un vero esproprio.

bevute storiche nei bar. Vi partecipano tutti: gli studenti, i parroci della zona che avevano firmato un appello, i medici, i sindaci. Nessuno poteva pensare che la civile protesta - come sarà definita sempre, in quei giorni, da tutti i giornali che sottolineano la casualità del blocco stradale, spontaneo, limitato e non voluto dal comitato di agitazione - avesse uno sbocco, dopo sei anni, così assurdo: «spulciate» su tremila manifestanti dieci persone, con dannate duramente, al modo antico e barbaro della decimazione.

Nadia Tarantini

Nostro servizio

CASTEL DI SANGRO - La sentenza (del tribunale di Sulmona, tre giorni fa) ha colto gli imputati, e i loro difensori, di sorpresa. Si accumulano intanto le prese di posizione: nell'odg. votato da tutti i sindaci e dal comitato di agitazione, si afferma che la zona ha un gettito annuo di 700 milioni per i due uffici finanziari: quale decentramento, protestano, qui si tratta di un vero esproprio.

Ma anche l'intero Consiglio comunale, i sindaci degli altri paesi interessati al provvedimento. E poi l'Ordine degli avvocati, il corpo insegnante, gli studenti, i medici. Tutte componenti che firmeranno volentieri, saranno alla testa delle manifestazioni e delle iniziative.

Ma anche l'intero Consiglio comunale, i sindaci degli altri paesi interessati al provvedimento. E poi l'Ordine degli avvocati, il corpo insegnante, gli studenti, i medici. Tutte componenti che firmeranno volentieri, saranno alla testa delle manifestazioni e delle iniziative.

Ma anche l'intero Consiglio comunale, i sindaci degli altri paesi interessati al provvedimento. E poi l'Ordine degli avvocati, il corpo insegnante, gli studenti, i medici. Tutte componenti che firmeranno volentieri, saranno alla testa delle manifestazioni e delle iniziative.

Pioggia di aumenti a Nuoro per case che cadono a pezzi

Equo canone: le dimissioni della giunta hanno impedito che il centro storico venisse definito zona degradata

Dal corrispondente

NUORO - Quando si è parlato di irresponsabilità delle dimissioni della giunta comunale si aveva ragione da vendere. E solo per fare un esempio, basta riassumere la vicenda dell'applicazione degli interventi previsti dalla legge sull'equo canone. C'è da dire subito che a Nuoro, capoluogo di provincia e, con i suoi quasi 40 mila abitanti, il centro rilevante delle zone interne della Sardegna, le cose erano cominciate abbastanza bene.

Totale mancanza di programmazione del territorio e delle sue risorse, obbedienza cieca alle leggi della speculazione edilizia sono state la linea ispiratrice delle diverse amministrazioni comunali. Risultato: una crescita indiscriminata delle periferie, sempre all'esterno del perimetro urbano, e lo scontento «disperato» del centro storico. Case fatiscenti e malsane, insostenibilità di servizi, condizioni di vita impossibili. Sarebbe assurdo applicare ai locatori di queste zone il coefficiente di 1,30 previsto dalla legge.

La lista del PCI

- 1) Cimino Francesco, insegnante, responsabile di zona del partito; 2) Misaggi Tommaso, dott. in economia e commercio, cons. uscente; 3) Alessio Franco, operaio SIP; Altomare Guido, piccolo imprenditore, cons. uscente; 4) Aragona Ottavio, muratore, ind.; 5) Cillino Benito Massimo, ferroviere; 6) Cozza Italo, piccolo imprend.; 7) Falbo Leonardo, stud. univ.; 8) Falbo Luigi Salvatore, geometra; 9) Favario Franca Concetta, psicologa; 10) Girolamo Secondino, contadino; 11) Odo Cozzo Antonino, ind.; sindaco uscente, ind.; 12) Passarelli Armando, dipen. ospedaliero; 13) Salvino Adolfo Leonardo, biologo, cons. uscente; 14) Sabinio Carmelo, ing.; 15) Servilio Ciro Francesco, ind., cons. uscente; 16) Spadafora Carmelo, autotrozzista; 17) Stumpo Carmine, bracciante forestale; 18) Vizza Francesco, stud. univ.; 19) Zamparo Giuseppe, stud. univ.

FRANCO CASCARANO. Il maggiore Importatore Diretto di Tappeti Orientali annodati a mano del Meridione. Il nostro vasto assortimento di Tappeti di ogni provenienza orientale, la lunga esperienza acquisita nei paesi d'origine, vi dà la garanzia e la possibilità di scegliere il Tappeto migliore al prezzo minimo. Inoltre potete concordare la forma di pagamento da voi più gradita.

Delicata fase nella vita della Regione di fronte a nuovi e preoccupanti rinvii

SICILIA: LA MAGGIORANZA È ALLA «PROVA DEI FATTI»

SU TEMI di contenuto, ma di grande significato politico, è rivolta la nostra iniziativa di questa settimana: su questi temi saranno rigorosissimi e non tolleremo né rinvii né abbassamenti di tono. Coloro i quali pensano che pur di stare nel «quadro politico» accetteremo compromessi sui contenuti si sbagliano di grosso, ci conoscono male; dobbiamo ancora una volta ripetere che un determinato «quadro politico» ha per noi un significato se rapportato ai contenuti, alle realizzazioni, alla rotazione dei vecchi metodi e delle vecchie clientele.

Per il lavoro un combattivo corteo di giovani a Messina



MESSINA — Per due ore, ieri mattina, un migliaio di giovani ha dato vita ad un lungo corteo che ha attraversato il centro di Messina. Il significato politico di questa manifestazione è stato efficacemente rappresentato dallo striscione posto alla testa del corteo, che recitava: «I giovani della Sicilia per il lavoro».

Indagine Impastato: si parla finalmente di omicidio

PALERMO — La battaglia di verità sulla tragica morte di Peppino Impastato, il militante di Democrazia proletaria, dilaniato dall'esplosivo sulla linea ferroviaria Palermo-Cinisca, nella notte tra l'8 e il 9 maggio scorso, ha segnato una prima tappa. La parola «omicidio» è finalmente entrata nell'indagine giudiziaria: il sostituto procuratore Domenico Sigrinoro, nel formalizzare l'inchiesta, ha deciso di procedere per questa imputazione contro ignoti.

Il primo ciclo della rassegna sarda privilegò il dialetto, il secondo il «gioco»

Nel teatro di base c'è tanta animazione

SASSARI — Ha avuto inizio a Sassari il secondo ciclo della prima rassegna del teatro di base, organizzata da Arci Acli-Endas, nel padiglione dell'artigianato sardo, struttura certamente recuperabile alle attività teatrali e non solo teatrali, ma raramente utilizzata in questa direzione. Con un calendario fittissimo incontri che occuperanno l'intero mese di novembre, si vuole offrire al pubblico sassarese un panorama sufficientemente ampio del teatro di base in Sardegna e contemporaneamente

Due libri sulla vita del grande dirigente sardo del PCI

Spano e i travagliati anni della «scelta autonomista»

Nostro servizio SASSARI — Due libri sulla vicenda biografica e gli scritti di Vello Spano («Vita di un rivoluzionario di professione» e «Per l'unità del popolo sardo»), curati da Antonello Mattone, hanno dato il via ad uno stimolante dibattito, sulla stampa e nel movimento autonomistico isolano, intorno alle scelte compiute dal PCI in Sardegna negli anni del dopoguerra, quando si trattò di formare un grande partito di massa, leninista e sardista.

Uno stimolante dibattito sull'elaborazione di una strategia che unisse, innestò il principio della lotta di classe nel movimento autonomista



nel giugno del 1944, il PCI prevedeva un atteggiamento apertamente autonomistico. Nella concezione di Spano, l'autonomia rappresentava uno strumento per trasformare l'economia e la società sarda attraverso profonde e durature «strutture». E' una concezione che, come la «democrazia progressiva» togliattiana, si inserisce in un progetto di transizione verso il socialismo.

Il luogo comune non trova conforto né nelle memorie dei protagonisti, né nei documenti degli archivi. Qualche esempio migliore della vita eroica ed avventurosa di Vello Spano per «mettere a fuoco la storia dell'antifascismo sardo», ma anche i travagliati anni della «scelta autonomista» dei comunisti isolani, dai tempi di Gramsci al primo scioglimento del partito.

«Non è stato affatto semplice — sostiene — reperire la documentazione necessaria per ricostruire una biografia così documentata e ricca di esperienze diverse. Mi sono basato essenzialmente sulle carte di polizia conservate nell'archivio centrale dello Stato, sui documenti dell'archivio del PCI consultati presso l'Istituto Gramsci, sui carti e archivi privati tra cui, naturalmente, quello dello stesso Spano.

Libertà», gli anni della Tunisia e le due condanne a morte dal regime di Vichy, dalla direzione del PCI nel regno del Sud prima dell'arrivo di Togliatti e della svolta di Salerno, alla costruzione del «partito nuovo» in Sardegna negli anni 1944-1947 ed alle prime grandi lotte per la rinascita del minatori e dei contadini.

Numerose novità nella nuova rassegna «Mercoledì dell'ARCI» finanziata dalla Regione Basilicata

Almeno di mercoledì protagonista è la donna



Isabelle Adjani nel film «Adèle H.»

POTENZA — Le novità della nuova rassegna dei «Mercoledì dell'ARCI», aperta l'8 novembre per concludersi il 20 dicembre, sono essenzialmente due: l'apertura del ciclo cittadino, il Vico II Santa Lucia, in un vecchio locale del centro storico ristrutturato dagli stessi soci, e l'inserimento di questa rassegna cinematografica, dedicata alla donna nel cinema degli anni '70, in una programmazione culturale predisposta dall'assessorato regionale.

La storia del cinema tra vincitori e vinti, incontri con i maestri del cinema, ecc. La loro scelta evidenzia la vivacità dell'iniziativa culturale degli organismi lucani che hanno elaborato e la loro serietà ad interessi e tematiche che oggettivamente possono mobilitare non solo «gli addetti ai lavori» ma anche una larga fascia di pubblico non certo abituato alla «lettura» cinematografica.

Il primo ciclo è dedicato al movimento femminile. Si tratta di un grande fatto positivo — ci dice il compagno Rocco Laboragine, segretario provinciale dell'ARCI di Potenza — innanzitutto perché con la logica degli interventi economici a pioggia anche nel settore culturale e consente alle realtà associative che realmente operano di svilupparsi. Rispetto a questa programmazione è rinata dunque l'esperienza dei mercoledì dell'ARCI con quasi 800 abbonati e 200 spettatori occasionali, dedicata quest'anno alle tematiche della donna.

All'Altrocinema ciclo di lungometraggi

Da domani a Pescara i graffiati cartoni animati di Bozzetto

PESCARA — Breve ciclo, all'Altrocinema di Pescara, di lungometraggi di Bruno Bozzetto, da domani a giovedì, si inizia con West and Soda, del 1965, il primo comparso sugli schermi con la firma dell'autore, forse il più famoso. Martedì Vip, mio fratello superuomo, del 1968, una arguta e divertente satira a cartoni animati sulla nostra società, i suoi miti e suoi tabù; la rassegna prosegue mercoledì con Algori, non troppo, entrato in programmazione la scorsa stagione a poco conosciuto a Pescara, dove restò per pochi giorni. E' una riproposizione rievocata del celeberrimo Fantasia di Walt Disney: la giorni e notti del signor Rossi, l'ultima fatica di Bruno Bozzetto: dalla striscia disegnata sullo schermo, le peripezie dell'uomo medio che durante il weekend sogna, con la complicità del proprio cane, di impersonare le avventure più consacrate della fiaba, della letteratura, dei fumetti.

Questo il cartellone della rassegna dei mercoledì dell'ARCI: 15 novembre «Irene Irene» di P. DeMonte; 22 novembre «Non si scrive sui muri a Milano» di R. Maiello; 29 novembre «Giulia» di F. Zineman; 6 dicembre «Adèle H.» di F. Truffaut; 13 dicembre «Tre donne» di R. Altman; 20 dicembre «Una moglie» di J. Cassavetes.

Giampiero Cubeddu

Arturo Giglio